Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 118

Venerdì 19 maggio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20
Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Biella sonante di opifici autarchici ha accolto in trionfo il Fondatore dell'Impero

Il fervore di Novara e il commiato del Duce da Vercelli

Per oltre tredici ore in città, borgate e villaggi Mussolini ha vissuto in mezzo al Suo popolo in una comunione intima ed appassionata, in una rassegna di opere imponenti, in virili propositi di ascesa per le fortune della Patria fascista

CAMERI, 18

...9, muovendo dal palazzo del ...rno, il Duce lascia Vercelli per ... a visitare la tenuta Veneria ...nana che l'Istituto industriale ...nziario di Torino gestisce. La ...prima, e i borghi ed i paesi che per la strada s'incontrano, ...lano della popolazione che è ...tte le età e di tutti i mestieri. ...vedono frequenti le tute delle ...stranze operaie ed i larghi cap... di paglia delle mondariso.

...a tenuta di Veneria di Lignana ...stende su una superficie di 750 ... intensamente coltivati a ri... Si producono infatti in ogni ...24 mila quintali di risone, 4 ... di frumento, 2 mila di segala e ... minore misura, avena e ce... Un gruppo di nitide casette ... che ad un solo piano rialzato ...ste così da formare villaggio, ... i salariati e ciascuna è per ...miglie.

In una tenuta

... il Duce discende per iniziare ...sita alla tenuta e subito entra ...a casa, passando tra il grido ...o dei balilla e delle piccole ...ane. Successivamente il Duce, presente il sottosegretario all'agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale, è stato ricevuto ... conte Camerana presidente dell'Istituto, va alla sede del Fascio del Dopolavoro e alle scuole; per... molte sono le famiglie che vi ...ano e nulla può e deve mancare ...alla veramente manca per la ... di un sano villaggio rurale.

... marcia riprende e il Duce ... le stalle equine sistemate con ...ri moderni e le stalle bovine, ...adiglioni che ospitano le mondariso che il Fascismo ha strappate ...una dura vita inumana, innalzandole alla dignità del lavoro mol...teressano il Duce. Poi è lo schie...ento dei salariati, tra padiglione ...adiglione, che Lo accoglie con ...idissimo entusiasmo. Il Duce successivamente, ai margini del ...eno coltivato a grano ed innanzi ... Lui passano gli aratri che tracciano il solco profondo. Tornano ...mente le parole del Duce: «... profondo è il solco più alto è il destino». Al di là si vede l'ampia, tranquilla distesa della risaia fra ...zo la quale poi per facili strade ...li, il Duce passerà per ritornare a Vercelli e di qui riprendere la ...er Novara.

...Duce che ha voluto essere par...reggiatamente informato del...amento dell'azienda si è di...ato entusiasta delle realizza... constatate e al termine della ... ha manifestato al consigliere ...zionale Giancarlo Camerana, ...ente della società che gestisce ...nda, il Suo più vivo compiacimento, incaricandolo di rendersene interprete presso il senatore A...

Con il Suo compiacimento ...ce ha espresso l'augurio che ...n importante centro agricolo ... essere preso ad esempio per ...a organizzazione tecnica e per ...alizzazioni di carattere sociale.

... limiti della tenuta fanno gran... massa i rurali e le mondine. Tra Egli discende e tutti lo circon... e il Duce è tra loro sorriden...arezza i bimbi, parla con i più ... e chiede delle famiglie loro; ... si allontana tra gli applausi e ...clamazioni.

Verso Novara

... passa, ora, innanzi all'ospedale ...hiatrico provinciale e ad una ...a dimostrazione di monache e ...nfermiere e di lì a poco si riattraversa Vercelli. Il corteo è rapidamente sulla strada per Novara. ...epido di musiche, di campane, ...nito di richiami e di bandiere ...eme che si innalza dalle voci ...anili; ecco Orfengo e Cameriano. Sono paesi schiettamente rurali, questa è la grande piana di Novara.

Nella fertilissima provincia il Duce entra passando sotto un grande ...co trionfale. All'ingresso della ...tà, su di un'alta tribuna, sono ... camice e berretto bianco le mae...ranze femminili del calzificio Dop...ert. Sono disposte a gradinate. ...lcune di esse nascondono un'am...o sciale nero e quando il Duce ...pare lo alzano e lo abbassano di...gnando il nome Duce; ma il mo...mento delle due prime lettere si ...terna col movimento delle due ...conde lettere: cosicchè si ha l'im...ressione del nome martellante co...e inesauribilmente sempre lo mar...lla la folla. Il Duce che si indu...a ad osservare, compiaciuto lo ...pettacolo, passa tra le acclamazioni ...elle Camicie nere e visita la nuo...a Casa Littoria tutt'ora in costru...ione, percorre il corso XX Settem...re, stipato dalla gioventù del Littorio che intona «Giovinezza» e ... conclude il suo schieramento dove subito si inizia l'assiepamento enorme delle maestranze operaie e rurali che occupano la piazza, e a destra ed a sinistra sono due grandissime tribune che il popolo gremisce. Sullo sfondo sta il castello Visconteo.

Il Duce lo raggiunge dopo aver salutato con molta cordialità un gruppo degli hitleriani in uniforme. Una breve cerimonia si compie qui per lo scoprimento della lapide che indica l'inizio dei lavori di sistemazione del castello visconteo che sarà adibito a palazzo del Governo. Il preside della provincia illustra l'importanza dell'opera e il Federale, salutando il Duce in nome delle CC. NN. della provincia, a Lui offre uno scudo romano. Una fanciulla dona i fiori della montagna. Il Duce ridiscende sulla piazza e il clamore prorompe altissimo.

Sotto la pioggia

L'automobile sul quale il Duce, nonostante la pioggia, sta in piedi, a tutti volgendo l'occhio e il saluto, rasenta i lati della piazza che rigurgitano della moltitudine sempre ininterrottamente acclamante. Il Duce traversa la città: dalle finestre scendono petali di rose e di garofani e di fiori di campo: bianco, rosso e verde. E' una nevicata tricolore che ricopre la macchina. Tutto il popolo è sulla strada. Lungo il corso della Vittoria, nere fiamme, tese dall'uno all'altro lato, dicono il nome dei Caduti fascisti. Di fronte su uno stendardo, che fa parete al termine del corso si legge: «Presente!».

Novara è lasciata alle spalle nella pienezza della sua fede ed il Duce raggiunge rapidamente l'aeroporto di Cameri. All'ingresso del viale che vi conduce, su di un alto stendardo è scritto: «Viva il Duce aviatore!». Di fronte al gigantesco capannone sono ammassati gli avieri che il Duce passa in rivista. A sinistra sono disposti i 102 apparecchi della divisione «Drago», schierati su tre stormi.

1.500 metri di percorso e il Duce avendo alla sua sinistra S. E. Valle e alla destra S. E. Porro che lo hanno ricevuto all'ingresso, passa innanzi allo schieramento, marciando lento ed energico di sotto il continuo e lento piovviginare. Gli equipaggi salutano alla voce e mentre cammina e guarda e rende il saluto, il Duce parla di frequente con le LL. EE. Valle e Porro. Il Duce, a rassegna compiuta, entra negli stabilimenti della «Cansa» per la riparazione degli apparecchi che sorgono sul lato destro del campo. Egli è accolto dall'applauso sempre affettuoso e immediato delle maestranze maschili e femminili schierate lungo i viali che collegano i vari padiglioni. Tutto il Duce visita con molta attenzione e si interessa delle caratteristiche di stabilità, di velocità e di potenza di un nuovissimo tipo di apparecchio da turismo.

All'uscita dello stabilimento a sinistra sono schierati gli apparecchi destinati alle linee atlantiche e innanzi a uno di essi si trovano i comandanti Bruno Mussolini e Biseo che dirigono le linee stesse. Il Duce entra e si trattiene dieci minuti in uno degli otto giganteschi trimotori e si interessa di tutte le sistemazioni tecniche di bordo.

Bruno e Biseo

Intanto innanzi la palazzina di comando si sono ammassati, assieme con il popolo della zona, tutte le maestranze operaie e quando il Duce sopraggiunge, la manifestazione prorompe. Il Duce sale sul podio altissimo, di fronte a Lui sulla spianata libera, stanno su tre lati gli allievi. Si alza nel mezzo, l'antenna della bandiera. Il vescovo di Novara benedice. Squilla il triplice attenti e risuonano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Sale sull'antenna la bandiera che si distende al vento. La cerimonia inaugurale è compiuta. Ma un'altro rito si svolge ora: il Duce consegna i brevetti di primo grado ai giovani piloti della «Runa» di Novara. Sono sette: quattro indossano la divisa di Giovane fascista, tre quella di Avanguardista. Il saluto al Duce che scatta dagli allievi e una nuova grande dimostrazione di popolo concludono alle ore 12.40 la mattinata del Duce.

Canto di fusi e di telai

nel fragore delle acclamazioni

BIELLA, 18.

Alle ore 14 dall'aeroporto, il Duce va alla vicinissima Cameri che in lui affettuosamente saluta il Fondatore dell'arma azzurra. La Casa del Fascismo che sta ormai sorgendo e il villaggio popolare del quale il Duce con vigorosi colpi di piccone inizia i lavori, sono le due prime soste del pomeriggio che si preannuncia laboriosissimo. Il villaggio popolare porterà il nome di Giovanni Magistrini, aviatore medaglia d'oro caduto in Spagna. Sono presenti il padre e la madre che il Duce abbraccia, mentre intorno il cerchio foltissimo delle Camicie nere acclama

«Duce, amore nostro»

Dopo la rapida puntata in provincia di Novara, il Duce torna verso il territorio di Vercelli. Egli passa per Oleggio. *«Salve Duce, amore nostro!»*, ed esamina il plastico che illustra l'impianto di irrigazione del consorzio irriguo della roggia molinara, mille ettari irrigati, mille famiglie bonificate, ricchezza della terra, gratitudine perenne dei rurali.

Più innanzi lo trattiene l'argine esultante della gioventù del Littorio, entro la quale la macchina sembra tuffarsi poi, sulla strada che riprende la pianura avviandosi nel cuore del vercellese. Ecco ancora i rurali. Da stamane è la rassegna della terra. Tra poco il Duce rivedrà le grandi masse operaie e dappertutto si agitano fiori, dovunque è la fede totalitaria. I paesi minori, ecco Dormeleto, non sono da meno dei maggiori. Fiori e giovinezza, ciascuno dà di sè tutto ciò che può dare. Arona, che è quasi città, ai margini del suo bel lago accoglie il Duce con l'intensissimo ammassamento del popolo e delle formazioni del Partito e della Gil.

Il Duce dall'automobile che va a passo d'uomo sotto il continuo cadere dei fiori risponde col sorriso che è sempre affabile e non meno entusiasta è Borgomanero. Poi si ritorna in provincia di Vercelli, si rivedono popolazioni che si affollano intorno al Duce, si incontrano ancora ammassamenti sterminati al di là delle transenne, colonne esultanti di maestranze operaie e al fragore delle musiche, in ogni paese, si unisce amplo e incalzante, il suono delle campane.

Campi e officine

Si prosegue per Borgosesia, che si raggiunge non appena sorpassata Gattinara, ricca di vigneti e che molto esporta. Si traversano zone operaie. I volti mutano di aspetto, dalla patina bronzea dei campi, al duro segno dell'officina. Si leggono le prime gigantesche scritte: *«Duce, Vi salutano gli operai delle manifatture lane»*. E' Crevalcuore che ha le strade zeppe. La macchina vi passa appena e il Duce procede tra mani innumerevoli protese verso di Lui e successivamente Alloche e Pray, borghi, tutti, che vivono del la grande industria tessile e manifatturiera e risuonano oggi di sirene, di campane e di acclamazioni e ancora Cogida e sono vicini tutti come i quartieri di una grande città. Poi Trivero e finalmente Cossato. Giù nella valle fumeggiano le ciminiere degli opifici, tutti festanti di tricolori. Si sprigionano dalle chiaviche le acque del Sesia e il popolo da tutte le case è disceso nelle vie e nelle piazze a salutare il Fondatore dell'Impero.

A Trivero il Duce si arresta per visitare il lanificio dei fratelli Zegna. Il Duce esamina dapprima il quadro luminoso che illustra le opere assistenziali dell'opificio, passa poi per i vari reparti di lavorazione, dalla filatura della lana cardata alla filatura della lana pettinata. E' tutto un picchiettare di macchine che pettinano e ripettinano, il frastuono delle macchine si confonde col grido delle maestranze femminili che invocano il Duce con voce altissima, per un momento lasciando la loro opera e correndo ai piedi delle logge che sovrastano ogni padiglione e che il Duce percorre. Dai fusi ai telai, alla ripulitura della lana ed al tessuto compiuto e pronto per la spedizione, tutto il Duce esamina con molta cura.

Valle operosa

Lasciato Trivero, attraverso una fervidissima dimostrazione di popolo cui si frammischiano i dopolavoristi in costume del dopolavoro di Zegna, il Duce si dirige verso Cossato, grosso paese che si trova sulla linea ferroviaria Novara-Biella che il Duce oggi inaugura. Molti altri paesi si incontrano Mosso e Vallemosso che rispecchiano nelle loro linee il benessere che si ode, del resto per tutta questa operosissima valle, si affrono al Duce con intenso, impetuoso entusiasmo. Gli opifici si succedono agli opifici. A Cossato che è una cittadina, l'ammassamento popolare operaio ed una interminabile schiera di massaie rurali e di giovani della Gil, segnano al Duce il trionfale cammino fino alla stazione ove fanno cerchio, di armi e di passione i fanti del 53., giovani del Littorio e donne fasciste. Una gentile massa corale in costumi campagnoli intona leggiadri canti montanari.

Il Duce visita la stazione che unisce ad una perfetta attrezzatura tecnica la finezza delle linee architettoniche, poi sale sulla littorina che subito dopo inizia la sua corsa inaugurale. Il convoglio passa rallentando dinanzi all'applauso devoto e riconoscente del popolo di Vigliano e di Chiavazza e, alle 18.30 entra nella stazione di Biella.

Il saluto della città è dato così nei piazzale come nel viale che si avvia al centro delle organizzazioni della Gil. E' uno stupendo sventolio interminabile di bandiere tricolori. Il richiamo *«Duce!»* si diffonde gradatamente e si amplia poi, senza misura e con un vigore sempre più alto. Due macchine tessitrici, in piazza Adua, ove sfocia il viale d'ingresso, tessono i colori d'Italia e di Roma, rintronano alti i mortaretti, erompe in via Torino il clamore del le maestranze operaie maschili e femminili e la voce trionfale accompagna il Duce fino alla nuova sede dell'unione fascista industriali che Egli inaugura. Il consigliere nazionale Garbaccio offre qui al Duce, un documentato volume (esempio dell'editoria italiana) in cui tutta è raccontata la storia del biellese, le virtù il commercio e l'industria delle arti e dei mestieri.

La serie delle visite incomincia. Così il Duce passando sempre fra colonne di fascisti e di popolo di questa magnifica, tipica, linda città si reca ai lanifici Rivetti. Anche qui accompagnato dal presidente Oreste Rivetti attraversa tutto lo stabilimento, indugiandosi in un padiglione ove molto si interessa al ciclo di lavorazione, ai fortissimi progressi compiuti nel campo autarchico, tanto per le forze armate come per la produzione dei tessuti per i civili.

Quando il Duce esce, si trova di fronte la massa compatta delle maestranze che l'attorniano esultanti, invocando il Suo nome.

Per lungo tratto di strada, rasentando lo schieramento delle Camicie nere, il Duce va ad inaugurare il «Centro medico assistenziale» del tutto compiuto, ma non ancora in esercizio, ammirevole edificio per architettura e per stile. All'ingresso e all'uscita il Duce è fervidamente acclamato dal Corpo sanitario e dalle suore francescane di Susa cui è affidata l'assistenza ai malati.

Onore a La Marmora

Ed ecco ora il Duce alla Casa del Fascio per inaugurarvi la torre littoria.

Sono le 20.30 e la città si illumina festosamente, serbando anche nello stile architettonico della luce la sobrietà e l'eleganza caratteristiche delle sue strade e delle sue case. Da via a via, da piazza a piazza, altissima è sempre l'acclamazione. Di fronte e ai lati della Casa littoria il Fascismo biellese si schiera con tutti i suoi gagliardetti. Agli sbocchi delle vie la folla preme fervidissimamente acclamando.

Il Duce rende il Suo devoto omaggio al Sacrario, poi raggiunge il salone delle udienze ove Gli sono presentati i componenti il Direttorio e gli squadristi, raggiunge la torre arengaria e, dal balcone, con chiari segni di soddisfazione e di compiacimento, saluta la massa delle Camicie nere e della gioventù armata.

Le incalzanti note bersaglieresche accolgono ora il Duce dinanzi alla chiesa di San Sebastiano ove è la tomba dei Ferrero della Marmora. Qui sono le ceneri di Alessandro La Marmora, il fondatore dell'arma dei bersaglieri.

Sulla soglia del tempio riceve il Duce il Vescovo che è attorniato dal capitolo.

Il Duce traversa il tempio ai lati del quale sono schierati le madri e le vedove dei Caduti, poi discende per la scaletta che conduce alla tomba dinanzi alla quale è stata posta una Sua corona di fiori.

Il Duce che saluta qui la marchesa La Marmora sta per un minuto innanzi alla tomba, quindi risale nel tempio e si reca al lato sinistro dell'abside che ricorda ed esalta il nome e la gloria del La Marmora. Il Duce ripassa poi innanzi alle madri e alle vedove dei Caduti, con esse si trattiene brevemente quindi ritorna sulla piazza.

Si riodono le note incalzanti dell'inno dei bersaglieri, prorompono ancora alti e persistenti e appassionati il richiamo e il clamore della folla.

Le visite riprendono. All'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» il Duce giunge alle ore 20 e prolunga la Sua visita inaugurale con frequenti soste nel salone dei telai, nel gabinetto chimico, nelle aule di insegnamento, nel salone della filatura. L'accoglienza degli allievi è viva, calda e prorompente e si rinnova nel padiglione meccanico ove i giovani innalzano, sul fragore delle macchine, l'inno a Roma.

Con l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo rionale «Michele Bianchi» si conclude la visita a Biella. La piazza antistante è nella piena luce e la folla delle Camicie nere straripa da ogni parte. La lapide che ricorda questa giornata di gioia del Fascismo biellese è scoperta dinanzi al Duce che, salito ai piani superiori, appare alla folla dal balcone della torre arengaria. Le acclamazioni non hanno limite di tempo e di forza.

In una pausa che si tramuta in silenzio profondissimo, il Duce dice che al termine di queste ore vibranti che Egli ha vissuto fra il Fascismo biellese vuole salutare in Biella fascista e operosa uno dei capisaldi dell'economia della Patria.

Le parole del Duce dànno alla manifestazione un impeto maggiore: al Duce che ripetutamente appare al balcone, Biella dice pienamente tutta la sua sicurissima fede.

Il corteo si ricompone e va velocemente verso Vercelli.

IL LAVORO DEL DUCE

Rapporto con i Ministri e comunicazione telefonica con il conte Ciano durante la sosta a Cameri

NOVARA, 18.

Anche in queste giornate particolarmente intense, il Duce ha trovato modo di svolgere regolarmente il Suo consueto lavoro.

Oggi, durante la sosta al campo d'aviazione di Cameri, il Duce si è dedicato agli Affari di Stato, tenendo rapporto con il Ministro Segretario del Partito, con il Ministro della Cultura Popolare e con il Segretario particolare.

Inoltre si è messo in comunicazione telefonica, come già era avvenuto nei giorni precedenti, con il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Paziente attesa sulla via di Vercelli e grido multanime

VERCELLI, 18.

Lasciata Biella in tutti i paesi che incontriamo, e sono molti, la folla attende da gran tempo.

Lasciata la città alle spalle con due ore di ritardo sul programma neppure uno si è mosso. Sono rimasti tutti in massa compatta sotto la pioggia in attesa e quando il Duce giunge in ciascun paese, tra luci di festa e suoni di campane, la folla si rovescia a toccare quasi la macchina e in ciascun paese il Duce discende, passa in rassegna le formazioni giovanili, si intrattiene frammezzo la folla, rispondendo col Suo aperto sorriso e col Suo saluto confidenziale all'impeto del popolo che non accenna mai a scemare.

A Vercelli giunge alle ore 21,40. Una brevissima sosta al Gruppo «Silvio Lombardi», che è proprio all'ingresso della città poi il Duce ripassato fra le vie ricolme di folla, e piove sempre, raggiunge la prefettura e, alle 21,45 rientra nel Suo appartamento di dove era uscito stamane alle 8.30: tredici ore di lavoro assidue nella inclemenza del tempo.

La serata si conclude a Vercelli con una imponente manifestazione di Camicie nere e di popolo che, una enorme massa in piazza Mazzini, acclama per lungo tempo il Duce, agitando fiaccole nella più alta luce dei bengala che si riverbera sopra la città dalle torri e dai fastigi dei palazzi. Il clamore della folla diventa ora oceanico.

Il Duce fa cenno di silenzio e non appena l'immensità del clamore si placa, rivolge alla moltitudine parole di caloroso saluto e di commiato.

La manifestazione si fa allora ancor più intensa. La luce delle torce è suggestivamente scossa sulla grande marea. Il Duce deve più e più volte ripresentarsi poi si ritira. Ma talmente insistente e alto è il richiamo, che Egli deve ancora riaffacciarsi e non abbandona il balcone se non dopo essersi trattenuto alcuni minuti. Ma l'impeto non accenna a scemare e il Segretario del Partito viene ora al balcone, intona l'inno a Roma cui la moltitudine si associa. L'alto canto marziale richiama il Duce innanzi alla moltitudine che innalza il suo grido gigantesco.

La notte è già vicina e al palazzo del Governo ritorna il silenzio.

Le inquietudini

delle democrazie

per il viaggio di Ciano

LONDRA, 18.

Negli ambienti politici londinesi si fanno oggi congetture di vario genere sul contenuto dell'alleanza italo-tedesca. Alcuni giornali riferiscono che a Roma sono state smentite tutte le ipotesi avanzate finora dalla stampa straniera. Ma, ciò nonostante, altri giornali insistono nel voler sapere in anticipo che nel trattato si stabilirà la completa solidarietà dell'Asse per tutti i casi in cui una delle due partecipanti fosse coinvolta in un conflitto; il «News Chronicle» intitola la corrispondenza romana in proposito con le parole: «Il patto dell'Asse sarà una alleanza offensiva». Questo dimostra una volta di più come certi organi londinesi vadano da un estremo all'altro, perchè infatti ci fu un tempo in cui questo giornale garantiva regolarmente ogni giorno che l'Asse si sarebbe spezzato.

Forza stabilizzatrice

Senonchè esistono sintomi interessanti nel fatto che qui non si nega alla maggiore intimità italo-tedesca un carattere stabilizzatore. A Londra si spera invero che proprio ora si sia in procinto di assistere a una distensione italo-francese. Sappiamo che a tale riguardo venne attribuita in alcuni ambienti molta importanza al colloquio svoltosi a palazzo Chigi, il 10 maggio scorso, fra il conte Ciano e lo ambasciatore francese. Stamane i lettori dei quotidiani inglesi vengono richiamati a quell'incontro.

La maggior parte degli osservatori politici annette poi valore sopra tutto alle voci che parlano di iniziativa papale. Se dovessimo credere agli informatori di questa stampa l'iniziativa sarebbe stata presa in due direzioni, cioè prima la Santa Sede avrebbe comunicato suggerimenti al Governo francese, trasmettendo anche ieri nuove istruzioni al Nunzio Apostolico a Parigi, Mons. Valeri, e offrendo la mediazione del Cardinale Maglione (e a detta del «Daily Express» la udienza concessa dal Santo Padre all'Ambasciatore d'Italia co. Pignatti Morano avrebbe avuto pure per oggetto i rapporti italo - francesi); secondo, la Santa Sede si sarebbe messa in contatto con il Governo di Washington, allo scopo strettamente limitato, in questo secondo caso, di sottolineare la urgenza di una soluzione dei problemi economici mondiali.

A detta del corrispondente romano del «Daily Mail» il Santo Padre avrebbe preso lo spunto per tale esortazione all'America dal discorso mussoliniano di Torino e specialmente dal rilievo del Duce sulla guerra bianca economica che le democrazie conducono contro le Nazioni totalitarie.

Non si è in grado di dire qui per quale tramite il Vaticano si sia posto in comunicazione con il Governo degli Stati Uniti, ma si ritiene che sia stato incaricato del passo in questione o il Delegato Apostolico a Washington, mons. Cicognani, oppure il cardinale di Chicago, S. E. Mundelein.

Un'Epistola di Pio XII

E' pure opinione dei circoli britannici che la diplomazia pontificia si proponga di facilitare al più presto la soluzione dei problemi internazionali, allo scopo di evitare il pericolo, a lunga ma sicura scadenza, di una alleanza fra le democrazie e il bolscevismo.

Non si esita qui a tale proposito a stabilire un nesso fra tale comprensibile desiderio della Chiesa Cattolica — e dei cristiani sinceri di tutto il mondo anglo-sassone — e l'Epistola che Pio XII ha indirizzato al Cardinale Tisserand, segretario della Congregazione della Chiesa Orientale, nell'anniversario del battesimo di S. Vladimiro. In quella epistola il Papa si duole che oggi una parte dei popoli legati a S. Vladimiro (leggi Russia) debba soffrire violenze e spesso il martirio, quando si professano cristiani.

Ma sono in grado gli inglesi di capire il latino?

In un articolo per parecchi versi enigmatico commentando il fatto che il Santo Padre ha preso possesso della cattedrale episcopale laterana, il «Times» scrive stamane che anche il Papa è in fondo solo un vescovo, il quale deve insegnare che «la carità comincia in casa propria». Bisogna forse vedere in queste parole dell'organo ufficioso di Londra un accenno che la Gran Bretagna non vuole saperne di iniziative diplomatiche vaticane e che continuera i suoi sforzi per allearsi con la Russia?

Alla Camera dei Comuni ancora il capo della opposizione Attlee ha chiesto al ministro delle Colonie Mac Donald se avesse una dichiarazione da fare sulla situazione in Palestina. Mac Donald ha risposto: *«Ho ricevuto il seguente rapporto dell'alto commissario della Palestina: La situazione in tutto il Paese è generalmente calma. Vi è uno sciopero generale ebraico in tutte le città e nessun traffico commerciale ebraico avviene nel paese. A Gerusalemme questa mattina si è avuta una dimostrazione in piazza ordinata dagli sionisti. Piccoli incidenti sono stati causati con bombe ad orologeria poste in valigie in quattro camere di un ufficio governativo in Gerusalemme. A Tel Aviv, non appena è stato conosciuto il testo del libro bianco, si è raccolta una folla al di fuori dell'ufficio distrettuale la quale ha dato fuoco alla mobilia distruggendo documenti di nessuna importanza. E' stato ordinato il coprifuoco alla mezzanotte, ma è stato tolto alle quattro antimeridiane di questa mattina.»*

Sterili polemiche

dei giornali francesi

PARIGI, 18

Da questa capitale, tanto le sfere politiche, quanto gli ambienti giornalistici non distolgono l'attenzione sulle visite di Mussolini in Piemonte, malgrado che sia abbandonata la supposizione che Egli pronunci altri discorsi in relazione con la situazione internazionale. La cronaca riferisce le accoglienze trionfali che il Fondatore dell'Impero riceve ovunque Egli appaia. Si avverte anche qui la gara delle popolazioni piemontesi per superarsi a vicenda nelle manifestazioni di fede, di passione e di entusiasmo.

Alla cronaca si accampagnano altri rilievi politici, i quali esprimono la sorpresa che la stampa italiana giudichi con severità particolare la posizione intransigente negativa assunta dalla Francia dopo il discorso di Torino. Si pretende riscontrare una contraddizione — che non esiste affatto — fra la severità attuale dei giudizi italiani, sulla posizione francese, ed il fatto di aver riconosciuto in Italia che il giornalismo francese aveva fatto seguire al discorso mussoliniano immediati apprezzamenti soddisfacenti.

L'intransigenza

Nella contraddizione si trova impigliata esclusivamente la stampa francese. Infatti si ammise a Parigi — ed i testi che furono citati ne davano indiscutibile prova — che Mussolini aveva pronunciato parole misurate, ponderate, suscettibili di calmare gli spiriti e di aprire la via alla comprensione ed alla collaborazione. Senonchè, malgrado ciò, l'atteggiamento francese rimase quello che era prima e cioè intransigentemente anticonciliativo. E' contro questa incongruenza patente che si eleva oggi l'opinione pubblica italiana.

Non è per nulla esatto quanto afferma il «Journal» e, cioè, che «approfittando del fatto che tutto si può scrivere e dire in Francia» i fogli italiani, per mostrare il volto antipacifico della medesima Francia, abbiano scelto fra i commenti francesi, quelli abitualmente ostili all'Italia. I commenti francesi sono stati riferiti tutti, indistintamente, e alla loro stregua ognuno ha potuto constatare che quelli degli organi considerati ufficiosi quanto e più degli altri arrivavano a questa conclusione: «Innegabilmente Mussolini si è espresso in termini conciliativi, ma è preferibile per noi francesi prepararsi alla guerra, continuando a organizzarla militarmente e diplomaticamente». Non è pertanto la stampa italiana che persiste nelle manifestazioni antifrancesi: è la stampa francese che, nonostante l'invito alla collaborazione ed alla pace lanciato da Mussolini, si ostina nelle manifestazioni anti-italiane, antitedesche e per tutto dire, antieuropee.

Il corrispondente romano del «Journal», dopo avere riconosciuto che Mussolini ha avuto ragione di dire che vi sono nella situazione internazionale dei nodi che possono essere sciolti senza l'uso della spada, domanda: «Perchè Mussolini stesso non propone apertamente alle Nazioni interessate di mettersi insieme per disfare i nodi in questione?».

«Per quanto concerne i problemi italo-francesi in particolare — aggiunge il giornalista suddetto — noi abbiamo delle buone ragioni di credere che il Capo del Governo italiano sappia perfettamente in quali condizioni un vero negoziato può essere intrapreso».

Ignoriamo di quale autorità il collega francese si faccia interprete nel lanciare il suddetto invito al Duce: osserviamo che nessun invito del genere è partito finora dalle redazioni parigine, in diretto rapporto con i signori Daladier e Bonnet.

Le diffidenze di Mosca

Questi ultimi, per il momento, sono interamente occupati a disincagliare le trattative anglo-russe, intorno alle quali si scrivono molte cose che, al lume dell'evidenza, non hanno alcun rapporto con la realtà.

Stalin non è trattato neppure oggi con molto riguardo. L'«Action Française» scrive che egli può comportarsi disinvoltamente verso le democrazie occidentali, le quali sono rassegnate a sopportare tutte le fantasie purchè in definitiva consenta a onorare della sua alleanza.

Il giornale aggiunge che «l'onesta gente di Mosca diffida della duplicità di Londra e di Parigi e che essa vuole delle cose sostanziali e precise: una alleanza militare nella dovuta forma, impegni militari reciproci, poichè l'U.R.S.S. non intende ritirare le castagne dal fuoco per gli altri, ma vuole che gli altri si brucino le dita per essa».

L'«Excelsior», il quale vorrebbe che Mosca relegasse in soffitta i suoi spauracchi ideologici, dichiara che «tale speranza è molto chimerica; Mosca mira, senza alcun sacrificio del suddetto genere, ad un successo diplomatico doppiamente monetizzato: un successo di prestigio ed un successo per la propria sicurezza. Essenziale — prosegue l'«Excelsior» — è che l'Inghilterra e la Francia non si lascino dividere dalle manovre eventuali del Kremlino, il quale rimane assai enigmatico. Come abbiamo già detto, il Governo francese aiuta del suo meglio quello britannico per uscire dagli imbarazzi. Anche il Conte di Parigi — nella speranza di guadagnare illusioni alle sue pretese dinastiche perora, in contrasto con la maggioranza dei partiti nazionali, in favore di una alleanza col bolscevismo.

385

Pio XII in Laterano

prende possesso della Basilica e celebra il solenne pontificale

La benedizione all'enorme folla acclamante nella vasta piazza

ROMA, 18.

Stamane Sua Santità Pio XII si è recato nella Basilica di S. Giovanni in Laterano per prendere possesso della cattedrale di Roma di cui Egli è Vescovo e celebrare quindi il solenne pontificale per la ricorrenza della festività dell'Ascensione ed impartire in fine la benedizione apostolica dalla loggia esterna della basilica stessa. Il Tempio era addobbato con damaschi e lampadari ed ai lati dell'altare papale erano erette le tribune riservate ai Principi, alla famiglia del Pontefice, al Corpo diplomatico, alle autorità italiane, al patriziato ed alla nobiltà romana.

Principi e autorità

Nelle rispettive tribune avevano preso posto Alfonso XIII, i Principi delle Asturie e i Duchi di Segovia con i seguiti, il vice governatore di Roma con la consulta, il comandante il Corpo d'Armata di Roma, il comandante della Zona aerea, il vice preside della provincia, il procuratore generale della Corte di cassazione, il presidente della Corte di appello, il segretario federale dell'Urbe. Erano presenti anche le rappresentanze del Sovrano Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, il governatore della Città del Vaticano, il Nunzio Apostolico.

La solenne funzione è stata celebrata a porte aperte ed il pubblico ha affluito nella basilica fin dalle ore sette del mattino, gremendola.

Le finestre del primo piano del palazzo lateranense erano addobbate con velluti e damaschi e dai balconi sventolavano le bandiere pontificie. Anche dalle finestre dell'Ospedale di S. Giovanni e dalle case prospicienti pendevano drappi. Sulla piazza erano issati i pennoni tricolori e del Comune di Roma.

Il Pontefice ha lasciato la Città del Vaticano alle 8.25. Il corteo era formato da dieci macchine nelle quali avevano preso posto i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica del Pontefice.

L'automobile nella quale era il Papa innanzi al quale sedeva il suo maestro di camera mons. Arborio Mella di S. Elia era scoperta e sul radiatore era issata la bandierina dai colori bianco-giallo. Il Papa portava il cappello rosso ed indossava la mozzetta e la stola rossa.

Il corteo ha attraversato Piazza S. Pietro, via della Conciliazione, Corso Vittorio Emanuele, Piazza del Gesù, Aracoeli, piazza Venezia e per via dell'Impero, Colosseo e via S. Giovanni in Laterano, ha raggiunto il grande piazzale antistante il palazzo apostolico. Lungo tutto il tragitto erano schierate le associazioni cattoliche con i vessilli che, insieme alla folla, hanno fatto, al passaggio del Pontefice, calorose dimostrazioni alle quali Pio XII ha risposto benedicendo.

L'omaggio di Roma

Alle 8.50 il corteo è entrato nel portone del palazzo Lateranense. Le trombe hanno squillato e la banda della guardia palatina che era schierata con bandiera ed una compagnia d'onore del corpo, nell'interno del cortile, ha intonato l'inno pontificio. Nell'atrio hanno reso gli onori le guardie svizzere e sotto il portico le guardie nobili. Il Pontefice, sceso dall'automobile, è stato ossequiato dai dirigenti i musei del palazzo e del governatore della Città del Vaticano. Quindi a mezzo dell'ascensore è salito al primo piano dove si è soffermato nella cappella per una breve adorazione al Santissimo. Dopo di che Pio XII è entrato nella sala Costantiniana. Quivi il Nunzio apostolico ha presentato al Pontefice il vice governatore di Roma che, accompagnato dalla Consulta, dal capo di Gabinetto, dal segretario generale e dal capo del cerimoniale, ha reso al Pontefice l'omaggio di Roma, Sua città natale. Il Santo Padre è stato molto lieto dell'omaggio e nel ringraziare il vice governatore ha avuto parole di paterno affetto per il popolo romano al quale si sente unito anche dai vincoli della cittadinanza

La rappresentanza di Roma è quindi scesa nella basilica per assistere al pontificale. Sua Santità ha sostato quindi nel salone Sistino dove erano adunati i Cardinali che Gli hanno reso omaggio e quindi si è ritirato nell'appartamento che era stato approntato per Lui.

Alle 9.10 Pio XII, preceduto dai componenti la sua Nobile anticamera e seguito dai Cardinali, è sceso nel cortile e, salito sulla sedia gestatoria, è apparso sulla grande porta di fronte alla piazza. La folla enorme che la gremiva lo ha vivamente acclamato, mentre un reggimento di formazione con reparti di granatieri e del «Genova cavalleria» ha presentato le armi e la banda dei granatieri, dopo gli squilli, ha intonato l'inno pontificio. La processione si è subito mossa preceduta dagli alunni dei seminari romani, maggiore e minore e del collegio Capranica. Seguivano gli ombrelloni e le croci della Basilica e il capitolo. La sedia gestatoria era scortata dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera in tenuta di gala, dietro erano i Cardinali in porpora.

La consegna delle chiavi

Il Pontefice con in testa lo zucchetto bianco, ha attraversato il brevissimo tragitto del sagrato tra lo schieramento della guardia palatina, mentre la folla continuava nella sua imponente manifestazione. Quando il Pontefice ha raggiunto il ripiano antistante i cancelli della Basilica, le trombe d'argento dall'alto della loggia hanno intonato la marcia trionfale del Silveri. Il Papa sotto l'atrio è disceso dalla sedia gestatoria e, ricevuto l'omaggio dei patrizi conscritti si è inginocchiato per baciare il Crocifisso che gli è stato porto dal vicario generale del capitolo. Quindi, attraversato l'atrio, ha assunto in una camera del palazzo la falda e, rientrato nell'atrio, si è seduto sul trono eretto a ridosso della Porta Santa.

I Cardinali hanno preso posto nelle bancate di fronte al trono. Il vicario capitolare, contornato dal capitolo, ha pronunziato un indirizzo di devozione, facendo infine la consegna delle chiavi della Basilica, una d'oro e l'altra d'argento. Pio XII ha risposto in latino ringraziando e poscia ha ammesso i capitolari al bacio del piede. Dopo di che, assunto il piviale e la mitria preziosa, è entrato nel tempio e, salito in sedia gestatoria, ne ha attraversato la navata centrale fra le acclamazioni dei fedeli.

Fatta l'adorazione al Santissimo, ha raggiunto la confessione e si è inginocchiato al faldistorio, pregando innanzi alle teste dei Santi Pietro e Paolo esposte dall'alto del baldacchino dell'altare papale. Dopo di che ha raggiunto la cattedra, ricevendo l'obbedienza da parte del Sacro Collegio e dei patriarchi, arcivescovi e vescovi. Portatosi poi al trono eretto presso l'altare, ha assistito al canto di terza, assumendo gli abiti pontificali, iniziando quindi la celebrazione del solenne pontificale, svoltosi con il consueto rito. Durante la celebrazione i cantori della Cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno eseguito la Messa «Lauda Sion» del Palestrina. Per l'occasione il maestro aveva musicato le parti mobili, cioè l'introito, l'offertorio e la communio.

Mentre nella basilica si svolgeva il rito solenne il grande piazzale prospiciente il tempio si è andato sempre più gremendo. Sull'antico triclinio sono state celebrate Messe all'aperto per il popolo che attendeva la benedizione papale. Sulla piazza erano stati disposti altoparlanti che hanno permesso al popolo di seguire le varie fasi del pontificale. Terminata la Messa il Papa ha impartita la benedizione e salito in sedia gestatoria, fra le acclamazioni dei fedeli, è rientrato nel palazzo dall'accesso interno. Il tempo si è andato sfollando e le migliaia di persone che lo gremivano si sono riservate sulla piazza.

Folla in ginocchio

La guardia palatina con musica e bandiere si è schierata di fronte alle truppe italiane. Queste hanno reso gli onori e la musica ha suonato l'inno pontificio. La guardia palatina ha restituito gli onori delle armi alle truppe italiane, mentre la banda suonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Alle 12,45, mentre più viva era l'attesa della folla, il Pontefice è apparso sulla loggia in sedia gestatoria sotto il baldacchino. Le truppe italiane e la guardia palatina hanno presentato le armi e le bande hanno intonato l'inno papale, mentre dalla folla si levavano altissime acclamazioni e scroscianti applausi. Dopo uno squillo di attenti sulla piazza si è fatto il silenzio e Pio XII, con voce alta e chiara, ha impartito la solenne benedizione. Quando la Sua mano si è levata a benedire, la folla si è inginocchiata, ma subito dopo, tornata in piedi, ha continuato nella grandiosa manifestazione. Il Papa ha sostato qualche istante ad ammirare lo spettacolo imponente e quindi, tra le rinnovate acclamazioni, si è ritirato. La guardia palatina e le truppe italiane si sono nuovamente scambiati gli onori e la folla si è poi lentamente dispersa. Più tardi il Pontefice ha fatto ritorno in Vaticano.

Un severo richiamo

del Card. Dalla Costa agli Istituti religiosi

ROMA, 18.

Da qualche tempo le autorità ecclesiastiche avevano avuto agio di deplorare che nelle scuole, nei convitti e nei laboratori tenuti dalle suore l'educazione cristiana apparisse, o del tutto inefficace o almeno di scarsa efficacia. Dopo attento esame del problema, esse, a quanto informa «La Corrispondenza», sono venute nel convincimento che troppo spesso le giovani aspiranti alla vita religiosa difettavano di cultura proporzionata al compito che deve venir loro affidato. A questo proposito il Card. Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, anima di vero apostolo e spirito eminentemente riformatore, in una circolare diretta al suo Clero rileva: *«Un tempo forse, una ragazza contadina od operaia, anche pochissimo istruita, resasi suora, poteva figurare discretamente un po' dappertutto; ora non più. Anche negli asili, nelle scuole di lavoro, nelle scuole di dottrina cristiana, negli ospedali è indispensabile che la suora vada fornita di un certo grado di educazione e di istruzione, per cui si renda apprezzata l'opera che essa è chiamata a svolgere»*. Il Cardinale mette poi la piaga a nudo con una precisione di linguaggio inconsueta, ma veramente benefica. Rilevata la scarsa efficacia della educazione cristiana nelle scuole e nei convitti, afferma: *«Ci deve essere qualche deficienza organica nei metodi di educazione o nel medesimo educatore. Educazione cristiana importa tre elementi, pensiero cristiano, vita cristiana, culto cristiano, il quale allora è vero e sostanziale, quando è prodotto o espressione della vita. Invece il nostro metodo educativo spesso consiste solo in una serie indefinita e forse lunga di pratiche di pietà, supponendo il pensiero tradizionale cristiano o riducendolo al Catechismo elementare meccanicamente imparato a memoria. Non basta il velo di suora per diventare educatrice nella società di oggi. Ci vuole cultura e metodi adatti. Ci vuole cura della salute fisica e del senso di letizia tanto necessario nella gioventù: aria, moto, ginnastica moderata, svaghi secondo i nostri migliori maestri»*. Le parole dell'E.mo Dalla Costa hanno prodotto una grande impressione in tutti gli ambienti ecclesiastici.

Umberto di Savoia tra i fanti a Como

La stupenda sfilata davanti al Principe

COMO, 18.

Como ha accolto oggi con grande entusiasmo il Principe di Piemonte giunto per presenziare al raduno nazionale del fante. Ad attenderlo allo sbocco dell'autostrada erano convenuti S. A. R. il Duca di Bergamo, il comandante del Corpo di armata di Milano, le autorità e gerarchie locali, numerose medaglie d'oro, senatori e consiglieri nazionali e numerosi ufficiali generali. Fra due siepi di folla acclamante e sotto un continuo lancio di fiori lo augusto Ospite ha proseguito fino a piazza della Vittoria da dove si è portato al monumento ai Caduti, passando fra lo schieramento dei fanti partecipanti al raduno.

Il Principe, dopo aver reso omaggio al monumento deponendo una corona d'alloro, ha raggiunto, sempre fra le due ali di folla plaudente, la Casa del Fascio dove ha compiuto analogo rito al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, mentre la folla accalcata sulla vasta piazza dell'Impero, insieme alle formazioni fasciste e della Gil, costringeva il Principe a comparire più volte alla loggia.

Successivamente l'Ospite augusto si è recato in municipio dove il Podestà gli ha porto il saluto devoto della cittadinanza, offrendogli una artistica riproduzione in bronzo dell'albo dei Caduti comaschi.

In piazza Cavour il Principe ha assistito alla sfilata dei reggimenti dei fanti d'Italia, aperta dai mutilati, da reparti di fanti armati e dalla Milizia. Seguivano subito dopo il medagliere con 30 medaglie d'oro del reggimento, il labaro reggimentale e cento labari dei battaglioni provinciali. La sfilata magnifica per ordine e la disciplina con cui si è svolta ha suscitato manifestazioni di vibrante entusiasmo. Particolarmente applauditi sono stati numerosi reduci d'Africa e di Spagna.

Il Principe si è recato successivamente alla sede dell'UNUCI e al Duomo gremito di fedeli. Al suo arrivo il Principe è stato salutato dalle note dell'inno sardo, poi il vescovo ha celebrato la Messa ed ha benedetto il labaro reggimentale ed i 100 labari dei battaglioni. L'augusto Principe ha consegnato il labaro alla madrina signora Calderoni vedova della medaglia d'oro. Uscito dalla cattedrale il Principe è salito sul balcone del palazzo del Broletto ed ha assistito allo sfilamento dei fanti tra entusiastiche acclamazioni della folla.

Successivamente egli ha visitato la mostra di guerra del pittore comasco Cisari ed ha partecipato al rancio bandito a Villa Olmo. Alla fine delle manifestazioni sono stati inviati calorosi messaggi al Sovrano, al Duce ed al Segretario del Partito ed al sottosegretario alla Guerra. Nel pomeriggio il Principe è ripartito per Milano.

Il rito fraterno

tra Venezia e Bari nel giorno dell'Ascensione

BARI, 18.

Con tre colpi di cannone sparati al molo S. Antonio mentre S. E. lo arcivescovo celebrava la benedizione del mare, Bari ha rinnovato stamane il rito di gratitudine verso la gloriosa repubblica di S. Marco, rito che celebra ogni anno nel giorno dell'Ascensione a ricordo dell'aiuto portato nel 1200 da Orseolo II con la sua potente squadra che sconfisse i saraceni che assediavano la città di mare per terra e per mare. Alla tradizionale cerimonia hanno partecipato tutta la cittadinanza che si è riversata sui moli. Contemporaneamente i due podestà di Bari e di Venezia si sono scambiati camerateschi telegrammi.

Albanesi partecipi

al "Maggio fiorentino"

FIRENZE, 18.

E' qui giunta una comitiva di 45 suonatori e danzatori albanesi i quali il 23 prossimo eseguiranno uno spettacolo che ad iniziativa del Ministero della Cultura popolare, sarà svolto nel giardino reale di Boboli e che costituirà una delle più attraenti manifestazioni del «maggio musicale fiorentino».

238 italiani

tornano dall'Algeria per restare italiani

NAPOLI, 18.

Con la motonave «Vulcania» dai porti dell'Algeria sono giunte 57 famiglie italiane e 5 isolati per un totale di 238 persone che ritornano in Patria per aver rifiutato di assumere la cittadinanza francese. Al momento dello sbarco la folla che si era adunata al molo «Razza» ha fraternizzato coi rimpatriati, inneggiando al Duce e all'Italia fascista. Alla stazione marittima erano ad attendere i connazionali il Vice Segretario del Fascio coi funzionari della Federazione addetti alla commissione provinciale dei rimpatriati dall'estero, il rappresentante dell'ispettorato di emigrazione, autorità civili e politiche. Le famiglie rimpatriate sono state oggetto delle più amorevoli cure da parte della Federazione fascista e dell'ispettorato della emigrazione ed è stato inoltre consegnato loro un ambito premio del Duce, il che ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di devozione ed a ripetute invocazioni al Fondatore dell'Impero. A cura dell'O.N.M.I. sono state amorevolmente assistite alcune donne in stato interessante. Nella giornata i rimpatriati saranno avviati per i diversi centri dove già è stato provveduto per il loro collocamento.



Scioperi repressi

dal Governo danese

COPENAGHEN, 18.

Il Governo danese ha operato, in questi giorni un altro colpo di forza contro gli estremisti fomentatori, come sempre, di disordini, Essendo accorse alcune divergenze per la questione dei salari fra i lavoratori delle latterie e proprietari, i primi avevano dichiarato lo sciopero, ma, all'ultimo momento, è intervenuto il Governo che ha fatto approvare immediatamente dalla Camera una legge che proibiva lo sciopero stesso dichiarandolo illegale. Il Governo ha motivato tale sua tempestiva azione, sostenendo che, data la eccezionale situazione internazionale ed essendo l'approvvigionamento indispensabile alla popolazione, non si poteva ammettere uno sciopero di tale genere. E' questa la seconda volta che, in breve spazio di tempo, la prima risale a un mese fa allorchè il Governo proibì lo sciopero delle maestranze tipografiche, il Governo danese interviene direttamente nelle divergenze tra lavoratori e datori di lavoro.

Le spie in Alsazia

NANCY, 18.

Il tribunale militare di Nancy ha condannato un altro alsaziano, certo Chope, di professione tipografo a dieci anni di reclusione per spionaggio.

La Francia superata

in potenza navale dall'Italia fascista

ROMA, 18.

Il collaboratore militare del *Journal de la Marine Marchande* di Parigi rileva che la Francia in questi ultimi anni si è lasciata largamente superare dall'Italia nel Mediterraneo. Non solo nel campo dei sommergibili e del naviglio leggero, ma anche per quanto riguarda le navi di linea la Francia si presenta in stato di netta inferiorità di fronte all'Italia ed alla Germania. Mentre fra tre anni, sempre secondo il detto esperto, la Francia avrà soltanto sei grandi navi di linea, l'Italia ne avrà otto, grazie alla mirabile ricostruzione di quattro unità già esistenti, ricostruzione che è un vero capolavoro di ingegneria navale e la Germania a sua volta ne avrà sei, oltre tre «corazzate tascabili» tipo «Deutschland».

L'autore conclude il suo esame della situazione mediterranea della Francia dopo Monaco e le rivendicazioni italiane, rilevando la urgente necessità per il Governo di Parigi di rivedere l'attuale programma di costruzioni navali se la Francia vorrà conservare il suo impero coloniale.

Gli scambi commerciali

con le terre dell'Impero

ROMA, 18.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, il valore delle esportazioni dell'Italia nell'Impero nel primo trimestre dell'anno in corso ha superato — come informa l'*Agit* — i 333.9 milioni di lire, mentre è ammontato a oltre 122.6 milioni il valore delle vendite della Madrepatria nell'Africa settentrionale, ed a 11.8 milioni quello delle vendite italiane nei possedimenti dell'Egeo. Il complesso delle esportazioni dell'Italia verso le nostre terre d'Africa ed i possedimenti ha pertanto superato i 468.3 milioni, raggiungendo il 20.1 per cento del valore totale delle esportazioni italiane nel periodo considerato.

Sempre nei primi tre mesi dell'anno in corso il valore delle nostre importazioni dall'Africa Italiana e dai possedimenti dell'Egeo è ammontato a circa 64.1 milioni, dei quali quasi 26 milioni e mezzo rappresentati da nostri acquisti nell'Africa settentrionale, poco meno di 34.2 milioni da importazioni dall'Impero e oltre 3.4 milioni da importazioni dai possedimenti. In confronto al valore totale delle importazioni italiane nello stesso trimestre, le provenienze dall'Africa Italiana e possedimenti hanno rappresentato il 2,7 per cento.

I petroli albanesi

potranno coprire il fabbisogno italiano

ROMA, 18.

Si segnala da Londra che il «Petroleum Press Bureau», organo ufficioso dei trust petroliferi britannici, in un esame dell'attuale situazione delle ricerche petrolifere in Europa, si occupa particolarmente dell'Italia e dell'Albania sotto l'aspetto delle possibilità offerte ai due Paesi nel campo della produzione degli olii minerali dalla recente intima unione. Il Governo fascista, secondo il «Petroleum P. B.» raddoppierà le sue energie per assicurare al più presto la totale copertura autonoma del fabbisogno italiano di carburanti liquidi.

Insolita freddezza

elettorale inglese

LONDRA, 18.

Si sono svolte le elezioni suppletive dei tre collegi elettorali di Abbey (Londra), North Southwark (Londra) e Aston (Birmigham) dove nel 1935 erano stati eletti candidati del partito conservatore.

I conservatori hanno questa volta mantenuto due seggi, ma hanno perduto quello di North Southwark dove è stato eletto un laburista. La caratteristica più notevole di queste tre elezioni è che solo il 37 per cento degli elettori hanno votato, dimostrando un disinteresse insolito per la Gran Bretagna.

Il congresso cattolico

della Nazione ungherese

BUDAPEST, 18.

Si è iniziato questa mattina il congresso cattolico ungherese che, dopo processioni, Messe ed altre cerimonie religiose, culminera domenica prossima in una grande adunata in Piazza degli Eroi ove il Presidente del Consiglio Teleki terrà un discorso ed il Cardinale primate Seredi impartirà l'apostolica benedizione.

7 allievi vittime

di un'esplosione a Voolwich

LONDRA, 18.

In seguito ad un'esplosione avvenuta questa mattina nell'arsenale governativo di Woolwich, sette allievi del collegio militare sono rimasti uccisi. Pare che le vittime stessero eseguendo tiri con un tipo di nuovo cannone che alla prima prova è esploso.

Un fulmine uccide un contadino

e ne paralizza un altro

BARI, 18.

A Manfredonia, durante un violento temporale abbattutosi in contrada San Leonardo, un fulmine uccideva il contadino Tommaso Pacilio, di 29 anni, e tramortiva il padre suo, a nome Lorenzo, di 60 anni, che ha riportato la paralisi della gamba destra.

Belgrado decorata

nella persona del Sindaco

BELGRADO, 18.

Tra le manifestazioni che si sono svolte oggi in occasione del Santo Patrono della capitale jugoslava, ha avuto luogo da parte del Ministro della guerra e della marina generale Nevich in nome di S. M. il Re la consegna di un'alta decorazione militare, la stella di Karageorgevic, al sindaco di Belgrado, Ivich, per l'eroico comportamento della città durante la grande guerra.

Grano agli ammassi

Liete prospettive per il raccolto

ROMA, 18

Secondo le ultime rilevazioni dell'ufficio ammassi grano del Ministero dell'agricoltura e foreste, i conferimenti di grano dall'inizio della campagna a tutto febbraio, segnano un non trascurabile incremento in confronto al corrispondente periodo della campagna precedente. Infatti, a tutto febbraio del corrente anno sono stati conferiti agli ammassi 40.974.388 quintali di grano, contro 39.160.825 nel corrispondente periodo della campagna 1937-38.

Per converso, le vendite effettuate non hanno raggiunto il livello dello scorso anno, essendo ammontate a poco più di 27.3 milioni di quintali, in confronto a circa 28.9 milioni che risultarono venduti a tutto febbraio 1938.

In definitiva a fine febbraio dell'anno corrente le giacenze agli ammassi ammontavano ad oltre 13.7 milioni di quintali, contro 10.3 milioni alla stessa data dell'anno precedente. Queste maggiori disponibilità di grano nell'attuale campagna di consumo, alle quali sono naturalmente da aggiungere le scorte presso i produttori e le giacenze ai molini per la merce in corso di lavorazione, giustificano ampiamente i recenti provvedimenti coi quali è stato revocato l'obbligo della miscela della farina di frumento con quella di granoturco.

D'altra parte le soddisfacenti prospettive del prossimo raccolto, doppiamente avvalorate dal felice decorso stagionale e dall'aumento delle superfici coltivate a frumento nella corrente annata agricola, costituiscono elementi decisivi nel miglioramento della situazione economica e alimentare nazionale nei mesi venturi. Con la stabilizzazione dei racolti sulle alte quote delle ultime due campagne, il Paese ha assicurato a se stesso una prima e fondamentale indipendenza che certamente saprà mantenere e rendere sempre più assoluta. A questo tendono, potenziando il tenace lavoro dei nostri agricoltori, le direttive della politica degli ammassi e del finanziamenti che l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato saggia nei principi informatori non meno che feconda di positivi risultati.

Il primo lord del mare

ha dato le dimissioni

LONDRA, 18.

Il primo lord del mare e capo di S. M. navale sir Roger Backhouse si è dimesso per ragioni di salute. Ha preso il suo posto l'ammiraglio sir Dudley Pound, finora comandante la flotta del Mediterraneo che sarà ora comandata dal vice ammiraglio Kuningham.

Antifascista romeno

tratto in arresto

BUCAREST, 18.

E' stato tratto in arresto Matei Socor, presidente di una associazione di giovani antifascisti di Romania, che è stato subito denunciato all'autorità giudiziaria militare per essersi reso responsabile di agitazioni contro la sicurezza dello Stato e per avere pubblicato opuscoli e manifesti sovversivi. Il processo del Socor si svolgerà il 18 giugno.

Un drammatico salvataggio

nel mare in tempesta

BARI, 18.

Un drammatico salvataggio, al quale hanno assistito, commossi e trepidanti, sotto la tempesta, la popolazione e i marittimi di Gallipoli, si è svolto al largo durante un violento temporale. Una barca stava per naufragare, all'altezza di Torre d'Alto, quando alcuni animosi partivano con il rimorchiatore «Licosa», sfidando i marosi. Solo dopo una lotta estenuante, nella tempesta, durante la quale il rimorchiatore minacciava di capovolgersi, e aveva più volte ferme le macchine per avarie al motore, la nave raggiungeva il battello da pesca «Santa Cristina», riuscendo a portare in salvo quattro uomini di equipaggio.

Annunci sanitari

CASA DI CURA
DOTT.
A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15
tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8.34

Prof. Dr. S. Menghetti
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE Via Mazzini 7 - Tel. 4.49
ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-12

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista
della Regia Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 - 16-18

Specialista
Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 16 - Tel. 12.84
Consultazioni: Ore 10-12 - 15-17

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Dr. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Raggi ultra violetti - Cure elettriche
Endoscopia
Riceve dalle ore 10 - 12.30
15 - 16.30 — 17.30 - 20
UDINE - Vicolo Brovedan 6
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66

Casa di Cura Dr. CASTELLANI
Porta Gemona - UDINE - Tel. 1.84
REUMATISMI
SCIATICA - ARTRITE
Gabinetto di cure fisiche
Cure ambulatorie.
Dalle 8 alle 10.20, dalle 14 alle 17

Specialista Malattie degli occhi
Dr. E Da Pozzo
Direttore inc. della Divisione
Oculistica dell'Osped. Civ. di Udine
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Via Rivis, 32 - Tel. 602

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-62
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

Dr. Angelo Veritti
Specialista Malattie dei Bambini
Ambulatorio: Via Savorgnana 12
Riceve ore 10-12 - 14-16
Abit. Viale Duodo 60 - Tel. 13-92
UDINE

GABINETTO RADIOLOGICO
E DI TERAPIA FISICA
DOTT.
Federico Cepparo
e Giorgio Gortan
UDINE, Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della R. Univ. di Padova
Malattie NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle
dalle 14 alle 16 presso la Casa di
Cura Castellani UDNE, P. Gemona

Dr. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALSTA
Malattie veneree e della pelle
UDINE Via Manin 17 - Tel. 8.24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30; dalle 15 alle 16 dalle 18-20 - Salottini separati

PILLOLE di S. FOSCA
o del piovano
300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO
PURGATIVE ANTIEMORROIDALI DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 3.50
nelle principali Farmacie
o con vaglia di L. 4.50 alla
FARMACIA PONCI - S. FOSCA - VENEZIA

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI casa civile, esente imposte, vicino Piazza Mercato nuovo, vani 8, parchetti, termo, due terrazze, adatta uffici. Prezzo L. 135.000. Altra Via Cividale, vani 16, esercizio osteria, L. 80.000. Scrivere 9930 Pubblicità Popolo Friuli.

PERSONA seria 900.000 disponibili subito per eventuali acquisti colonie in posizioni qualsiasi semprechè convenienti, esclusi intermediari, inviare dati precisi e prezzo. 9990 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

PRATICO gestione alberghi, esperto movimento turismo, associerebbesi condirigenza albergo-pensione apportando modesto capitale. Indirizzare proposte. Tessera Postale 691565 - Trieste. 9981

PIANOFORTE verticale, autentico tedesco, perfette condizioni, prezzo eccezionale occasione, vendesi, via Poscolle 79 III piano.

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI viale S. Daniele 13, villa 6 vani, autorimessa, terrazza, pensilina, luce, gas.

AFFITTASI subito locale vicinanze Duomo, uso magazzino. Scrivere 9996 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI subito parrucchiera esperta ondulazione a ferro, acqua, manicure. Berti via Giovanni d'Udine 16. 9977



Brillante riuscita al "Moretti,,

della prima riunione trottistica

L'udinese Emilio Broili conquista il titolo di campione nazionale dilettanti

I trottatori vincitori: Capriolo - Commenda - Renzo Tramaglino - Ayak



Una giornata luminosissima, piena di un sole estivo che è stato salutato con un sospirone dagli udinesi, ha favorito i solerti organizzatori delle riunioni trottistiche udinesi. Una folla eccezionale si è riversata al Polisportivo Moretti che ha preso l'aspetto caratteristico delle manifestazioni del genere: molta eleganza muliebre, sventolio di bandiere, capannelli di scommettitori e affacendarsi di camerieri i quali ieri, inopinatamente hanno smerciato un buon numero di refrigeranti gelati.

Al contorno festoso della folla ha fatto riscontro la riuscita delle competizioni sportive. L'organizzazione, curata con la consueta diligenza e competenza dal Comitato presieduto dal camerata Giampaolo Perusini, presidente della Società Friulana Corse al Trotto, era adeguata all'importanza delle prove.

Le quattro gare in programma, della quale una in due prove, si sono succedute senza eccessivi intervalli. La giornata era imperniata sulla prova di campionato nazionale dilettanti alla quale hanno partecipato cinque cavalli dei quali uno, Ayak, del palmarino Olivo.

La prova è stata entusiasmante e si è risolta con la vittoria imprevista (grande favorito era Parsifal) di Capriolo guidato da una simpatica figura friulana di ippofilo: il non più giovane ma validissimo Emilio Broili di cui i vecchi appassionati delle corse al trotto ricordano ancora le vittorie nelle gare che molti anni fa si svolgevano in giardino grande. *Emilio Broili*, il quale nella prova ha dimostrato le sue eccezionali qualità di guidatore, ha raccolto meritatissimi applausi dalla folla e le congratulazioni del Prefetto e del Podestà, i quali hanno presenziato a questa prima riuscita manifestazione trottistica.

Ecco i risultati tecnici delle gare:

PREMIO CASTELLO: L. 3.000 - m. 1609 (2 prove).

Prima prova: 1. Commenda (Triossi Pagliani) guidata dal cav. uff. Triossi in 2'44"3; 2. Marchetti (Romolo Longhi) guidata da Paolini a molte lunghezze.

Totalizzatore: 5.50.

Le rinuncie di Diavoletto, Gloriosa e Rurale, hanno fatto perdere ogni interesse agonistico e spettacolare a questa prima corsa che allineava ai nastri di partenza soltanto Marchetti e Commenda. Dopo una rottura iniziale di entrambi, la cavalla della scuderia Triossi prende il comando all'imbocco della seconda curva, distaccando gradatamente l'avversario. Il primo passaggio davanti alle tribune il vantaggio è già di alcune lunghezze che all'arrivo aumenteranno ancora. La bassa quota pagata dal totalizzatore dimostra come la vincitrice raccogliesse quasi tutti i favori del pronostico.

Seconda prova: 1. Commenda in 2'43"; 2. Marchetti a tre lunghezze.

Totalizzatore 5.50.

Nuovo facile successo di Commenda che soltanto nei primi duecento metri stenta a liberarsi del suo unico antagonista. Veramente Marchetti avrebbe potuto avvantaggiarsi di una prolungata rottura accusata dalla cavalla di Triossi che tuttavia avrà modo di rimettersi in sesto con una corsa veloce e condotta agevolmente.

PREMIO IMPERO: L. 2.000 - m. 2413.

1. «Signora di Monza» (Piccola Scuderia) guidata da Triossi in 3'39" 6, il km. in 1'26"; 2. Ayak Valerio Olivo) guidato dal proprietario a una lunghezza; non partiti: Modello (Barducci) e Serto (Romolo Longhi).

Totalizzatore: 1. Vincente 6.50. Piazzati: 12,15.

Signora di Monza ha pienamente confermato le previsioni della vigilia, aggiudicandosi il Premio Impero non senza però impegnarsi una viva lotta con il battagliero Ayak che ha tenacemente ostacolato la vittoria della figlia di Jhon Garner. Modello e Serto da lontano non hanno potuto far di meglio che battersi per i posti d'onore, terminando alquanto distaccati.

PREMIO MANGILLI: (Sociale) L. 2000 - M. 2413.

1. «Renzo Tramaglino» (Dott. Domenico Damiani) guidato dal marchese Carlo Mangilli, in 3'48" e 4 dec.; 2. «Fiordimonte» (Carlo Barducci) guidato dal proprietario, a una incollatura; N.P. «Modello» (Barducci). Ritirato «Petrarca».

Totalizzatore: 30, 7, 11.

Alla partenza «Modello» guadagna alcune lunghezze di vantaggio, tallonato da «Renzo Tramaglino» che si trascina «Fiordimonte» e «Petrarca». Quest'ultimo all'altezza delle scuderie è costretto ad abbandonare la corsa in seguito alla rottura di una ruota del sulky. Brunetto Barducci insiste nel suo tentativo fino al secondo passaggio quando cioè Carlo Mangilli spinge decisamente «Renzo», superando il battistrada e portandosi nella scia anche «Fiordimonte». All'imbocco della dirittura di arrivo la lotta diventa appassionante per un prontissimo ritorno del figlio di «Segrie» che sarà superato sul palo di arrivo di una sola testa dal cavallo del dott Damiani.

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI 1939 ANNO XVII. - L. 10.000 e Trofeo artistico offerto dal Gr. Cr. Co. Giovanni Lorenzini. - M. 2413.

1. «Capriolo» (Arist. Barb.) guidato da Emilio Broili in 3'36" 2 dec.; 2. «Parsifal» (Piccola Scuderia) guidato dal cav. uff. Trioni a una incollatura. N.P.: «Ayak (Olivo), «Risveglio» (Granzotto) e «Marmolada».

Totalizzatore: 110, 10, 11.

E' stata questa la corsa più entusiasmante della giornata che ha provocato un vivo entusiasmo fra gli appassionati che vedevano in «Parsifal» il sicuro vincitore dell'importante prova. Il concittadino Emilio Broili si è aggiudicato invece l'ambito titolo in palio, conquistando una delle più brillanti affermazioni della sua carriera.

«Capriolo», partito in ottima posizione, ha perso qualche metro all'inizio in seguito ad una improvvisa rottura, ma è stato un attimo, poichè il suo guidatore, dopo poche sgambate, ha saputo fargli riprendere l'andatura regolare. Frattanto Olivo spinge a fondo il suo «Ayak» che resiste non senza difficoltà all'attacco di «Risveglio» e «Parsifal». Questo ultimo rendeva venti metri a tutti gli altri, ma il lieve svantaggio era già superato dopo il miglio, per cui si riteneva di assistere ad un facile successo del veloce trottatore della Piccola Scuderia Bolognese. Ma «Capriolo non cedeva un palmo di terreno agli inseguitori, continuando imperterrito la sua travolgente marcia fino al palo di arrivo dove precederà «Parsifal», «Ayak», «Risveglio», «Marmolada» nell'ordine.

l. p.

TENNIS

Coppa del Decennale

De Braida B-Patrizio 6-0

Sui campi di via Podgora si sono ieri incontrate le due Società friulane della «De Braida» B e del «Patrizio» per la «Coppa del Decennale».

Ecco pertanto i risultati dei sei incontri disputati:

Singolare: Cecchini b. Frati L. 6-0, 6-1; Gaggia b. Marchi 6-3, 3-6, 6-3; Beltrame b. Chiussi 6-3, 11-13, 6-4; Porzi batte Frati A. 6-1, 6-3.

Doppio: Gaggia - Fattorello b. Marchi - Chiussi 2-6, 6-4, 6-3; Beltrame - Cecchini b. Frati L. - Cos 6-1, 6-3.

De Braida A-Guf Trieste 2 - 0

Sugli stessi campi di via Podgora, doveva ieri svolgersi l'incontro fra la squadra A della «De Braida» e il Guf di Trieste, valevole per la «Coppa del Decennale. Per la mancata presentazione dei giuocatori triestini la vittoria è stata attribuita agli udinesi per rinuncia.

Con questa giornata la squadra «A» ha terminato il primo turno di gare in testa al suo girone e dovrà disputare quindi il secondo turno con una squadra da designarsi. La squadra B invece dovrà disputare ancora un incontro con la squadra di Gorizia, domenica prossima.

Finale torneo sociale "De Braida,,

Variola batte Esente 6-2 12-10

Dopo una lotta appassionante durata ben due ore, Tito Variola si è aggiudicato il torneo sociale della «De Braida» contro Ivan Esente.

Ha vinto chi ha saputo resistere di più nella partita estenuante. Esente ha dovuto cedere, ma solo dopo aver dato tutto sè stesso, lottando fino all'ultimo, quando Variola, imponendo il suo gioco difensivo e regolarissimo, gli ha strappato per ben tre volte la palla della seconda partita. Variola ci è apparso sicuro come sempre, calmissimo. Esente avrebbe forse potuto vincere adottando un gioco irruento e veloce: ciò però non gli è stato possibile perchè il suo avversario ha saputo imporre il suo gioco regolare e demolitore.

Finale Coppa Italia

Ambrosiana-Novara 2-1

ROMA, 18.

Si è oggi svolta allo Stadio del Partito, davanti a scarso pubblico, la finale della Coppa Italia fra le squadre dell'Ambrosiana e del Novara. L'incontro è stato molto combattuto e i novaresi hanno opposto una valida difesa alla squadra campione.

Il primo tempo è stato di netta marca nero-azzurra che al 9' per la prima volta riusciva a battere Caimo con un tiro da vicino di Ferraris II. La pressione dei milanesi continuava e culminava al 30' con una nuova segnatura dell'ala destra Frossi. Nella ripresa si assisteva invece al contrattacco dei novaresi che riuscivano ad ottenere il punto della bandiera al 14' per merito di Romano sfiorando più volte il pareggio.

Alla fine della partita il Vice Segretario del Partito Adelchi Serena ha consegnato al capitano della squadra vincente, Giuseppe Meazza, la coppa e distribuito ai ventidue giocatori finalisti le medaglie mentre la banda della accademia intonava *Giovinezza*.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Ambrosiana: Sain; Buonocore e Setti; Locatelli, Olmi e Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Meazza e Ferraris II.

Novara: Caimo; Bonati e Galimberti; Rigotti, Mornese e Galli; Borrini, Romano, Marchioneschi, Versaldi e Berbaris.

Il libro d'oro

1936: 1. TORINO; 2. Alessandria; 3. Fiorentina e Milano.
1937: 1. GENOVA; 2. Roma; 3. Ambrosiana e Milano.
1938: 1. JUVENTUS; 2. Torino; 3. Ambrosiana e Milano.
1939: 1. AMBROSIANA; 2. Novara; 3. Genova e Milano

ALTRI RISULTATI

Jugoslavia - Inghilterra	2-1
Francia - Belgio	3-1

Campionato Serie B
(ricupero)

Palermo - Salernitana	3-0

La Reggiana

e la prossima partita con l'Udinese

REGGIO EMILIA, 18.

Il felicissimo inizio di queste gare finali ha servito a diradare le nebbie della vigilia e a fornire qualche utile indicazione sull'attuale grado di forma e di rendimento delle finaliste.

Nel nostro girone Udinese e Reggiana sono quelle che sono uscite dal primo esame con la più bella votazione. L'Udinese, perchè ha saputo risolvere autorevolmente una partita dura ed incerta, contro la robusta e caparbia compagine bresciana; la Reggiana, perchè dominando per tre quarti l'incontro col Savona ed in possesso della vittoria, per 2 a 0, poi per 2 a 1 sino a 17 minuti dal termine, ha saputo surclassare un avversario che, pure, era dato per favorito alla vigilia e che, solo in virtù della sua decisa volontà, è riuscito ad impedire uno smacco casalingo. Ma il pareggio, guadagnato in campo esterno dalla Reggiana, dice chiaramente dell'autorità del suo gioco, della vitalità dei suoi reparti Il punto di Savona conferma, peraltro, la forma ed il rendimento attuali della compagine granata; ed è per questo che esso possiede un valore ed un peso decisivi sugli ulteriori sviluppi del girone.

Domenica, al Mirabello, fra le squadre, che la prima giornata ha indicato come le migliori, si avrà il confronto diretto. Un confronto che, per le doti e le possibilità delle contendenti, appare senz'altro interessantissimo. E poichè, le due aspiranti alla promozione giocheranno il tutto ed il meglio del loro bagaglio tecnico ed agonistico, la tenzone sarà bella anche dal lato spettacolare.

Non è possibile formulare congetture o pronostici, pur tenendo calcolo, per la Reggiana, del terreno amico; ma questo fattore, per squadre di un certo livello tecnico, ed in possesso di una lunga esperienza e di una attrezzatura solida, non influisce, nè può influire in modo decisivo

Possono differire i sistemi o le impostazioni del gioco, ma due forze, opposte su uno stesso equilibrio di possibilità, debbono essere valutate per gli stessi titoli e capacità, su qualunque terreno.

Per questo, e per un complesso di altre considerazioni, non esclusa quelle relative alla superficiale conoscenza dell'Udinese di quest'anno, la partita di domenica prossima si preannuncia di serio impegno ed incerta, sia per l'ospitante, che per l'ospite

Sulla carta la Reggiana raccoglie indubbiamente dei favori: ma è sul terreno di gioco ed alla luce delle reali capacità dei due avversari che bisogna pronunciarsi.

Non è la prima volta che Reggiana e Udinese, hanno occasione di incrociare le armi.

Ricordiamo ancora l'Udinese dei Liuzzi, in campionati accaniti ed incerti, in battaglie che conobbero i più alti gradi della rivalità e della passione.

Così sarà anche per l'imminente confronto, che avrà il potere di far accorrere da molte città dell'Emilia, nonchè dalla nostra e dalle vicine provincie, falangi compatte di sportivi e di appassionati.

Della Reggiana di dieci anni or sono, cioè della Reggiana che combattè con l'Udinese il campionato di Serie B 1929-30, la forte squadra friulana ritroverà solo due giocatori: Benelli e Campari. Molte e profonde innovazioni la squadra granata ha subito, come del resto l'Udinese, in questo decennio.

Da tre anni la sua rete è affidata alla vigilanza sicura e valorosa dell'ex cremonese Ferrazzi; Gatti, uno dei migliori acquisti dell'ultima annata, e che la Società granata ha confermato per il prossimo campionato, e Campari Milo, formano l'affiatata coppia di terzini, che, unitamente a Ferrazzi, seppe rendere la difesa, il settore più regolare e continuo di tutta la squadra.

La mediana fa perno su Valente, un elemento validissimo, proveniente dal defunto Sampierdarena e già da due anni maglia granata. E' Valente un giocatore intelligente ed esperto che, al pari di Mazzoni, sa essere l'anima ed il cervello del proprio reparto. Dopo alterne vicende, la mediana granata ha trovato, a metà campionato, la sua più efficace ossatura nell'attuale schieramento (Malagodi, Valente e Bazzani), il quale anche a Savona ha dato un'esemplare prova di vitalità e di valore propulsivo.

L'attacco, dopo vicissitudini, che hanno mantenuto nel reparto una costante incertezza ed incapacità a fondersi, è riuscito solo a poche domeniche dal traguardo a incidere e ad acquistare funzionalità e potenza. Il quintetto naviga ora a vele spiegate. Oltre a Mazzoni, ha in Croce e in De Stefanis due cannonieri insidiosi e sicuri, abilissimi nel trattare la palla e felici nel mordente. Benelli e Schaeffer sono gli uomini che, nelle posizioni di estrema offesa, sanno creare e risolvere situazioni decisive anche contro difese le più ermetiche.

Questa Reggiana, sicura dei suoi mezzi e del suo attuale rendimento, attende con animo sereno il confronto con l'Udinese.

G. Bertoni

La squadra bianco-nera

La squadra bianco-nera per lo incontro di Reggio è stata così formata: Tonello; Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Barbot; Codeluppi, Faini (v. cap.), Zorzi, Tabanelli e Sdraulig. - Riserva: Degano.

Valetti si aggiudica

per la seconda volta la vittoria nel Giro ciclistico d'Italia

L'ultima tappa vinta da Bartali

Simonini primo degli isolati

MILANO, 18.

Alla partenza si faceva gran parlare del colpo tirato da Valetti e si diceva che per oggi avremo un altro assalto da parte di Bartali e dei suoi aiutanti maggiori alle posizioni della maglia rosa.

Vero è che solitamente l'ultima tappa si è sempre conclusa in una passeggiata collettiva, quasi che tutti gli atleti vogliano far parte del grande corteo d'onore che dovrà portare all'apoteosi dell'Arena di Milano la maglia rosa. Che proprio questo Giro giallo voglia contravvenire a quelle che sono le più radicate tradizioni? Dalle prime battute non lo si direbbe.

Infatti, la colonna dei rimasti in gara ha preso il via a Sondrio mettendosi ad andatura abbastanza placida, tanto che ben difficilmente si toccano i trenta all'ora su una strada che è pianeggiante. Piove e sotto la cappa del cielo plumbeo nessuno pensa a scattare tanto che tutti assieme si transita da Morbegno (km. 25); non vi è minimamente odor di lotta, E' vero, però, che prima di giungere alla Madonna di Ghisallo, sulla quale si dovrebbe scatenare un'altra lotta, mancano ancora 80 km. Così nessuno si muove e tutti in gruppo, senza scosse e senza scatti, si passa da Colico (km. 41) dopo circa una ora e mezza di corsa fiacca.

Sono sempre i compagni di Valetti che fanno l'andatura tenendo bene gli occhi aperti perchè nessuno tenti di andarsene. Ma nessuno dei cinquantaquattro rimasti in gara pensa, almeno per ora, di andarsene. Forse ci sarà battaglia, più avanti, sulle rampe del Ghisallo. E intanto andiamo adagio in buona compagnia per Mandello e Lecco, sempre compatti e solo qualche volata per la assegnazione di premi di traguardo, scuote il gruppo che però subito torna a rigonfiarsi con tutti; assi e comparse.

Ma la calma che ha regnato fino a Onno, a un tratto cessa e la lotta si ingaggia; lotta fra avversari, lotta contro gli elementi che Giove Pluvio scatena sul gruppo. L'acqua cade a catinelle, gli atleti ne sono investiti e la loro fatica, ora che si incomincia a salire, si fa spasmodica, specie quando si hanno sulle gambe la bellezza di tremila chilometri. E la stessa modesta salita del Ghisallo appare dura per il suo fondo bagnato e sdrucciolevole che impegna i corridori in una gara di equilibrio. E qui incomincia a venire incontro alla carovana la folla sportiva lombarda, una marea di sportivi che si assiepano lungo le strade e stringono i corridori e sembra quasi li sorreggano col loro incitamento.



Giovanni Valetti

Iniziamo la salita del Ghisallo precisamente alle 15.25 risalendo dalla coda del gruppo nel quale per primo si starca Doccini, poi Generati, Leoni, Cecchi e li altri stremati dalla fatica e dal ritmo imposto dai più forti che avanti si danno battaglia.

Proseguendo la nostra rincorsa alla testa della lunga fila, superiamo ancora Cinelli, Magni, Cottur tutto solo, Bizzi e Vicini in compagnia, quindi ancora Marabelli, Crippa e poi un terzetto con la maglia bianca Simonini, Benente e Introzzi e finalmente arriviamo alle spalle dei primi. Sono Bartali e Valetti che pedalano soli e si spremono coll'intento di superarsi. Ad un paio di scatti del fiorentino, la maglia rosa resiste abbastanza per rimanere appiccicata alla ruota del suo irriducibile avversario. Poi Bartali se ne và via con una sgroppata e scompare inghiottito dalla marea di sportivi che si assiepa e che incita i suoi prediletti.

Al culmine della salita Bartali ha già guadagnato 1' sulla maglia rosa che precede nell'ordine Simonini e Introzzi. Gli atleti si gettano a capofitto nella difficile discesa e ai piedi di questa Bartali ha ancora 50 metri di vantaggio su un quintetto formato dalla maglia rosa, da quella bianca con Introzzi e Romanetti. Poche centinaia di metri poi il fuggitivo è ripreso e l'andatura cala sensibilmente permettendo ad un altro quintetto di inseguitori nel quale è Bizzi, di unirsi al gruppetto di testa che passa sempre acclamatissimo fra due ali di folla.

Lasciamo perciò i corridori e ci portiamo all'Arena per assistere alla volata finale di questo magnifico giro che riceverà l'applauso da quarantamila sportivi qui convenuti.

L'attesa si fa spasmodica ma ecco annunciato l'entrata in pista del gruppo di testa. Entra per primo Valetti, la maglia rosa che riceve la prima frenetica ovazione. Alla sua ruota vi è Bizzi seguito da Bartali, quindi Marabelli, Crippa, Simonini e gli altri. Bisogna compiere un giro e mezzo di pista. Conduce sempre Valetti ma all'uscita della seconda curva tenta di farsi luce Marabelli e il gruppetto ha il primo scossone, poi scatta Crippa ma anch'egli deve desistere. Ed ecco avanzare con estrema energia, nel rettilineo che immette dall'ultima curva Bartali. Il fiorentino ha un guizzo fulmineo, lotta con Crippa e Montesi. poi li supera nettamente e vince per oltre una macchina. La folla ora si accalca attorno agli atleti e li porta in trionfo; la maglia rosa per la sua meritata vittoria; Bartali per il suo comportamento e Simonini per la sua vittoria fra gli individuali. I tre atleti vengono quindi ricevuti e felicitati da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa:

1. *Bartali Gino che impiega ore 5.2'50" a compiere il km. 168 della tappa Sondrio-Milano alla media oraria di km. 33.682;* 2. Crippa Salvatore a una macchina; 3. Montesi Faustino; 4. Romanatti Carlo; 5. Benente Michele; 6. Simonini Settimio; 7. Giuseppe Sabatini; 8. Giovanni Valetti; 9. Augusto Introzzi; 10. Marabelli; 11. Chiappini a 2'10"; 12. Leoni; 13. Servadei.

La classifica generale:

1. Valetti con ore 88.2'; 2. Bartali a 2'57"; 3. Vicini a 3'57"; 4. Canavesi a 6'45"; 5. Simonini a 16' 40"; 7. Crippa; 7. Cottur; 8. Del Cancia; 9. Cinelli; 10. Regora.

La media complessiva sui 3012 chilometri è stata di km. 34.900, superiore quindi di quella ottenuta nello scorso giro.

Finale sezione propaganda

Safrec - Edera 2 - 0

L'Edera deve essere incappata in una giornata poco felice, poichè non ha offerto al campo di via Pordenone una impressione di velocità e di solidità.

La Safrec, che certo non ha giocato la sua migliore partita, ha vinto facilmente, pur commettendo numerosi errori tanto allo attacco quanto in difesa

L'Edera è apparsa sopratutto lenta, non capace di reagire con foga al primo punto: i celesti sono stati per quasi tutto il secondo tempo superati in velocita e se l'attacco ederino, efficace soltanto nelle ali, ha la colpa di non essere riuscito a manovrare in profondità, il reparto che più ha deluso è stato la difesa in cui, però, bisogna riconoscere la buona volontà del portiere Morandini dall'intuito pronto, ma difettoso nella presa. Egli al 37' del primo tempo, uscito, durante una azione, dai pali, buttatosi ai piedi di Paride, ricevette un colto alla testa, tanto da essere costretto a farsi sostituire sino al riposo da Zarlatti.

La Safrec scesa in campo con una formazione salda e pugnace, animata dalla speranza di concludere in forma egregia questo torneo, assicuratosi il punto su calcio di rigore regolarissimo, non ha diminuito, ha accellerato, premendo continuamente sotto la porta avversaria.

Partita che si preannunziava infuocata e che di fuoco non ha avuto che delle sporadiche vampate; partita che non ha convinto i molti e molti sostenitori di entrambe le squadre. Partita che si riassume in poco.

All'inizio veloce dell'Edera, le puntate impetuose della Safrec rispondono più insistenti. Mentre Paride colpisce e ricolpisce il paletto sinistro, la sua linea è protesa sotto la porta di Morandini. I canarini sono un po' arginati dai celesti ma nessuna delle squadre riesce a segnare.

Il secondo tempo è di marca prettamente safreciana; al 15' un fallo di mano di Feruglio sotto la sua porta. Rigore trasformato da Durati. L'Edera cede di schianto, non è più capace di coordinare i suoi uomini. Al 20' sembra che i punti aumentino: azione lineare, cannonata di Zalateu, tuffo di testa del mediano Bernabè che salvava la rete ripiegando in angolo. Al 21' groviglio di giocatori sotto la porta dell'Edera causa una respinta corta del portiere. Intanto sta costruendosi il secondo punto. Un malinteso tra i terzini e il portiere e il pallone viene adagiato in rete da Paride, al 29'.

Puntate senza convinzione dei celesti, l'espulsione di Zalateu ed infine il fischio dell'arbitro Mestroni che con occulatezza e calma seppe in ogni momento frenare il gioco rude e portare la partita alla fine.

La squadra vincente era così formata:

Zannier, Moro e Danelutti; Romanello, Casco (cap.) e Zuliani; Servello, Zalateu, Paride, Tosolini e Durati.

L'Edera: Morandini, Feruglio (cap.) e Croato; Vecchiuti, Boscolo e Berton; Bernabè, Pagnutti, D'Odorico, Zarlatti e Michelutti.

* * *

Ha preceduto una partita ragazzi tra il San Gottardo e l'Udinese C vinta da quest'ultima per 6 a 1.

CICLISMO

Feruglio campione provinciale della Gil

La competizione che radunava alla partenza i migliori elementi compresi nella categoria dei Giovani Fascisti è riuscita, come si prevedeva, una competizione garibaldina nel vero senso della parola, gara tirata tutta d'un fiato dalla partenza all'arrivo, ricca di episodi.

Ha vinto un corridore le cui belle prove disputate sono già note nel campo del ciclismo: il giovane Feruglio tenace e resistente; al secondo posto si è insediato Nadal di Sacile promettente atleta che ha favorevolmente impressionato; Maschio, che occupa il terzo posto nell'ordine di arrivo, merita un elogio particolare per la sua combattività e tenacia.

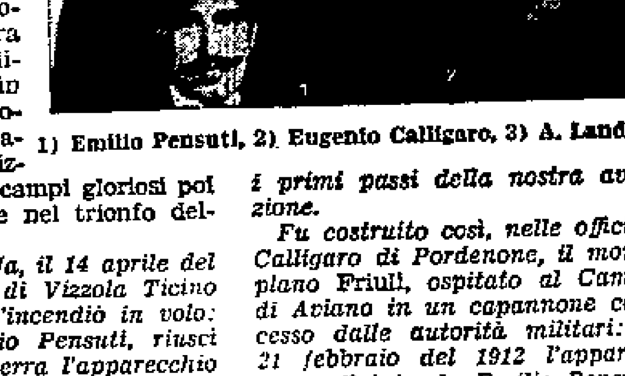
Ecco l'ordine di arrivo:

1. Feruglio Egidio Gil Branco che compie i 120 km. del percorso in ore 3.12' alla media oraria di km. 37.800 — 2. Vittorio Nadal Gil Sacile a una macchina — 3. Maschio Giovanni Gil Buia a 2' 30" — 4. Giuseppe Mozzon Gil Pordenone a 6'40" - 5. De Bernardo Costantino Gil Pavia a 7' — 6. Flaibani Gino Gil Premariacco — 7. Sartori Carletto Gil Udine — 8. Cavalli Leonino gil Udine — 9. Bragadin Marco Gil S. Vito al Tagliamento — 10. Nadal Vittorio Gil Fontanafredda.

PIONIERI DELL'AVIAZIONE

Pensuti ed il monoplano «Friuli»

Le vie dell'Aria il magnifico settimanale della «Editoriale Aeronautica», pubblica nel suo ultimo numero questo articolo che siamo lieti di riprodurre, poichè rievoca una iniziativa che fa onore alla nostra terra e che dimostra come fin dal 1911 i pionieri della aviazione valorizzarono i nostri campi gloriosi poi nello sviluppo e nel trionfo dell'arma aerea.



1) Emilio Pensuti, 2) Eugenio Calligaro, 3) A. Landini

Ventun'anni fa, il 14 aprile del 1918, nel cielo di Vizzola Ticino un aeroplano s'incendiò in volo: il pilota, Emilio Pensuti, riuscì a riportare a terra l'apparecchio ed a salvare così il tenente Mario Galassini, ma l'incidente si concluse tragicamente con la morte del pilota generoso quanto ardimentoso.

Aveva allora ventott'anni Pensuti (era nato a Perugia il 26 agosto 1890): aveva completamente dedicata la sua vita all'aviazione, conquistando una serie di vittorie che lo fanno ricordare fra i pionieri italiani più gloriosi delle prime prove dell'ala nostra.

Fin dal 1910 Emilio Pensuti, ventenne, s'era dedicato all'aviazione: ebbe la fortuna, nell'anno seguente, di incontrarsi con altri due entusiasti pionieri e di concorrere così alla ardita iniziativa industriale che progettò e realizzò la costruzione del primo velivolo originalmente italiano.

Alceo Verza aveva ideato un apparecchio che a Pensuti parve subito destinato a sicuro successo: Eugenio Calligaro, un giovane già competente ed esperto costruttore, garantì la realizzazione della impresa dando vita ad una iniziativa industriale che — se fosse stata degnamente compresa ed incoraggiata — avrebbe consentito ben più rapidi e felici i primi passi della nostra aviazione.

Fu costruito così, nelle officine Calligaro di Pordenone, il monoplano Friuli, *ospitato al Campo di Aviano in un capannone concesso dalle autorità militari: il 21 febbraio del 1912 l'apparecchio, pilotato da Emilio Pensuti, si levò a volo per la prima volta e raggiunse l'altezza di mille metri.*

Dopo una serie di prove, che confermarono le qualità statiche ed aerodinamiche dell'apparecchio, con esso il Pensuti conseguì, nello stesso Campo di Aviano, il brevetto di pilota-aviatore n. 123. Ufficiali di quel campo militare, come il Comandante della Scuola Capitano Marengo, ed i primi competenti che ebbero occasione di passarvi, come il colonnello Moris, espressero compiacimento ed entusiasmo per le ottime prove del Friuli. *L'anima della iniziativa industriale, Eugenio Calligaro, invitò ad Aviano più d'un Ufficiale superiore, come il colonnello Cordero di Montezzemolo, perchè constatassero personalmente e riferissero al Ministero della Guerra il valore di quel monoplano d'avanguardia: ma le sfere governative di quei tempi furon sorde ai più favorevoli pareri sulle preziose realizzazioni di quei benemeriti pionieri.*

Nè Roma s'avvide della importanza dei primi raids che Emilio Pensuti compì, nello stesso anno 1912, sul percorso Aviano-Udine-Aviano (km. 110) alla velocità oraria di km. 92.500 e sul percorso Vizzola-Aviano-Vizzola (km 700 circa) con uno scalo ad Aviano.

L'apparecchio, italianissimo di ideazione e di costruzione, come abbiam detto, aveva le caratteristiche seguenti: motore Anzani di 30/35 HP, fusoliera intelata, ali a profilo decrescente, elica Friuli, *carrello costituito da due ruote e due pattini, apertura di 9 metri e lunghezza di metri 7.75. Una novità era allora quel centraggio che consentiva al pilota di mettersi automaticamente in volo planè.*

Per due volte Emilio Pensuti, conquistò il rècord italiano di altezza, raggiungendo prima i 4.300 metri e poi i 5.282 metri.

Il 13 agosto del 1914 Pensuti conseguì, all'aerodromo di Mirafiori, il brevetto superiore militare n. 4, su apparecchio Caproni, *e dei Caproni fu poi collaudatore presso le officine Militari di Vizzola Ticino.*

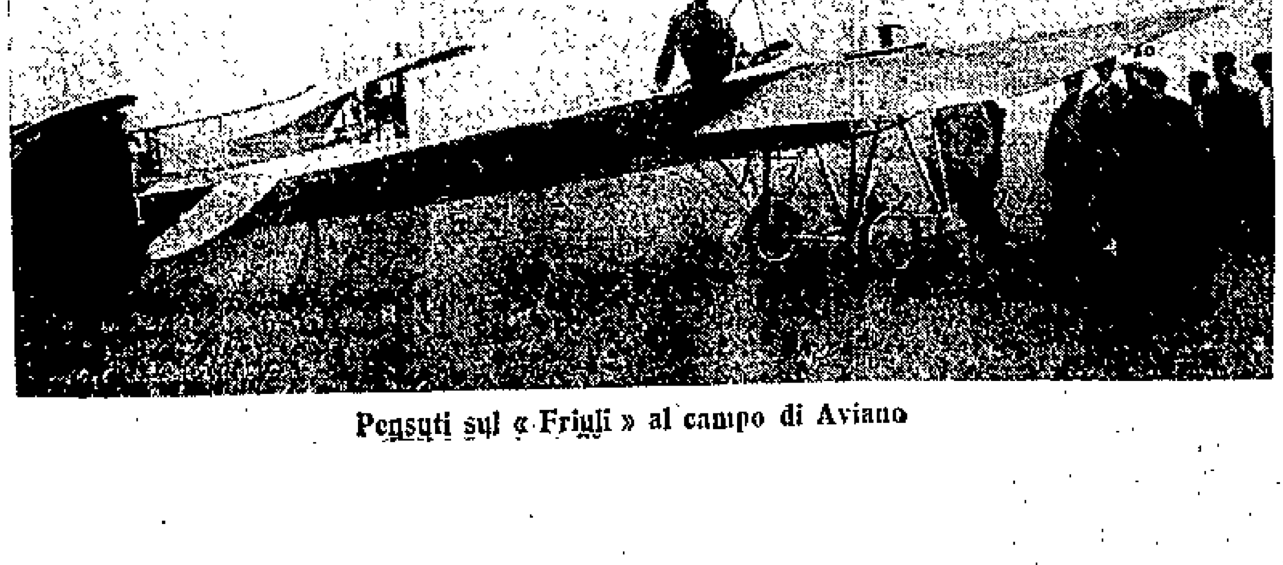
Scoppiata la guerra, il collaudatore dei Caproni *diventa pilota militare: compie voli notturni su Cattaro e Pola, avendo compagni Matricardi e Graziani.*

Due cifre stanno a dimostrare l'attività di Pensuti aviatore: i 385 voli compiuti in un anno di guerra: il complesso di tremila voli compiuti su 41 diversi tipi di apparecchi!

Della Società industriale Verza-Calligaro-Pensuti l'attività era cessata, quando l'Italia avrebbe avuto più bisogno dell'opera lungimirante di quei pionieri: ma il pilota valoroso continuò a dimostrare, in guerra, le qualità esperimentate col monoplano Friuli.

Oggi — mentre l'ala fascista ha trovato nello stesso magnifico campo di Aviano la palestra efficiente — par doveroso ricordare i tre pionieri che ivi realizzarono il loro antesignano atto di fede nell'arma aerea: il sacrificio di Emilio Pensuti è memorando a confermare come, anche in tempi grigi, l'Italia presentisse il suo destino nelle vie dell'aria. A tanto sacrificio corrisponde oggi la riconoscenza nazionale verso i pionieri che ebbero fede tenace e generosa nella immancabile fortuna dell'ala italiana.

Ugo E. Imperatori



Pensuti sul «Friuli» al campo di Aviano

Prossime gare

Domenica 4 giugno avrà svolgimento a Udine la gara ciclistica denominata Gran Premio Udine organizzata dal locale sodalizio Ciclistico.

La gara sarà riservata alla categoria aspiranti e si svolgerà sul percorso: Udine, Tricesimo, Bivio Artegna, Ospedaletto e ritorno, km. 60 circa.

386

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

II. elenco dei fascisti

autorizzati a indossare la "Sciarpa Littorio,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il secondo elenco dei fascisti autorizzati a indossare la «Sciarpa Littorio» istituita con Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 1271 del 25 febbraio XVII.

Gli interessati potranno fare acquisto della «Sciarpa Littorio» presso l'Ufficio Economato della Federazione.

FASCIO DI UDINE

Allatere Filippo fu Pietro — Andreis Paolo fu Remigio — Angelini, Rodigildo di Giuseppe — Alverà, Angelo fu Pietro — Bon Elci fu Livio — Basta d'Affitto Giorgio fu Luigi — Benardelli Alfredo fu Nicolò — Benatti Giuseppe fu Innocente — Cautero Gildo di Giuseppe — Cominotti Ernesto di Metulio — Calligaris Federico fu Celestino Pietro — Cioffi Bruno di Vincenzo — De Zorzi Giorgio di Sebastiano — Dell'Ovo Bertoldo di Antonio — De Lorenzi Vito fu Giovanni — Falomo Lucio di Ugo — Ferrari Celso fu Pio Vittorio — Incalza Angelo fu Raffaele — Linda Gino di Angelo — Martegani Giuseppe fu Pietro — Mauro Carlo Pietro di Ferdinando — Monterisi Giuseppe di Leonardo — Marchetti Mario di Giuseppe — Pascolo Bortolo fu Antonio — Parussini Vittorio fu Giacomo — Pischiutta Giuseppe fu Giuseppe — Pischiutta Ugo fu Giuseppe — Sussi Albino di Antonio — Travani Attilio di Dante — Tonini Alberto fu Tiziano — Zucchi Ulderico di Zello — Zin Eugenio di Teofilo — Zampieri Camillo fu Bernardo.

FASCI DELLA PROVINCIA

Antoniacomi Ermenegildo, Forni di Sopra — Accordini Rinaldo di Francesco, Cividale — Asquini Mario fu Pietro, Basiliano — Avon Pietro fu Michele, Meduno.

Braglia Giovanni di Gaetano, Pontebba — Burini Ernesto di Luigi, Trivignano — Benedetti Ettore fu Benedetto, Lestizza — Battello Arturo fu Ugo, Martignacco — Bidoli Lucio fu Giov. Lorenzo, Osoppo — Belledonne Carlo fu Osvaldo, Tramonti di Sotto — Berti Ottone Maria di Luigi, Aviano — Baroni Mario di Angelo, Povoletto — Bertoзna Angelo di Antonio, Buttrio — Bonanni Luigi fu Luigi, Raveo — Bersich Rizieri, Palmanova — Baudo Andrea fu Michele, Cervignano — Bisaro Gio. Batta di Enrico, San Giorgio della Rich.

Cimenti Luigi fu Giuseppe, Villa Santina — Capellani Aldo fu Pietro, Tricesimo — Candido Giuseppe fu Pietro, Maniago — Celli Antonio di Massimo, Pozzuolo del Friuli — Colesan Giuseppe di Giov. Battista, Cervignano — Cozzi Enrico fu Giovanni, Arta.

Di Colloredo Mels Ferdinando, S. Maria la Longa — De Lorenzi Attilio fu Antonio, Palmanova — Del Maschio Giacomo fu Angelo, Budoia — Dalla Torre Giuseppe fu Vito, Pasian di Prato — De Marco Luigi di Bernardo, Maniago — Damiani Antonio di Antonio, Cervignano — Della Pietra Ettore fu Gio. Batta, Tolmezzo — De Luisa Antonio di Annibale, Bagnaria Arsa — Di Trento Francesco fu Antonio, S. Giovanni al Natisone — Di Bernardo Francesco fu Francesco, Moggio Udinese — Di Giusto Gino di Antonio, Tarcento — Declani Declano fu Antonino, Cassacco — Drussin Pietro fu Giuseppe, S. Giovanni al Natisone.

Foraboseo Lino fu Vittorio, Moggio Udinese — Fantin Amedeo di Sebastiano, Aviano — Fabbro Marco fu Luigi, Aviano — Frontai Adolfo fu Attilio, Palmanova.

Gusella Carlo fu Attilio, Tricesimo — Gava Giovanni di Giovanni S. Giorgio della Rich. — Granzotto Lorenzo fu Ugo, Sacile — Gregoratti Massimo fu Gio. Batta, Bagnaria Arsa — Grandis Ruggero fu Antonio, Fanna — Gorza Giuseppe di Angelo, Palmanova — Gervasutti Bruno di Armando, Palmanova — Gava Pietro di Giovanni, San Giorgio della Rich. — Grion Ireneo fu Pietro, Premariacco — Gervasutti Armando fu Luigi, Palmanova

Lise Guido di Giuseppe, Palmanova — Lipisti Vincenzo fu Serafino, Aviano.

Morelli de Rossi Giovanni fu Angelo, S. Maria la Longa — Masi Vittorio di Enrico, Dignano — Morgante Mario fu Luigi, Maiano — Marchi Attilio fu Giovanni, Maniago — Mazzilli Leonardo di Marno, Palmanova — Mazzilli Girolamo di Marno, Palmanova — Morocutti Ernesto fu Antonio, Pravisdomini — Mocchiutti Evaristo fu Giuseppe, S. Giovanni al Natisone — Moro Giacomo fu Francesco, Pravisdomini — Marinato Luigi fu Antonio, Pravisdomini — Magnolcr Fioravante di Agostino, Fontanafredda — Marianini Carlo fu Oscar, Marano Lagunare — Minciotti Francesco di Gregorio, Codroipo

Negro Pietro fu Floreano, Lusevera — Nigris Aurelio fu Giuseppe Ampezzo.

Orsi Luigi di Attilio, Venzone — Oberoffer Vittore fu Ferruccio, San Giorgio della Rich.

Piazza Umberto fu Natale, Aviano — Poi Luigi fu Cesare, Chiusaforte — Placeo Carlo fu Vincenzo Bagnaria Arsa — Poggi Ruggero fu Vittorio, Palmanova — Plato Luigi fu Riccardo, Fanna — Piazza Carlo di Gio. Maria, Maniago — Peressutti Anselmo fu Giovanni, Forni di Sopra

Raddi Galliano fu Davide, Marano Lagunare — Raccanelli Domenico fu Antonio, Sacile.

Savonitti Matteo fu Mattia, Buia — Soldà Mario fu Gaetano, Pavia di Udine — Stabile Giovanni fu Gio. Batta, Ruda — Sillani Lino fu Antonio, Ligosullo — Sandrini Giuseppe fu Lorenzo, Cividale — Salvadori Mario di Luigi, Palmanova — Sverzut Giacomo fu Giovanni, Aiello — Sidotti Nicolò fu Rosario, Attimis — Steffenato Silvio di Giovanni, Palmanova — Seita Guido fu Carlo, Palmanova.

Tubetti Antonio fu Pietro, Brancr — Tomassetti Italo fu Giuseppe Precenicco — Tirelli Ettore fu Silvio, Prato Carnico — Treu Filiberto di Gioacchino, Moggio Udinese — Tarrentini Giovanni di Salvatore, Torreano — Tellini Ampelio di Giuseppe, Palmanova — Tellini Giuseppe fu Natale, Palmanova.

Venturelli Ettore fu Annibale, Palmanova — Vecchio Antonio di Gio. Batta, Moimacco — Visentini Antonio fu Silvio, Palmanova — Venier Giovanni fu Antonio, Montereale Cellina — Zanella Giovanni Palmanova — Zanolini Attilio fu Carlo, Palmanova — Zanolini Leandro fu Carlo, Palmanova.

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 22 corrente alle ore 15 nella Casa del Littorio.

IL PRESIDENTE
LA COMMISSIONE

G. I. L.

Ordine di adunata

Tutti i marinaretti balilla e avanguardisti dovranno trovarsi oggi alle ore 15 presso la Casa della Gil in perfetta divisa con uose bianche.

Istruzione premilitare

L'istruzione premilitare continuerà nei mesi di maggio e giugno. Sabato 20 c. m. adunata nelle sedi dei rispettivi centri per le ore 14 di tutti i premilitari delle classi 1919 e 1920 e di tutti i giovani fascisti della classe 1921 di ogni Comando Gil di Fascio. Sempre con domani sabato 20 c. m. a Udine le adunate si svolgeranno presso tutti i Gruppi Rionali, il Centro Universitario del GUF, il Collegio Toppo, il Collegio Arcivescovile, e il Comando Federale per i reparti preaeronautici.

Adunata X Legione

Milizia controaerei

Domenica 21 corr. alle ore 8.30, adunata presso il Comando di Legione della 3.a e 4.a Batteria nella forza organica al completo e dei telemetristi. Si presenteranno inoltre gli addetti alle Squadre Trasmissioni e Collegamenti di tutte le Batterie. Uniforme di prescrizione.

Il rapporto annuale dei bersaglieri

Come abbiamo già annunciato, domani sabato 20 corr. alle ore 19 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico in piazza Garibaldi, sarà tenuto il rapporto annuale dei bersaglieri della Compagnia di Udine «Medaglia d'oro Emilio Pantanali». Tutti i bersaglieri di Udine, Pozzuolo, Mortegliano e paesi viciniori, in divisa o senza, iscritti o non iscritti dovranno intervenire adunandosi per le ore 18.30 nella sede in piazza XX Settembre.

Presiederà il rapporto un rappresentante del Segretario Federale. Interverrà il comandante del battaglione provinciale.

La fanfara della GIL sarà presente al completo e precederà i bersaglieri nella sfilata.

Lieto convegno bersaglieresco

Come ogni anno, per ricordare la data della costituzione ufficiale della Sezione bersaglieri di Udine, un gruppo di vecchi, ma sempre giovani bersaglieri fondatori, ha festeggiato l'altra sera la lieta ricorrenza riunendosi cameratescamente. Dopo aver consumato un modesto rancio, vennero rievocati i bei tempi trascorsi dalla data della costituzione e cioè dal maggio 1912.

Un mesto pensiero è stato elevato alla memoria degli indimenticabili fondatori defunti, e cioè: il magg. cav. Antonio Paretti, allora presidente della Sezione, al cap. dottor Giovanni Fusari, ai bersaglieri Giusep. Gasparutti, Luigi Cuttini, Umberto Del Piero, Sisto Rossini e Guglielmo Santini che erano l'anima dell'associazione.

Dopo aver inneggiato alle sempre migliori fortune del glorioso Corpo, i vecchi piumati hanno avuto parole di esaltazione per il Capo di S. M. della Milizia S. E. il gen. Luigi Russo, che fu uno dei soci fondatori e che per lungo tempo la Sezione bresaglieri ha avuto l'onore di annoverare nelle sue file.

La riunione è trascorsa fra il più schietto cameratismo al canto delle nostalgiche canzoni di guerra.

Riunione di agricoltori di S. Gottardo e Laipacco

Oggi venerdì, per le ore 20 sono invitati a presentarsi alla sede del Dopolavoro «M. Morgantini» di S. Gottardo tutti i proprietari di terreni ed agricoltori della zona per definire la istituzione di un servizio di vigilanza rurale. Alle ore 21 di detto giorno sono invitati, per lo stesso motivo, i proprietari e gli agricoltori di Laipacco nella sede del locale Dopolavoro «D. Birago».

Data l'importanza delle riunioni, che tratteranno interessi sentiti dalla laboriosa popolazione agricola della zona, tutti devono sentire la necessità di parteciparvi.

L'orario del mercato di via Volturno

A datare da domani sabato 20 corrente al mercato all'ingrosso di frutta e verdura di via Volturno, sarà praticato il seguente orario: Apertura del mercato ore 5.30 — Inizio contrattazioni ore 6.30 — Chiusura ant. ore 12 — Riapertura ore 15.30 — Chiusura serale ore 18.

Per l'applicazione delle segnalazioni visive alle biciclette

Com'è noto, il R.D.L. del 22 dicembre scorso stabilisce che per il 10 agosto 1939-XVII ogni velocipede circolante deve essere munito, anteriormente, di un fanale a luce gialla, posteriormente di un parafango dipinto in bianco e di un dispositivo catarifrangente rosso.

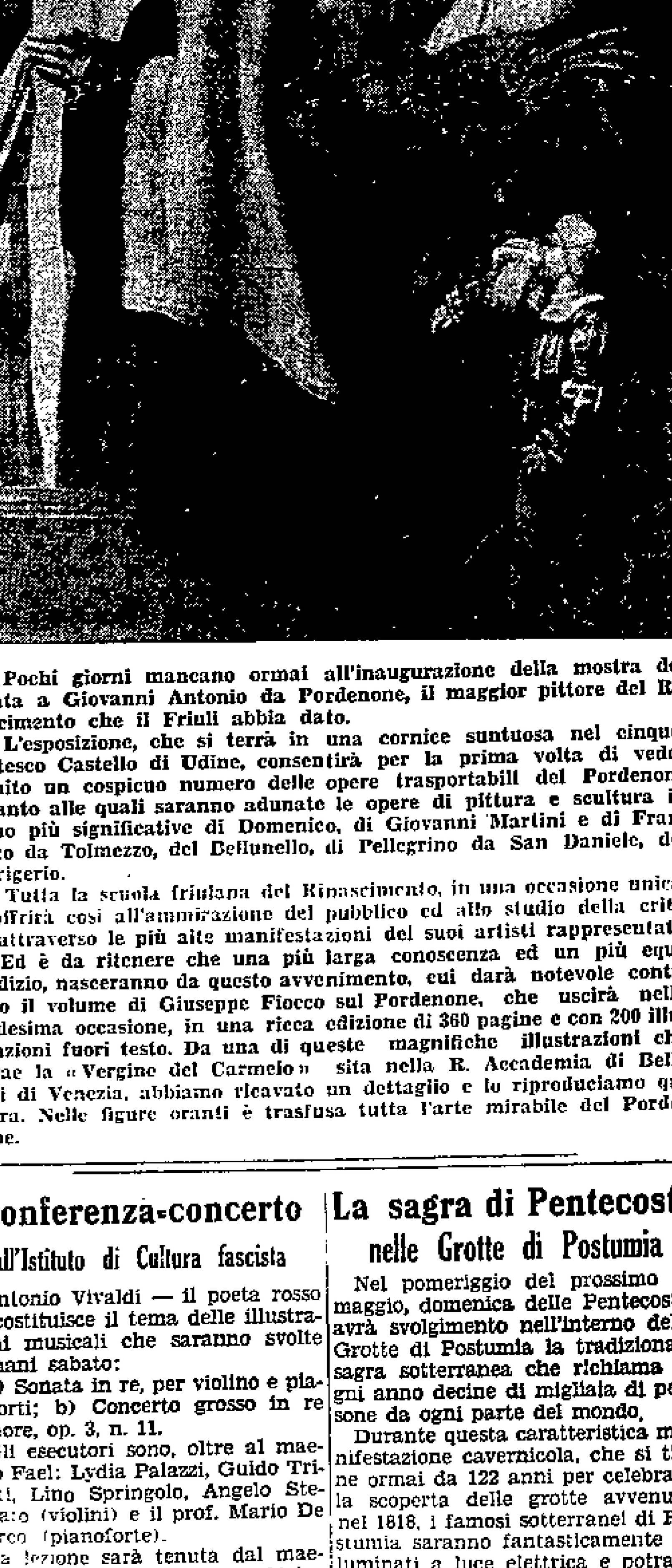
Per quanto restino ancora quasi tre mesi al termine utile per mettersi in regola, si osserva — come ci segnala la Consociazione Turistica Italiana — che buona parte dei ciclisti non ha ottemperato a tali disposizioni, anzi si è diffusa la diceria di una proroga, che verrebbe concessa, all'entrata in vigore del decreto.

Possiamo invece precisare che, secondo lo stile fascista, il 10 agosto la legge sarà puntualmente e fascisticamente applicata. Si consiglia quindi la sollecita applicazione dei dispositivi in questione, resi obbligatori, si noti bene, nell'interesse stesso dei ciclisti che, col parafango bianco e il catarifrangente, correranno di notte meno rischio di essere investiti; e di farlo subito perchè, all'avvicinarsi della scadenza, vi sarà una ricerca affannosa di apparecchi, con la naturale incresciosa conseguenza di doverli pagare a prezzi proibitivi.

Raduni di cultura per i veterinari

Si è concluso sabato scorso a Tricesimo il ciclo dei raduni culturali per i veterinari della provincia di Udine, promossi dal veterinario provinciale cav. Giacomoni in relazione alle disposizioni impartite da superiore ministero. Come precedentemente annunciato i raduni si sono svolti successivamente in tre località diverse e precisamente a Pordenone, a Palmanova, a Tricesimo, per dare modo a tutti i veterinari di poter partecipare ad uno di essi. E' stata trattata una parte pratica inerente alla sterilità bovina, nella quale sono stati esaminati e discussi alcuni casi di sterilità di non facile interpretazione e che hanno offerto ai veterinari il modo di arricchire e completare le loro cognizioni in questa importante materia; una parte scientifica relativa alle attuali moderne conoscenze sulla profilassi delle malattie infettive del bestiame, con particolare riguardo all'afta epizootica. I raduni presieduti dal veterinario provinciale e dal prof. Cesare Menzani dell'Istituto zooprofilattico di Padova, ai quali è doveroso porgere un vivo ringraziamento ed elogio, sono riusciti molto interessanti ed utili inquantochè hanno intrattenuto i veterinari sui problemi più vitali e di attualità che si presentano nello svolgimento delle diuturne funzioni professionali.

Il Pordenone



Pochi giorni mancano ormai all'inaugurazione della mostra dedicata a Giovanni Antonio da Pordenone, il maggior pittore del Rinascimento che il Friuli abbia dato.

L'esposizione, che si terrà in una cornice suntuosa nel cinquecentesco Castello di Udine, consentirà per la prima volta di veder riunito un cospicuo numero delle opere trasportabili del Pordenone accanto alle quali saranno adunate le opere di pittura e scultura in legno più significative di Domenico, di Giovanni Martini e di Francesco da Tolmezzo, del Bellunello, di Pellegrino da San Daniele, del Florigerio.

Tutta la scuola friulana del Rinascimento, in una occasione unica, si offrirà così all'ammirazione del pubblico ed allo studio della critica attraverso le più alte manifestazioni dei suoi artisti rappresentativi. Ed è da ritenere che una più larga conoscenza ed un più equo giudizio, nasceranno da questo avvenimento, cui darà notevole contributo il volume di Giuseppe Fiocco sul Pordenone, che uscirà nella medesima occasione, in una ricca edizione di 360 pagine e con 200 illustrazioni fuori testo. Da una di queste magnifiche illustrazioni che ritrae la «Vergine del Carmelo» sita nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia, abbiamo ricavato un dettaglio e lo riproduciamo qui sopra. Nelle figure oranti è trasfusa tutta l'arte mirabile del Pordenone.

Conferenza-concerto all'Istituto di Cultura fascista

Antonio Vivaldi — il poeta rosso — costituisce il tema delle illustrazioni musicali che saranno svolte domani sabato:

a) Sonata in re, per violino e pianoforti; b) Concerto grosso in re minore, op. 3, n. 11.

Gli esecutori sono, oltre al maestro Fael: Lydia Palazzi, Guido Trigatti, Lino Springolo, Angelo Stefanato (violini) e il prof. Mario De Marco (pianoforte).

La lezione sarà tenuta dal maestro Vittorio Fael del nostro Civico Istituto Musicale Pareggiato. L'ingresso è libero.

Cospicue offerte in memoria di G. Ridomi

Per onorare la memoria di Giuseppe Ridomi i figli Cristano, Pio, Fausto e Rossana hanno versato all'Ente Comunale di Assistenza lire 4000. La moglie Teresita Ridomi-Modolo ha offerto alla Maternità e Infanzia, culle povere lire 200, all'Orfanotrofio S. Vincenzo de Paoli lire 200, al Rifugio Bambin Gesù lire 200, alle Scuole Professionali «E. Bianchini» lire 200, pro paramenti sacri del Tempio Ossario lire 200. La cognata Anita Modolo ha offerto all'Asilo Infantile «Giulia Ridomi» di Ragogna lire 500. I cognati Umberto Scattola e Guglielmo di Santolo-Venuti hanno offerto ai poveri della Vicaria del Cristo L. 500. La Fabbrica Itala-Pilsen di Padova ha offerto all'Istituto Tomadini lire 500. Giuseppe Di Santolo ha offerto all'Asilo Notturno lire 100. Benedetto Beltrame e Ugo Degani hanno offerto ai bambini poveri della Vicaria del Cristo lire 100.

La sagra di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Nel pomeriggio del prossimo 28 maggio, domenica delle Pentecoste, avrà svolgimento nell'interno delle Grotte di Postumia la tradizionale sagra sotterranea che richiama ogni anno decine di migliaia di persone da ogni parte del mondo.

Durante questa caratteristica manifestazione cavernicola, che si tiene ormai da 122 anni per celebrare la scoperta delle grotte avvenuta nel 1818, i famosi sotterranei di Postumia saranno fantasticamente illuminati a luce elettrica e potranno essere percorsi liberamente dal pubblico senza bisogno di guide. Nell'interno delle grotte saranno organizzate danze popolari in costume e saranno pure svolti concerti corali e strumentali.

Gli accorrenti alla sagra postumiese godranno la riduzione del 70 per cento sul biglietto di andata e ritorno. La stessa riduzione sarà accordata ai viaggiatori partenti dalle altre stazioni che non saranno servite dai treni speciali.

In occasione della festa sotterranea l'ingresso alle Grotte di Postumia sarà ridotto a sole lire 5 a persona.

Un incendio doloso a Lestizza?

Un incendio si sviluppava l'altra notte verso le ore 23 in un piccolo fabbricato di proprietà di Anna Rodel di 56 anni a Lestizza. Le fiamme in breve avevano assunto proporzioni preoccupanti: ma venivano però domate in tempo, limitando i danni a circa 600 lire.

Sembra trattarsi di incendio doloso per cui i carabinieri in questo senso hanno iniziato le indagini che tutt'ora proseguono.

Assemblea dei cacciatori della Sezione di Udine

Nella sala municipale dell'Ajace si svolse l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione Cacciatori di Udine. Erano presenti il Consiglio Direttivo della Sezione stessa, alcuni presidenti di Sezioni vicine ed il cav. Soligo presidente della Associazione Provinciale.

Aperta la seduta col saluto al Duce, il presidente della Sezione Cacciatori dott. Aldo Fantini, dette lettura della relazione morale e finanziaria.

Attraverso l'esauriente relazione morale il dott. Fantini pose in rilievo tutto l'immane lavoro organizzativo svolto dalla Sezione dal 1. luglio 1934 epoca della costituzione ufficiale della Sezione Cacciatori di Udine, ad oggi. Disse di tutte le difficoltà incontrate nei primi tempi e appianatesi via via con l'alacre attività dei membri del Consiglio sigg.: dott. De Poloni, ing. Zagnoni, rag. Zorattini, signor Bizzarri. Dell'istituzione di una perfetta Segreteria completa di uno schedario degli iscritti costantemente aggiornato.

Per quanto riguarda il tesseramento il dott. Fantini informò della sorprendente ascesa nel numero dei soci che da 78 nel 1934 passarono a 408 nel 1935, 493 nel 1936, 596 nel 1937 fino a culminare nel 1938 a ben 631 iscritti.

Circa il ripopolamento faunistico fu rilevato il forte incremento nelle semine che implicò per il solo anno una spesa di ben 4166.90 lire per acquisto selvaggina da lancio.

Sul problema della vigilanza fu dichiarato l'incessante assillo della Presidenza per la più rigida sorveglianza delle campagne di Udine onde tutelare al massimo le nidificazioni della selvaggina nobile stanziale. A questo proposito sono state nominate tre nuove guardie giurate che cureranno la repressione del bracconaggio in forma più accanita di quella che si manifestò durante lo scorso anno che pure fruttò un buon numero di contravvenzioni.

Il relatore parlò quindi delle gare di caccia pratica svolte, nella loro prima manifestazione, nel 1935, seguita nel 1938 da una seconda grandiosa manifestazione abbinata ad altre importanti manifestazioni cinofile di cui ancor oggi è vivo il ricordo fra gli appassionati.

Fu infine accennato ai campionati provinciali di tiro al piattello organizzati esclusivamente per i Cacciatori delle Sezioni dell'Associazione Provinciale di Udine, campionati che avranno svolgimento anche quest'anno, precisamente domenica prossima, nella loro quarta prova.

Per la relazione finanziaria il dr. Fantini accennò al residuo attivo della passata gestione chiusasi con L. 7446.95 in cassa.

Aperta la discussione sulle relazioni, interloquirono alcuni presenti accennando a problemi d'indole varia attinenti all'esercizio della caccia. Tutti i problemi esposti furono esaurientemente trattati e risolti.

Le relazioni furono infine approvate all'unanimità.

L'assemblea si chiuse col saluto al Duce.

In memoria del ten. pilota Reccardini

Per onorare la memoria el tenente pilota Evaristo Reccarini hanno versato «per le finalità istituzionali della G.I.L.»: Comando Battaglione Volontari di guerra, lire 50; Mario Blasigh, 10; Nino Vidoni, 10; cav. Federico Ongaro, 10; Arlo Bastianutti, 10; Cesare Miani, 10; consigliere nazionale comm. dott. Gino Roiatti, 10; cav. Faffaello Scarton, 50; avv. Luciano Di Gaspero Rizzi, 10; cav. Angelo Zanello, 5; cav. dott. Aldo Mozzi 10; Nino Francesconi 5; Antonio Gregorutti 10; Lino Merluzzi 5; rag. Pietro Del Turco 10; Franco Del Fabbro 10; Pietro Migliorini 10; Renato Bagnoli 10; avv. P.A. Bittolo Bon 10, geom. Antonio Furlani 10; cav. Luigi Dal Dan 10; Gino Dalla Mura 10; Manlio Benedetti 30; Antonio Plateo 10, Mario Indrio 10; Carlo Missani 10, Attilio Vouch 5; Tullio Travagini 10, dott. Mario Dal Dan 10, Fasano Giuseppina 10; Gino Pellegrini 10; rag. Raffaelli Otello, 10; avv. Carlo Piussi 30; cav. Roberto Criscuoli 5, rag. Vincenzo Bizzarri 5; A. M. 5, cav. Pietro Casoli 5, Mario Marchetti 10; rag. Mario Rea 10; Ubaldo Facci 10; f.lli Manganotti 10; Adolfo Liuzzi 5; Gino Covre 10; dottor Ernesto Cominotti 10, Ferruccio Lizzi 10; Settimio Lizzi 10; rag. Giovanni Massarutto 5, rag. Mario Bonacina 5, Gigi Quargnolo 10, Giulio Blasutti 5, Antonio Molinari 10, Luigi Ravanello 2, Angelo Pellegrini 5, prof. Vittorio Parussini 5, Pietro Vigna 5, Mario Rovere 5, Cesare Bastianutti 5, f.lli Dal Forno 10, Fernando Donati 5, Aderbale Battistella 5, rag. Carlo Lunazzi 5, Marcello Del Bianco 5, Bruno Di Paoli 5, Iginio Scarpa 5, dott. nob. Girolamo Albini 5, Giuseppe Zorattini 5, Giordano Zampis 5, Arrigo Riccobelli 5, Giovanni Castiglione 5, cav. Paolo Volpe 10, Gino Rovere 5, Luciano Ronzoni 10, Arnaldo Mercuri 10, Achille Gaudio 10, comm. Domenico Caracciolo 10, geom. Dino Sbuelz 5, Alberto Linda 5, Nino Del Piano 5, rag. Mario Baroni 5, Franco Iedanza 5, Guglielmo Magon 5, Luigi De Cesco 5, Antonio Pinto 10, Vincenzo Sferrella 10, rag. Umberto Martinelli 10, Mario Francescutti 10, Alfonso Donati 10, Italo Baldelli 5, Guido Drigani 10, Attilio Marchi 10, Arturo Basevi 10, Guido Maddalena 10, Rino Romano 10, Vittorio Pezzè 10, rag. Elios Ortolani 10, Tullio Lindaver 10, Giuseppe Montemerli 10, Benedetto Beltrame 10, Cavazzini Dante 10, Luciano Centazzo 10, Adamo Ricamati 10, Gastone Valente 10, cav. dott. Giuseppe Ceschiutti 10, Umberto Lucchini 10, G. B. Termini 10, prof. Piero Pezzè 10, Attilio De Nobili 10, Gino Piazzogna 10, fratelli Nascimbeni 10, commendator dott. Mario Asquini 10; cav. dott. Bonaldo Muratti 10, Giorgio Sepulcri 10, Giuseppe Brolli 10, Vittorio Frittaion 10, Giovanni Del Negro 10, Carlo De Luisa 10, Alessandro Fortunati 10, Adriano Tocci 10, Marino Riccardo 10, Giuseppe Pulcher 10, Ugo Muito 10, col. Livio Colacchioni, 10; Paride Chiesa 10, conte Dino Caiselli, 10.

Totale L. 1177.

Domestica infortunata

La domestica Santina Tolo di 19 anni, dimorante in via del Maglio, mentre accudiva ai propri lavori domestici, s'infilava accidentalmente una spina di legno nel pollice del piede destro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

"La fontana sulla strada,, al Teatro Puccini

Luciano Centazzo, il giovane scrittore già affermatosi in modo lusinghiero nel campo teatrale, si ripresenterà al pubblico udinese con la ultima sua opera: «La fontana sulla strada», composizione drammatico-poetica accolta con successo dal pubblico fiorentino in occasione dei Littoriali del Teatro in cui fu classificata seconda. L'interpretazione di questo originale lavoro è affidata ad alcuni attori reclutati fra i migliori elementi del nostro teatro filodrammatico. Sono elementi di valore: citeremo il Sattolo, la signorina Lorenzi, la signorina Lodolo, il Grevi, il cav. Zecca.

La rappresentazione, a cura del Dopolavoro Provinciale e in accordo con il Guf di Udine, avrà svolgimento giovedì 25 corrente. Sarà uno spettacolo di eccezione.

Spettacolo al Teatro della Gil femminile

Domani sera alle ore 20.45 nel teatro della Casa della Gioventù Femminile del Littorio in via Asquini, i piccoli organizzati si esibiranno in un interessantissimo spettacolo teatrale. Saranno rappresentati: L'eroina di Timau, rievocazione storica in due atti e la favola in prosa e musica «Gino e Min». Completeranno lo spettacolo danze e canti eseguiti dagli organizzatori della Gil. I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: lire 5 per i primi posti e lire 3 per i secondi posti.

Beneficenza

Per iscrivere socio perpetuo della Dante Alighieri il nome del cav. uff. Giuseppe Ridomi: S. E. Sen. Luigi Spezzotti, L. 10; S. E. Sen. Elio Morpurgo, 10; cons. naz. Antonino Volpe, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; dott. Antonio Colutta, 10; dott. Ermanno Coceani, Padova, 5, comm. ing. Lionello Lescovic, 5; cav. uff. Luigi Bon lire 10; prof. Giorgio Petronio 10; dr. Tranquillo Baldassarre 10; Pietro Clocchiatti 10; Viscardo Zavatti 10; comm. co. Enrico de Brandis 10; cav. Rodolfo Burghart 10; cav. uff. avv. Urbano Capsoni 10; gr. uff. prof. Guido Berghinz 10; rag. Giuseppe Del Bianco 10; dr. Secondo Zanuttini 10; ditta Giuseppe Larocca 10; Ilio Petronio 10. Totale lire 190.

Per iscrivere il nome del compianto cav. Francesco Dormisch: S. E. sen. Luigi Spezzotti lire 10; S. E. sen. Elio Morpurgo 10; cons. naz. Antonino Volpe 10; col. Attilio Mombellardo 10; avv. Egidio Zoratti 10; cav. uff. rag. Luigi Bon 10; ing. Lionello Lescovic 5; cav. uff. dott. Ermanno Coceani, Padova, 5; dr. Antonio Colutta 10; Pietro Clocchiatti 10; rag. Giuseppe Del Bianco 10; cav. Ugo Omet 10. Totale lire 110.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'Ente Comunale di Assistenza — In memoria di Maria Picco Zatti: Arturo Ferrucci L. 20, coniugi Tomasoni L. 20; in memoria del cav. uff. Giuseppe Ridomi: ditta F. Marzano L. 50, Giulio Vendramini L. 10; in memoria del cav. Francesco Dormisch: ditta F. Marzano L. 50, Giulio Vendramini lire 10.

— In memoria di Luigia Rea ved. Cuoghi: Toso Libera ved. Michieli L. 5; di Pico Zatti Maria: avv. cav. Gino Zagato L. 20; di Antonietta D'Orlando: Antonio Trombetta, Giovanni Durigatto e Alberto Pesle L. 30.

Alle Dame di Carità — In memoria di Giovanni Mazzolini: Guido e il figlioccio Alberto Clocchiatti offrono lire 20 a questa Libreria.

All'Unione Ciechi: in memoria di Luigia Cuoghi: Pia Miotti Cuoghi L. 100.

Alla Cucina Popolare — In memoria di Maria Zacchi Picco: per buoni da distribuire ai poveri: Ugo e Luigi Degani lire 10.

Un incidente stradale in viale Palmanova

Tre feriti

Un grave incidente stradale avveniva ieri nel tardo pomeriggio in viale Palmanova: verso le ore 18 proveniva da Palmanova una motocicletta guidata da Luigi Zanier di 18 anni abitante in via Fiume, il quale l'aveva presa a noleggio presso il meccanico Gino Zucco. Sulla motocicletta erano seduti posteriormente Aladino Degano di 30 anni di via Liguria coi fratello Gino di 23 anni, il quale stava nel mezzo. All'altezza del n. 114, la motocicletta andava a sbattere contro un'automobile proveniente da Udine. Le conseguenze per i tre motociclisti sono state gravi. Trasportati tutti e tre all'Ospedale, sono stati ivi medicati dal dott. Virgilli che riscontrava al Degano Gino la probabile frattura della base cranica, all'Aladino Degano ferite multiple guaribili in una decina di giorni ed allo Zanier ferite multiple alla testa ed alle mani guaribili in una quindicina di giorni. Per il Gino Degano, la prognosi è riservata. La motocicletta ha subito danni assai gravi e così pure l'automobile.

La disgrazia di un operaio

Il giovane operaio Valter Piva di 19 anni da Terenzano, mentre lavorava alla pialla elettrica, riportava una grave ferita da taglio alla mano destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

IL GIORNO

Venerdì, 19 maggio (139-226)
San Pietro Celestino

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della reto del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18: temperatura massima 22.6 alle ore 13.45; temperatura minima 11.0 alle ore 6; acqua caduta mm. 1.0.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.25: Commento dei fatti del Giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Saggi di storia della musica. Quinto: Musica strumentale da camera — 21.30: «Amleto» tragedia di Guglielmo Shakespeare, interpretazione della Compagnia Renzo Ricci e Laura Adami. — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Varietà — 21.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Ugo Tansini col concorso del soprano Lea Pilutti e del pianista Nino Rossi — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (onda ultracorta)

Ore 20.30: «A te voglio tornar» operetta rivista di G. M. Sala, musica di Virgilio Ranzato — 21.40 (circa): Concerto della banda della X.a Legione della Milizia Ferroviaria. - Indi, musica da ballo.

Grave lutto del prof. Marchettano

Il comm. prof. Enrico Marchettano, ispettore agrario provinciale, è stato colpito da un gravissimo lutto per la scomparsa, ieri avvenuta, della sua buona consorte Elena Mainardis

La compianta signora, che apparteneva a cospicua famiglia di San Vito al Tagliamento, seguì parecchi anni addietro nella nostra città il marito, allorchè questi, dopo di aver diretto l'Istituto Falcon Vial ed altri enti agrari, veniva destinato ad assumere le importanti funzioni di direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Sposa e madre amorosa, tutta dedita agli affetti domestici e alle opere di bene, Elena Marchettano lascia un grande vuoto nella sua casa e un sentito rimpianto nella larga cerchia delle amicizie e conoscenze, in quanti ebbero modo di apprezzare le elette virtù di cui era adorna.

Alla sua memoria eleviamo un reverente pensiero; al marito camerata Enrico Marchettano, capo dell'Ispettorato Agrario e direttore dell'«Agricoltura Friulana», ai figli, alla veneranda mamma, ai fratelli ed ai congiunti tutti dell'estinta, porgiamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Investito da un'auto a Basagliapenta

Ieri mattina il piccolo Adamo Furlani di sette anni da Basagliapenta, mentre si accingeva ad attraversare la strada, è stato investito accidentalmente da una automobile di passaggio. Il bambino riportava la frattura della base cranica. Con la stessa macchina investitrice veniva trasportato al nostro Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata.

Onorificenza

Il camerata rag. Elios Ortolani, squadrista della vigilia, gerarca al G. R. F. «A. Giorgini», dirigente dell'U.N.P.A. sezione di Udine; dirigente del Sindacato rappresentanti di Commercio, è stato su proposta del Duce, insignito dell'onorificenza di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Al camerata Ortolani i nostri rallegramenti.

Precipita con la bicicletta da una scarpata del Torre

Firmino Sturmich, di 20 anni, da Tarcento, scendeva ieri mattina con la bicicletta dalla strada di Vedronza diretto al proprio paese. Ad un tratto, per cause accidentali, la ruota anteriore della macchina faceva un brusco scarto di modo che lo Sturmich andava a finire giù per la scarpata nel Torre che scorre a lato della strada.

In seguito al pericoloso salto, ottenuto da una considerevole altezza, lo Sturmich riportava parecchie ferite lacero-contuse in tutto il corpo, la frattura della clavicola sinistra, una ferita alla coscia sinistra, alcune fratture costali. E' stato accolto al nostro Ospedale ed ivi giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TERRA DI FUOCO. Film drammatico musicale. La più grande interpretazione di Tito Schipa e Mireille Balin. Successo. Ore 17.

SAVOIA - LA DONNA DI UNA NOTTE. Brillante e divertentissima commedia, interpretata da Willy Fritsch, Gusti Huber e Georg Alexander. Successo. Ore 17.

IMPERO - LA SIGNORA DI MONTECARLO. Una vicenda d'amore, di passione, di emozioni. Con Fosco Giachetti, Dita Parlo. Successo. Ore 11.

CECCHINI - L'ULTIMO DEGLI ZORRO. Grandi avventure con Ken Maynard e Leo Carillo. Fuori programma una brillantissima commedia sonora con Ridolini e Charlot. Successo. Ore 17.

CALZE PURA SETA
SI-SI
Zi-Zi - Reclam . . L. 12.—
Leonardo . . . . » 16.—
Rubens . . . . » 19.—
Raffaello . . . . » 28.—
Botticelli . . . . » 25.—
PREZZI SOLITI
UDINE (fondo Mercatovecchio) G. Querini

Oggi al Cinema IMPERO
La Generalcine presenta in eccezionale «prima» la novità di grande successo dovuta alla regia di MARIO SOLDATI
La signora di Montecarlo
La più drammatica vicenda di amore, di passione, di emozioni. Un vivace contrasto di caratteri che nettamente si delineano nell'atmosfera di febbrile passionalità che regna nelle grandi bische internazionali.
La potenza dell'oro e il fascino dell'amore in un cuore di donna
FOSCO GIACHETTI
DITA PARLO
figure centrali della vicenda formano una coppia particolarmente bene assortita per la maschia sagoma dell'uno e la delicata femminilità dell'altra hanno ottenuto in questo film il migliore dei successi.

Cinema SAVOIA
domani sabato
La Generalcine presenta una supervisione Sofror diretta dal celebre regista Ludwig Berger
3 Walzer
Musiche di Giovanni e Oscar Strauss
La più brillante e la meglio riuscita cine-operetta che ci porta dal 1867 ai nostri tempi in un ambiente allegro e mondano rallegrato dal più bel valzer in una cornice di lusso dell'Opera di Parigi.
IVONNE PRINTEMPS
PIERRE FRESNAY
HENRY GUISOL
sono i tre eccezionali interpreti di questo autentico capolavoro di grazia e comicità.

Oggi al CECCHINI
KEN MAYNARD e LEO CARILLO
per la prima volta insieme
L'ultimo degli Zorro
Avventura d'insidie e duelli in un film epico e passionale di novità
Fuori programma una brillantissima comica sonora con RIDOLINI e CHARLOT

Un grande cantante TITO SCHIPA
Una grande attrice MIREILLE BALIN
Un grande film
TERRA DI FUOCO
oggi sullo schermo del Cine Teatro ODEON

Pordenone

La Pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari

Domenica prossima, come abbiamo annunciato, in piazzale XX Settembre si aprirà la grande pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari.

Diamo un elenco di doni per la pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari:

Ditta A. C. Marcell, lire 200; co. Silvia di Porcia Cherardini, 20; signore Albisser, 5; Gisella Wittman vedova Pitter, 20, co. Bellavitis Pitter Sirta, 20; Maria Asquini, 50; Elena Asquini, 5; Domenica Barutti, 25; ex Antonio Sallce: un servizio caffè con vassoio; co. Barbaro Laura: porta dolci; co. Maria Teresa Balbiano: una coppa e un sopramobile, Rina Tamai: una zuppiera con piatto in alluminio; Marcolini: un centro in pizzo; Filanda Barcolini: un servizio chicchere; Puppin Pasqua: un battiuova, 2 quadri con cornice; Ostorero: 4 libretti, un boccale, 3 vasetti; co. di Montereale Etiona: servizio bicchieri; Rita Colazzi: vasetto vetro; Lina Barzan: Artistico vaso ceramica; Domenico Odorizzi: servizio per fragole; De Muro Poletti: anfora, due portacenere, 1 porta scat.; Albisser: vasetto ceramica; dott.ssa Berta Domingo: astuccio, 6 cucchiani arg. 800; sorelle Selenati: 5 gingilli sopramobile; Dell'Antonio Rina: servizio fragole; Falomo Lodovico: pozza formaggio; Elda Toniolo: piatto; Zanelli: artistico vaso ceramica; Crico: scatola aghi, un centro e centrini, servizio fragole coppa vetro; Lina Piloslo: una oliera, portafiori paglia, tre bomboniere; co. Costanza Brunetta: specchio con lampada; Brunetta Maria: paralume comodino, ragno sopram.; D'Andrea Antonietta: 6 gingili e un quadro; Ildegonda De Mattia: portavasi, artistica anfora; Zuletti: 6 coppe con piatto; Santa Talotti: servizio frutta per 6 persone; capitano Italo Allegri artistico vaso ceramica; Ebe Errico: vaso cornice e coperchio; Ada Pavese: alzata portafrutta cristallo; Adriana Bottesello: piatto, cestino portaf., un vaso; Mazza Teresa: 3 quadri artistici, 4 sopramobili; Rosso: piatto coppa bolle vetro di Murano; co. Elena Cattaneo Raetz: vaso Murano antipastiera cristallo e metallo bianco; Marchi Lisetta: quadro a olio; Da Villa Eleonora: 6 bomboniere; Piscopo Olga: portacenere; Fascio femminile Pordenone: servizio piatti 12 persone pezzi 48.

La Mutua Malattie per gli agricoltori

Rammentiamo che entro il 31 corrente devono dagli agricoltori essere presentati per il visto per il 1938-XVII i libretti di Mutua Malattie che senza questo visto perderebbero ogni efficacia. Si affrettino dunque tutti gli agricoltori della zona (che ancora non l'abbiano fatto) a provvedere per non perdere ogni diritto.

Solennità religiosa

Lunedì prossimo, 22 corr., nella ricorrenza della festa di Santa Rita da Cascia, nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio alle ore 8 sarà celebrata una santa Messa, come è ormai gentile consuetudine nella nostra città.

Un arresto

E' stato l'altro giorno tratto in arresto e tradotto alle nostre carceri giudiziarie Giovanni Flaibano fu Antonio, da Caneva di Sacile, che in rissa aveva ferito un suo compaesano con arma lunga da taglio. Il ferito è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Processi di Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci — Giudici cav. dott. Pantaleone e dott. Zumin — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: A. Fittipaldi.

Furto aggravato — Compaiono in giudizio accusati di furto doppiamente aggravato di cinque tronchi di abete di proprietà di Luigi Mazzi da Cavalicco (e ch'erano depositati nella piazza di Casiacco di Vito d'Asio esposti per necessità alla pubblica fede) Raffaele Rossi fu Giuseppe di 20 anni e Fioravante Marin fu Gio. Batta di 27 anni, mentre è contumace l'oste Silvio Indri di Felice; tutti sono da Casiacco.

Il Tribunale condanna (modificata la rubrica e dato il recupero della refurtiva) Indri Silvio e Raffaele Rossi a mesi otto di reclusione e 800 lire di multa, con la sospensione della pena per cinque anni. Assolve Fioravante Marin perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato. I due condannati hanno interposto appello. Difesa per Indri e Rossi avv. M. Marin e per Fioravante Marin avv. A. Sartori.

Un furto di biancheria — Antonio Santarossa di Valentino di anni 45, è uno di quei tali che hanno da parecchio tempo smarrito la diritta via. E' detenuto a Treviso per furto di biciclette ed ora compare davanti al nostro Tribunale sotto l'imputazione di aver rubato un pacco di indumenti del valore di 85 lire circa in danno di Francesco Martinelli da Pordenone, ch'era all'Ospedale e del quale esso Santarossa aveva occupato provvisoriamente la camera presso l'affittacamere Anna Masutti. E' condannato a mesi tre di reclusione ed a L. 300 di multa e, dichiarato delinquente abituale, viene, per dopo l'espiazione della pena, assegnato ad una casa di lavoro per il minimo di legge. Difesa avv. A. Sartori.

Maltrattamenti in famiglia — Riccardo Giroldi fu Bernardo, di 35 anni da Maniago, è un cattivo figliolo poichè compare a rispondere di maltrattamenti alla vecchia madre. L'imputato è negativo, ma tutte le deposizioni dei testi sono contro di lui, ed il Tribunale gli infligge la meritata condanna di un anno e due mesi di reclusione. Difesa avv. A. Sartori.

Una condanna per gravi reati — Certo Ettore Clemente Rossit di Gio. Batta di 32 anni, è imputato di atti osceni e di tentata violenza ad una ragazza, di minaccia grave e di porto abusivo d'arma, tutti reati commessi a Cimpello di Fiume Veneto. Il Tribunale lo condanna ad anni uno e mesi tre e giorni 15 di reclusione ed a L. 100 di ammenda.

L'imputato ha appellato. Difesa avvocato A. di Montereale.



Con la nascita di due gemelli l'agricoltore Umberto Tosolini da Pradis di Colloredo di Montalbano, conta diec' figli: sei maschi e quattro femmine. Tutti i componenti la famiglia godono ottima salute e vivono la sana vita dei campi. Il capofamiglia, sebbene invalido di guerra, ha sempre dato prova di essere valente agricoltore.

Cividale

Per la Mostra-concorso del vino

L'iniziativa presa dalla «Pro Cividale» e dal Dopolavoro locale per l'organizzazione di una prima Mostra-Concorso del Vino da tenersi in Cividale nei giorni 27-28-29 maggio prossimo, ha trovato un caldo consenso nella Amministrazione Comunale e nei produttori di vino della provincia. La totale adesione dei migliori produttori vinicoli, ha assicurato fin d'ora l'esito della manifestazione, e ciò è sprone agli instancabili organizzatori che hanno curato la complessa organizzazione nei più minuti particolari. La vasta e severa Piazza del Duomo sarà completamente occupata dai decorosi ed artistici chioschi, mentre sotto il porticato del Palazzo degli Uffici troverà sistemazione un'altra importante branca della Mostra. Un lussuoso e indovinato impianto d'illuminazione darà nelle ore notturne alla Mostra-Concorso ed alla vasta Piazza un effetto fantastico. Abbinate alla Prima Mostra-Concorso avremo anche l'adunata mandamentale degli Alpini del X Reggimento, alla quale presenzierà S. E. Angelo Manaresi, Comandante del X Alpini nonchè la grande Pesca di Beneficenza organizzata per le Manifestazioni Antitubercolari dell'anno XVII, concorsi per illuminazione e addobbo delle vetrine, concorso del balcone e dei prospetti fioriti, ecc.

Concerto lirico alla Casa del Fascio

Questa sera, venerdì, alle ore 20 e 30 sarà tenuto un grande concerto lirico con il concorso dei celebri artisti Maria Litvine (soprano) e Gregorio Litvinoff (baritono) della ex imperiale di Pietroburgo.

Il programma del concerto è molto attraente: avremo arie di Mussorgsky (Il Re e la pulce — Satira di Mefistofele) di Rimsky — Korssakoff: (L'usignolo e la rosa); di Verdi: (Il Trovatore, aria di Eleonora e il duetto della Traviata); Canti popolari russi, ed altri pezzi di Puccini (La Boheme, Mimì); Boito: (Mefistofele, la nenia) del Rossini; (duetto del Barbiere di Sivigila) non chè un preludio per piano solo del Rakmaninoff.

Il concerto è dato sotto l'egida del Dopolavoro ed i prezzi d'ingresso sono modicissimi: Lire 3 indistintamente e lire 2 per i dopolavoristi provvisti di tessera per l'anno in corso.

La conferenza antitubercolare

Martedì sera il Teatro Comunale «A. Ristori» era affollato in ogni ordine di posti da un numeroso e svariato pubblico accorso ad assistere alla conferenza che il dott. Angelo Piva, medico condotto del primo Reparto, ha tenuto sulla «Diagnosi precoce della tubercolosi».

Sul boccascena del Teatro prendevano posto il conferenziere, il Podestà del Comune ed il Segretario del Fascio. Il Podestà presentava al pubblico l'oratore che con parola piana e persuasiva ha tenuto avvinto l'uditorio per circa quaranta minuti, illustrando con competenza gli sviluppi della malattia, le difese da adottare per combatterla e tutti gli altri provvedimenti voluti ed adottati dal Governo fascista per estirpare il terribile morbo che troppe vite falcia annualmente. La chiusa della dotta esposizione è stata salutata da calorosi applausi e le autorità locali presenti si congratularono vivamente con il conferenziere.

Seguiva una proiezione cinematografica gratuita durante la quale la signorina professoressa Nivis Francovigi eseguì al piano scelta musica.

Istituto Nazionale di cultura fascista

Martedì 23 maggio alle ore 20.30, nella sala della Casa Littoria, il prof. Federico Davide Ragni, direttore della Sezione udinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, terrà la «Commemorazione di Gabriele D'Annunzio». L'ingresso è libero a tutti.

Nei Sindacati dell' Agricoltura

Nella sede dell'Ufficio Zona dei Sindacati dell'Agricoltura presso la Casa del Fascio è stato tenuto il rapporto dei collocatori comunali di tutto il Mandamento.

Il collocatore provinciale dell'agricoltura ha ampiamente illustrato tutte le norme che regolano il collocamento nel settore dell'agricoltura e ha impartito precise istruzioni per l'impianto degli schedari comunali per i lavoratori dell'agricoltura e per un sempre più regolare funzionamento degli uffici periferici.

Per gli esercenti

Entro il 30 maggio corr. dovrà essere pagata la seconda rata di tassa concessione governativa per la rinnovazione delle licenze di polizia. A tale pagamento devono sottostare tutti gli esercenti che nel dicembre 1938 hanno versato solamente la prima rata di detta tassa. Le ricevute dovranno essere consegnate al Comune per il loro inoltro alla R. Questura.

Nella R. Scuola di avviamento professionale

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale a tipo commerciale di Cividale del Friuli, rende noto che, ai sensi dell'Ordinanza di S. E. il Ministero dell'Educazione Nazionale in data 20 aprile u. s. sugli scrutini e gli esami per l'anno scolastico in corso, le lezioni avranno termine regolarmente il 15 del prossimo giugno e gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio il giorno 16 giugno alle ore 8.30 secondo il diario esposto nell'albo della scuola. Per essere ammessi agli esami bisogna presentare entro il 31 maggio domanda al Direttore della scuola allegandovi i prescritti documenti. Per ogni informazione rivolgersi all'Ufficio di segreteria della scuola, via del Collegio, dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni non festivi.

ATTIMIS

Conferenza

Il dott. Nicolò Sidoti ha tenuto nella sala cinematografica una conferenza sulla diagnosi precoce. Vi ha assistito grande folla di pubblico che si è vivamente interessata degli argomenti trattati dall'oratore.

Esami del corso portaferiti

Presieduta da un ufficiale del R. E. con l'assistenza del cent. dott. Nicolò Sidoti e del S.C.M. Giuseppe Del Mestri si è riunita la commissione per l'esame dei GG. FF. del corso di specializzazione portaferiti. Quasi tutti i giovani sono stati dichiarati idonei con soddisfacente punteggio.

Beneficenza

Lucia e Giuseppe Cappelletti hanno fatto pervenire al locale Asilo Infantile «Teresina Uecaz» la somma di L. 100 per onorare la memoria del defunto camerata Gino Del Negro.

S. Daniele

La giornata della Doppia Croce

Domenica anche a S. Daniele ha avuto svolgimento la giornata della Doppia Croce con offerte e vendita di oggetti. Nei pubblici esercizi è stato praticato il sopraprezzo di 10 centesimi su ogni consumazione.

Alle ore 11.30, nel teatro T. Ciconi, il dott. B. Farroni ha tenuto una conferenza sulla «Quinta settimana della diagnosi precoce».

Per la vendita del materiale hanno prestato servizio le dame volontarie della C.R.I.

MAIANO

Ferito per lo scoppio di un ordigno

L'altro ieri il concittadino Emilio Dosso fu Giuseppe di 50 anni, della frazione di Comerzo, stava selezionando del ferro vecchio, che aveva riposto in soffitta, quando improvvisamente, un residuato di guerra frammisto alla ferraglia, scoppiava. Fortunatamente il Dosso non riportava che leggere ferite al palmo della mano sinistra ed alla gamba sinistra, lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni dal medico comunale dr. Martina che ebbe a curare l'infortunato.

MARTIGNACCO

Brillante esito della recita

Domenica scorsa è stata data la annunciata recita della commedia «Rosabella» nel teatro della Casa della Gil. Favorito dal tempo che verso sera si fece abbastanza sereno, vi accorse molto pubblico.

Lo spettacolo è stato onorato da gerarchi e da tutte le autorità locali. Notammo il Capo di Stato Maggiore della Gil, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, lo Ispettore Federale.

La recita superò ogni aspettativa: le piccole attrici ebbero prolungati e frequenti applausi e alla fine della recita i Gerarchi tributarono un vivo elogio alle piccole artiste che seppero rappresentare magnificamente la loro parte e uno speciale all'Ispettrice locale della Gil, signora Isidora Zatti, ed alle sue valide collaboratrici, che con passione veramente fascista prepararono le piccole organizzate alla bella commediola.

COLLOREDO di M. A.

Nella Segreteria Comunale

Il Segretario comunale camerata Rodolfo Goruppi ci lascia definitivamente trasferendosi al Comune di Castions di Strada.

Il funzionario predetto, in sei anni di sua permanenza a Colloredo, ha dato prove di ottimo funzionario e la popolazione serberà di lui riconoscente ricordo.

Nella sua nuova sede lo accompagniamo con l'augurio più fervido.

A sostituirlo, è stato designato il camerata Arturo Bonanno al quale porgiamo il benvenuto.

PASIAN di PRATO

Nel Dopolavoro

Presso la sede del Dopolavoro il Segretario del Fascio, Presidente del Dopolavoro ha tenuto rapporto ai dirigenti il dopolavoro impartendo le direttive per l'organizzazione culturale e sportiva. Su proposta del Segretario del Fascio Presidente del Dopolavoro il Direttorio ha deciso di sospendere la somministrazione del caffè nello spaccio del Dopolavoro. Benissimo!

Esami premilitari

Si sono svolti gli essami dei premilitari del primo Corso con esito buono dinanzi alla Commissione costituita dal Comandante del Corso premilitare e degli istruttori addetti. Corsi specialisti: Floreani Artemio, Danelon Galliano, Antonutti Romano, Coseano Ottavio, Orli Attilio della classe 1918, Cosatti Marcello, Rizzi Giuseppe, Bastianutti Pietro della classe 1919.

Conferenza antitubercolare

Il dott. Primo Toso Ufficiale Sanitario ha tenuto tre conferenze antitubercolari nel capoluogo e nelle frazioni di Colloredo e di Passons. Alle conferenze hanno presenziato i gerarchi locali gli insegnanti gli alunni e un grande numero di genitori. Domenica 14 maggio si è iniziata la IX Campagna per il bollo antitubercolare chiudilettera. Tutta la popolazione è invitata a contribuirvi.

Sacile

All'adunata dei granatieri

Per l'adunata dei Granatieri a Palermo, ha risposto molto lodevolmente questa nostra sezione della Associazione Nazionale dei Granatieri in congedo.

Una rappresentanza, con a capo il loro comandante la sezione camerata Ottone Santalena, è partita alla volta di Palermo con il diretto delle ore 13.19 di ieri per concentrarsi a Bologna, da dove tutti i partecipanti dell'Alta Italia all'adunata, hanno fatto capo alla tradotta per il proseguimento del viaggio.

Stagione d'opera

Con il «Trovatore» di Verdi avrà inizio questa sera alle ore 21 al Teatro Zancanaro la stagione d'opera allestita con molto decoro dalla impresa grandi spettacoli lirici.

Il ruolo artistico è così formato: protagonista il tenore Paolo Quadrelli; Leonora, Rosina Sasso; Azucena, Matelda Cecchorini; il Conte di Luna Emilio Ferrari; Fernando, Pietro Fogli; nomi già conosciuti ed apprezzati dal pubblico sacilese nelle opere della passata stagione.

Lo spettacolo sarà diretto dal maestro cav. Alfonso Vitale esimio maestro concertatore.

Nel Sindacato dell'Agricoltura

Il camerata Omero Peruch ha ripreso le funzioni di Fiduciario e Collocatore dell'Unione Lavoratori Agricoltura presso l'Ufficio Zona di Sacile, temporaneamente diretto dal camerata Scarasi.

Manifestazioni antitubercolari

La «Giornata delle due croci» ha segnato quest'anno un ulteriore sensibile miglioramento nell'esito finanziario, specialmente fra i commercianti ed esercenti locali, e di ciò va data loro particolare lode, unitamente al benemerito infaticabile Commissario della Delegazione Commercianti capitano Giuseppe De Carlo.

Il Comitato confida che verrà continuata l'opera di fattiva comprensione e collaborazione della categoria perchè tutti i talloncini dei sopraprezzi sulle spese e consumazioni possano essere esitati entro domenica 21 corr.

Attiva ed infaticabile è stata l'opera delle Giovani italiane e Giovani fasciste che sotto la guida della Segretaria del Fascio femminile prof. Lucchi provvidero alla vendita del materiale.

Disciplina, commercio e prezzi

La Delegazione dei Commercianti comunica:

«Facciamo nuovamente presente a tutti i commercianti come sia assolutamente necessaria la più scrupolosa osservanza delle norme in materia di prezzi e sulla disciplina delle vendite. L'azione di controllo che in questo campo si va svolgendo è e dev'essere rigorosa e colpisce inesorabilmente gli inadempienti. In particolar modo raccomandiamo di attenersi rigidamente al listino prezzi emesso dalle competenti autorità, listino che deve essere sempre tenuto esposto nei negozi di vendita.

«Inoltre, la massima attenzione deve essere dedicata all'applicazione dei cartellini indicanti il prezzo e la esatta qualità della merce su tutti gli articoli posti in vendita, dei contrassegni sulle carni insaccate, dei cartellini di prescrizione per gli olii, alla applicazione del prezzo fisso sui tessuti e sugli articoli dell'abbigliamento ed in generale all'osservanza delle svariate disposizioni igienico-sanitarie che interessano il commercio alimentare.

«Se qualche commerciante fosse incerto circa il modo di comportarsi potrà rivolgersi all'Ufficio della Delegazione nei giorni di lunedì e giovedì.

S. Vito al Tagl.

Manifestazioni antitubercolari

Il seniore medico cav. dott. Mario Stufferi, ha tenuto al Teatro Littorio, una interessantissima conferenza di propaganda antitubercolare.

A cura del Fascio Femminile locale ieri giovedì, festa dell'Ascensione, ha continuato a funzionare sotto la loggia del vecchio teatro «Pozzo di S. Patrizio» con simpatiche sorprese, a beneficio della Giornata delle due croci.

CASARSA

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche relative allo scorso mese di aprile: popolazione al 1. aprile n. 5356, matrimoni 5, nati vivi 10, morti 1; immigrati 4, emigrati 10. Totale popolazione presente al 1. maggio ab. 5358.

La Giornata delle due croci

La giornata delle Due Croci svoltasi domenica scorsa, 14 corr. ha dato nel nostro Comune un felice risultato, tanto da superare notevolmente l'incasso del 1938, che ammontava a 900 lire. Nel mentre il locale Comitato antitubercolare ringrazia la patriottica popolazione casarsese che ha così generosamente contribuito al buon esito della Giornata delle Due Croci, fa appello alla stessa che anche per la IX Campagna Nazionale per il bollo antitubercolare chiudilettera (14 maggio-7 giugno) risponda con altrettanto spirito filantropico, per i fini così altamente umanitari e civili che la campagna antitubercolare, intrapresa dal Governo fascista, si prefigge.

Infortunio sul lavoro

Ieri sul treno che percorre la linea Spilimbergo-Casarsa, il macchinista Giuseppe Spaccapelo di Donato, di 32 anni, da Treviso, mentre stava manovrando la leva di inversione restava impigliato col dito indice destro, fra la chiocciola ed il supporto, riportando lo schiacciamento del dito stesso. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Una gamba fratturata dal calcio di un cavallo

L'agricoltore Giovanni Colussi fu Anselmo, di 35 anni, da Casarsa, mentre trovavasi a bordo di una rastrellatrice trainata da un cavallo per raccogliere il foraggio nel campo, riceveva dal cavallo imbizzarrito, un potente calcio che gli fratturava la gamba destra al terzo inferiore.

Il Colussi è stato ricoverato allo Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento e giudicato guaribile in 40 giorni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Corso per sottufficiali motoristi - automobilisti

Il Ministero della Guerra comunica che dal 1. luglio 1939, sarà svolto, presso il VI Centro Automobilistico e presso l'officina automobilistica Regio Esercito, Bologna, un corso della durata di 10 mesi per 60 allievi sottufficiali motoristi-automobilisti da impiegare presso i centri automobilistici, reggimenti fanteria motorizzata, reggimenti bersaglieri, reggimenti fanteria carrista, gruppi carri «L», reggimento chimico e presso le unità automobilistiche o motorizzate delle truppe coloniali.

Possono aspirare all'ammissione al predetto corso i giovani che abbiano compiuto il 17. anno e non superino il 26. alla data del 1. luglio 1939.

Gli aspiranti dovranno assumere ferma di due anni; essi oltre alla perfetta attitudine fisica al servizio automobilistico devono aver compiuto con profitto gli studi delle prime cinque classi elementari. Le domande di ammissione al corso in carta da bollo da L. 4, indirizzate al comando della Difesa Territoriale di Bologna, dovranno essere presentate ai Comandi di Distretto di residenza non più tardi del 5 giugno p. v.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Sezione Distrettuale di Tolmezzo.

CAVAZZO CARNICO

I palombari nel lago

Nell'ottobre del 1917, l'autorità militare che aveva giurisdizione sulla Conca di Cavazzo, Somplago, Alesso, Osoppo e contermini, allo scopo di sottrarre all'invasore un bottino non indifferente di materiale bellico, pensò di far rovesciare nel lago di Cavazzo tutto il materiale abbandonato del Monte Festa e del Campo di aviazione di Cavazzo.

Un anno dopo quando la diana della Vittoria squillò a Vittorio Veneto, le truppe nemiche nella loro fuga disordinata, pensarono al lago, a cui affidare gran parte del bottino di guerra che non avrebbero mai potuto portare con loro. E il placido lago ingoiò tutto, tutto tenne nascosto nel suo grembo.

La Ditta Giovanni Goi di Tolmezzo, specializzata e autorizzata nel ricupero di materiali residuati di guerra studiò da tempo nei suoi minuti particolari l'impresa di riportare a galla il materiale bellico e ricorse all'opera di esperti palombari chiamati espressamente da Pola. Infatti le acque del lago sono state assaggiate da due palombari che per il momento hanno lasciato i loro scafandri a Somplago in attesa che la clemenza del tempo permetta di continuare l'opera di sondaggio che, a quanto si dice, darà buoni risultati. Nelle prime esplorazioni è stato riscontrato che materiale, in massima parte ferro e metalli diversi, esiste in una quantità non trascurabile. Ora si deve studiare il modo per ricuperarlo. Ma l'impresa non si sgomenta: il materiale deve ritornare a galla e alla occorrenza riprendere il suo posto di offesa e di difesa. E tutto questo in regione di autarchia.

FORNI DI SOPRA

Rapporto del Fascio

Domenica 4 giugno, si svolgerà il rapporto del Fascio alla presenza dell'Ispettore di Zona. La riunione — cui sono tenuti a partecipare tutti i fascisti — avrà svolgimento alle ore 14.30. A Forni di Sotto il rapporto avrà svolgimento alle ore 17.

Conferenza antitubercolare

Nella sala della latteria sociale di Vico, gentilmente concessa, è stata tenuta una interessante conferenza sulla diagnosi precoce e sulla lotta antitubercolare. Erano presenti il Podestà, il segretario del Fascio, tutte le autorità e gerarchie locali e numeroso pubblico fra cui abbiamo notato molte madri. Il dott. Anzoletti in forma molto convincente parlò ai presenti dello svilupparsi della terribile malattia, dei mezzi di difesa sia individuali, sia sociali ed alla fine dell'interessante conferenza l'oratore fu calorosamente applaudito da tutto l'uditorio.

Agli agricoltori

Il Podestà rende noto che l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha istituito numerosi premi per quegli agricoltori che intendono eseguire delle piccole costruzioni, riatti od ampliamenti inerenti alla stalla, pollai, concimaie, fienili ecc. entro il 30 aprile 1940. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio comunale nelle ore di ufficio.

Chiusura tesseramento

Il segretario del Fascio avverte che il tesseramento per l'a. XVII si chiuderà improrogabilmente entro il 31 maggio corrente. Tutti i fascisti che non hanno ancora versato l'importo devono pertanto affrettarsi a regolarizzare la loro posizione. La segreteria amministrativa è a loro disposizione ogni giorno dalle 17 alle 19.

SOCCHIEVE

Rapporto del Fascio

Domenica 21 c. m. sarà tenuto lo annuale rapporto del Fascio. Il rapporto avrà luogo presso la sede del Fascio alle ore 14 precise. Ad esso interverranno in perfetta divisa tutti i fascisti, le fascite, gli organizzati della Gil, i dopolavoristi, gli appartenenti alle Associazioni d'arma e combattentistiche, il popolo.

Gli organizzati e tutti gli invitati riceveranno ulteriori istruzioni dai Capi Settore e dai relativi Comandanti.

Riunione del Direttorio

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio locale, dei capisettori, dei vari preposti della Gil e delle gerarchie del Fascio femminile.

Il Segretario del Fascio, dopo il saluto al Duce ha illustrato ampiamente l'attività che si deve svolgere in ogni settore.

Esempi

Il camerata Vittorio Cacitti da Udine per onorare la memoria del genero Giacomo De Marchi ha offerto lire 20 per tessere organizzati poveri della Gil. - Si ringrazia.

VILLA SANTINA

Moschetti ai Balilla

L'artigiano Enrico Vidotti della frazione d'Invillino ha offerto alla Gil lire 40 per l'acquisto di moschetti ai Balilla.

Funebri Donato

Si sono svolti in Tolmezzo i funerali del compianto camerata Donato Arturo di Edoardo spentosi a 26 anni.

Il corteo funebre mosse alle ore 14.30 dall'Ospedale Civile. La bara che posava su carro funebre di I classe era seguita dai familiari. Nel corteo era il Segretario del Fascio di Villa Santina, con il gagliardetto scortato da due fascisti. Seguivano un'infinità di amici e conoscenti giunti da Villa Santina e dal Comune di Lauco.

Dopo le esequie celebrate in Duomo il corteo proseguì per il cimitero ove il Segretario del Fascio eseguì il rito dell'appello fascista.

Alla famiglia Donato sentite condoglianze.

COMEGLIANS

Artigiani benemeriti

Fra i proprietari di vecchie botteghe artigiane premiate dalla Federazione nazionale con diploma di benemerenza, segnaliamo i seguenti di Comeglians:

Innocente Screm di Luigi, diploma di medaglia d'argento; Gio Batta Palmano fu Pietro, diploma di medaglia di bronzo; Antonio Ferigo di Amadio, diploma di medaglia di bronzo; Fedele Palmano di Fedele, diploma di medaglia di bronzo.

Ai bravi artigiani, che con la loro esemplare operosità fanno onore alla Carnia, vivi rallegramenti per la meritata distinzione.

ENEMONZO

Rapporto del Fascio

Domenica nel pomeriggio alle ore 16, alla presenza dell'Ispettore di Zona, si svolgerà il rapporto del Fascio al quale sono tenuti a partecipare tutti i fascisti.

RAVEO

Rapporto del Fascio

Domenica alle ore 18 si svolgerà il rapporto del Fascio presente l'Ispettore di Zona. Tutti i fascisti dovranno essere presenti.

OSOPPO

Nel Fascio femminile

La Segretario del Fascio Femminile ha riunito recentemente le iscritte per alcune esortazioni. Anzitutto ha raccomandato di fare propaganda per l'iscrizione delle donne osoppane ai Fasci Femminili costituendo con ciò un vanto ed un beneficio per sè e per gli altri. Ha quindi fatto presente di acquistare il distintivo del Partito, di aiutare le insegnanti e le collaboratrici del Partito di tenersi a contatto colle famiglie povere. Alle massaie rurali ha comunicato che sono aperti i concorsi per la casa ordinata, pulita e fiorita, e concorsi per l'orto meglio tenuto e concorsi per piccoli allevamenti di bachi. Due madri sono state premiate con diploma e corredino per l'allevamento della prole. Infine la Segretaria del Fascio ha parlato sul dovere che hanno le donne fasciste di collaborare per la riuscita delle manifestazioni antitubercolari.

Ferito dallo scoppio di un proiettile

Il diciottenne Gubiani lavorando nell'orto è rimasto ferito ad una mano dallo scoppio di una bomba a mano residuato di guerra. Per la grave ferita riportata il disgraziato ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Gemona.

CERVIGNANO

Gita dopolavoristica a Postumia

La presidenza del locale Dopolavoro Comunale organizza per domenica 21 maggio una gita in autocorriera alle R. Grotte di Postumia. La partenza avverrà dalla sede sociale alle ore 7.15 con arrivo a Postumia alle ore 9 circa. Alle ore 10 visita alle Grotte, poi colazione all'aperto, alle ore 13.30 partenza per Trieste ove si sosterà fino alle ore 19 e quindi partenza per Cervignano.

Alla gita potranno partecipare tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati. La quota di partecipazione è fissata in L. 15 per i dopolavoristi di Cervignano ed in L. 25 per i dopolavoristi delle altre Sezioni. In tale quota è compreso l'ingresso per la visita alle R. Grotte. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale dal camerata Giovanni Capellani.

Spettacolo pirotecnico per la Fiera del vino

Giorni fa nella sede di questo Dopolavoro Comunale si è riunito il Comitato organizzatore della IX Fiera del Vino Cervignanese che si terrà anche quest'anno la prima domenica di giugno p. v. Le numerose ed attraenti manifestazioni indette per tale giornata comprendono uno spettacolo pirotecnico la cui esecuzione è stata affidata alla Ditta Del Zotto di Udine la quale in tale serata realizzerà un grandioso programma.

Lo spettacolo pirotecnico sarà eseguito in Piazza Indipendenza ed avrà inizio alle ore 21. L'ingresso alla Piazza per tale manifestazione sarà completamente gratuito e libero.

Riunione collocatori dell'agricoltura

Nella sede dell'Ufficio Zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura è stato tenuto il rapporto dei collocatori comunali del Mandamento. Il collocatore provinciale ha impartito dettagliate disposizioni per un più perfetto funzionamento degli Uffici periferici ed ha dato esaurienti spiegazioni sulla nuova attrezzatura degli Uffici stessi. Quindi il capo zona ha intrattenuto i presenti illustrando le recenti previdenze del Regime a favore dei lavoratori dell'agricoltura e su altri argomenti riguardanti l'organizzazione stessa.

MANIAGO

Esami

I candidati ad esami d'ammissione e di idoneità presso questo Istituto parificato devono presentare domanda in carta bollata al Preside entro il 31 maggio.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza della Scuola.

Un male inesorabile toglieva innanzi tempo alla vita ed all'affetto infinito dei suoi cari la bella esistenza di

Elena Marchettano

nata Mainardis

deceduta cristianamente oggi alle ore 12.20.

Affranti dal dolore, ne dànno l'annunzio il marito prof. **ENRICO** con i figli **MARIA** in **GRANZOTTO** e **GIAMPIETRO**, la vecchia **MAMMA**, i fratelli ing. **MARIO** e dottor **ALDO** con le rispettive famiglie ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente alle ore 17, partendo dalla casa di abitazione in via Romeo Battistig 11.

Per desiderio dell'Estinta, non fiori, ma opere di bene.

La presente vale come partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 maggio 1939 XVII.

Ringraziamento

I Congiunti del compianto

Cav.

Francesco Dormisch

ringraziano con questo mezzo Autorità, Enti e Persone tutte, vicine e lontane, che si associarono al grave loro dolore.

Udine, 18 Maggio XVII

Palmanova

Nel Fascio

Lunedì sera il Segretario Politico del Fascio ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie locali del Partito.

Erano presenti i componenti del Direttorio, i capi settore, i capi nucleo e le dirigenti delle organizzazioni femminili. Il Segretario del Fascio ha tracciato le condizioni attuali della Sezione di Palmanova impartendo le direttive per una rapida risoluzione di tutte le questioni inerenti ad un rapido sviluppo delle attività in tutti i campi, specie in quello della Gil dove c'è in modo particolare bisogno di lavoro e di assistenza.

Il rapporto s'è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Lotta antitubercolare

Il dott. Luigi Antinucci, nel Teatro del Dopolavoro, dinanzi a numeroso pubblico, tenne una pratica ed esauriente conferenza sulla diagnosi della tubercolosi. Con parole alla portata di tutti, dimostrò efficacemente, come se curata a tempo la tubercolosi sia guaribile. Parlò poi delle previdenze del Regime fascista per irrobustire la gioventù e preservarla dalla terribile malattia. Finì raccomandando generosità nelle manifestazioni per la Doppia Croce.

Nei Sindacati lavoratori dell'Agricoltura

Nella Sede dell'Ufficio Zona dei Sindacati lavoratori dell'agricoltura, è stato tenuto il rapporto dei collocatori comunali del Mandamento. Il Collocatore provinciale della mano d'opera agricola, ha impartito precise e dettagliate disposizioni per un più perfetto funzionamento degli uffici periferici ed ha dato esauriente spiegazione sulla nuova attrezzatura degli uffici stessi, quindi il Capo Zona ha intrattenuti i presenti, illustrando le provvidenze del Regime a favore dei lavoratori dell'agricoltura e su vari altri argomenti riguardanti la organizzazione.

Addio bicicletta

L'altra sera, verso le ore 21, l'organista Ernesto Savorgnan fu Valentino di anni 64 da Bicinicco, uscito dal Duomo, dove si era recato per la funzione religiosa serale, si avviava verso casa. A causa dell'imperversare del maltempo, giunto in Borgo Udine, riparava nella trattoria «Trieste» gestita dal sig. Italico Strizzolo lasciando la bicicletta appoggiata al muro esterno. Ma intanto il velocipede aveva cambiato proprietario. Il furto è stato denunciato.

CHIOPRIS VISCONE

Il decesso del dott. Beviglia

Il dott. cav. Emilio Beviglia è morto. La popolazione di questo Comune, nel quale egli ha profuso per vent'anni le rari doti di mente e di cuore, ha appreso con profondo rimpianto la notizia dell'immatura, improvvisa scomparsa. Il dottor Beviglia, lascia un gran vuoto in mezzo a coloro che hanno potuto apprezzare la delicatezza del suo nobile cuore, sensibile alle sofferenze di tutti, anche dei più umili. Per tutti i pazienti, che curava con vero amore, egli aveva sempre una parola di conforto, che alleviava le pene anche nei momenti più critici e più dolorosi.

Alla famiglia e ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Latisana

Nell'Istituto Tecnico

In seguito alla ispezione avvenuta nei giorni 26, 27, 28 dello scorso mese, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha autorizzato l'E.N.I.M. ad accettare definitivamente la gestione in delega della locale scuola riconoscendole così il valore legale degli studi e degli esami. In seguito a queste disposizioni sin da quest'anno gli esami di ammissione e di idoneità saranno fatti alla presenza di un Commissario Governativo.

Nell'agricoltura

Nell'ufficio zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Latisana è stata tenuta una riunione nella quale il collocatore provinciale ha tenuto rapporto a tutti i fiduciari mandamentali impartendo loro nuove disposizioni circa il funzionamento del collocamento della mano d'opera agricola.

Orari ferroviari e automobilistici

Col 15 maggio sono andati in vigore i seguenti orari:

Per ferrovia: partenze per Trieste: 2.25 (A.), 4.52 (A.), 5.55 (Littorina per Udine), 8.58 (A.) 14.20 (A). 16.6 (D); 20.16 (A.); 21.55 (D).

Partenze per Venezia: 1.52 (A.); 5.58 (A.); 9.31 (A.); 13.18 (DD.); 16.38 (A.); 17.59 (DD.); 19.15 (A. sino a Portogruaro); 21.13 (A.).

Servizio automobilistico Latisana-Rivignano-Udine: partenza per Udine 7 e 13.10 con arrivo a Udine ore 8.35 e 14.30 — Partenza da Udine ore 11.45 e 17.30 con arrivo a Latisana ore 13.5 e 19.

Servizio automobilistico Latisana-Pocenia-Udine: partenza per Udine ore 7.45 con arrivo a Udine ore 9; partenza da Udine ore 18 con arrivo a Latisana ore 19.10.

Servizio automobilistico Latisana-Lignano: partenza da Latisana ore 19.20 con arrivo a Lignano ore 19.50; partenza da Lignano ore 12.30 e arrivo a Latisana ore 13. L'arrivo e la partenza delle autocorriere avvengono in piazza Roma.

Cade da un albero

Giovanni Cicuto di Annibale di 20 anni, salito sopra un albero per tagliare dei rami ad un certo momento metteva il piede destro nel vuoto provocando la sua caduta da una altezza di circa quattro metri. Nell'infortunio riportava una lussazione alla spalla destra, dichiarata guaribile in 10 giorni.

Il mercato

Favorito da una bella giornata di sole, il terzo mercato del mese ha ottenuto un ottimo esito per il largo afflusso di forestieri contribuendo con questo la conclusione di molti affari. Al foro boario grande partecipazione di bestiame e molti affari conclusi. Nelle altre piazze si è notato il solito movimento con buon movimento di affari.

VENZONE

Oblazione alla G.I.L.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Gemona ha fatto pervenire al Comando Gil di questo Fascio una oblazione di lire 300.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Oggi la Spagna

celebrerà la vittoria nella riacquistata potenza politica e guerriera

MADRID, 18.

Tutta la Spagna ferve nell'attesa delle grandi manifestazioni celebrative della vittoria che si svolgeranno domani simultaneamente a Madrid e in ogni città di provincia. Borgate e villaggi sono magnificamente imbandierati coi colori giallo-rosso; non vi è casa, non finestra, non balcone che non sia splendidamente addobbato di arazzi e drappeggi che scendono fin sulle strade. La Spagna intiera è come avvolta in una sola e immensa bandiera.

La capitale è rigurgitante di folla, trasportata con ogni sorta di veicoli dalle provincie. Al grande raduno popolare in cui culminerà domani questa festa grandiosa, assisteranno tutte le delegazioni corporative e regionali del Paese, con alla testa le insegne, i simboli, le reliquie e le bandiere dell'intera Nazione. Alla rivista [illegible] truppe liberatrici presenzierà l'intero corpo diplomatico estero accreditato a Burgos. Tale sfilamento dimostra nel modo più tangibile, insieme alla riacquistata forza militare spagnola, che il Paese nell'equilibrio dei suoi interessi e delle influenze internazionali, ha cessato ormai di costituire una [illegible] trascurabile in Europa.

La cintura d'acciaio creata ai confini dall'Italia e dalla Germania

MONACO DI BAVIERA, 18.

La visita del Fuehrer alle fortificazioni alla frontiera franco-tedesca, che coincide coll'ispezione del Duce nelle Alpi occidentali, induce questi giornali ad occuparsi, nel modo più ampio e vistoso, della cinta fortificata italo-tedesca lungo la frontiera francese e a mettere in massimo rilievo l'inespugnabilità delle portentose fortificazioni e la sicurezza assoluta che esse danno ai paesi per la cui protezione sono costruite.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* rilevano che la cinta di ferro e fuoco che ferma il passo ad ogni avversario è un baluardo al cui riparo il popolo tedesco può oggi con tutta sicurezza darsi al suo febbrile lavoro costruttivo e portare a compimento la sua grande azione politica.

Analogamente, il giornale, parlando delle fortificazioni italiane rileva che esse costituiscono una opera militare poderosa, unica in Europa, per le altitudini che essa raggiunge. La *Frankeische Tageszeitung* mette in evidenza che oggi la frontiera alpina italiana è ermeticamente chiusa da un baluardo fortificato che nessuno mai potrà passare. I giornale aggiunge che non soltanto alle Alpi, ma a tutte le sue frontiere, l'Italia è protetta da una cinta fortificata, atta a resistere contro ogni attacco.

Rilievo particolare spiccato in queste pagine di giornali, dedicate oggi quasi esclusivamente ai problemi militari, trova anche la relazione di S. E. Pariani alla Camera fascista.

Il Partito nello Scioia oltre 32.000 italiani vivono ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 18

Sono interessanti da rilevare dopo tre anni dalla fondazione dell'Impero talune cifre rese pubbliche in questi giorni e che dimostrano quale opera di penetrazione organizzativa abbiano compiuto le organizzazioni del Partito nello Scioa. La popolazione nazionale in Addis Abeba, secondo i dati anagrafici, alla fine del marzo 1939 contava 32.080 anime. Ecco ora i dati relativi agli iscritti alle varie organizzazioni fasciste: P. N. F. iscritti 11.505 — GUF iscritti 453 — GIL 1463 — Fasci Femminili iscritti 620 — O.N.D. 7500 — U.N.U.C.I. 709.

Il Fascio di Addis Abeba conta otto Gruppi rionali intitolati a Medaglie d'oro per la conquista dello Impero. Alla periferia dei vari centri del territorio dello Scioa sono stati costruiti 19 Fasci con adeguate sedi, alcune delle quali costruite nuove in muratura. La casa Littoria di Addis Abeba è ormai il centro della vita cittadina e tutti i nazionali vi accorrono in occasione di manifestazioni patriottiche. I Gruppi rionali hanno anch'essi una sede idonea alle loro esigenze e di essi, cinque hanno già allestite nuove sedi in muratura. Accanto a questi dati che danno la misura dell'opera organizzativa sono anche da rilevarsi talune altre cifre che indicano l'attività dell'ufficio della produzione e del lavoro che, costituitosi all'inizio come organo di semplice assistenza ai lavoratori, ha oggi adeguata la sua struttura alle nuove e più complesse esigenze che derivano dalla sempre più completa efficienza della attrezzatura sociale dell'Impero.

Dalla statistica sull'attività dell'anno XVI risulta schematizzata la seguente mole di lavoro: sono state ricevute e assistite 54.743 persone, trattate 18.632 vertenze. Tra le somme ricuperate dalla sezione assistenziale lavoratori quella della sezione lavoratori rimpatriati e rimborsi fondi risparmi, si raggiunge la cifra di lire 15.258.809. Si sono concluse 10.843 pratiche di smobilitazione e 3249 di ricollocamento. In trasferimenti ad altre ditte sono stati assistiti 1924 lavoratori.

Lunedì la Camera riprende i lavori

ROMA, 6.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni tornerà a riunirsi lunedì 22 corrente alle ore 15.30 in comitato segreto per approvare il bilancio interno della Camera, e alle ore 16.30 in seduta plenaria pubblica con all'ordine del giorno gli stati di previsione dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Finanze. Con quest'ultima seduta e con la approvazione del rendiconto generale dello Stato e dei vari consuntivi la Camera dei Fasci avrà esaurito l'esame di tutti i bilanci.

Frattanto per i giorni 23, 25, 26 e 27 corrente sono state convocate le seguenti commissioni: Educazione nazionale, Lavori Pubblici, Comunicazioni, Scambi commerciali, Affari Interni, Bilancio, Forze Armate, Industria, Giustizia, Affari Esteri per l'esame di vari disegni di legge concretati nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri.

In questi giorni è stata presentata alla Presidenza della Camera dal consigliere nazionale Bonardi una interrogazione scritta al Ministro delle Finanze «per sapere se non ritenga opportuno di rendere possibile agli automobilisti e motociclisti che abitano nei centri lontani da Capoluoghi di provincia ove hanno sede gli uffici del Raci di autorizzare, la riscossione del diritto fisso di statistica, rispettivamente di lire 20 e di lire 5 presso gli uffici pubblici più vicini alla loro residenza, per non obbligarli a sopportare una spesa di viaggio che certe volte può raggiungere parecchie decine di lire, incontrando in tal modo una spesa assolutamente sproporzionata al contributo».

Il Segretario del Partito fascista albanese è giunto a Roma

ROMA, 18.

Da Tirana è giunto in aereo il Segretario del Partito fascista albanese Tefik Mboria, accompagnato dal comm. Ciro, Ispettore del Partito.

Roma ha 1.298.400 abitanti

ROMA, 18

La popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria alla fine dell'aprile 1939, ammontava a 1.298.400 anime.

20.000 quintali di caffè acquistati dall'Italia nel Venezuela

RIO DE JANEIRO, 18.

Secondo notizie provenienti da Caracas (capitale del Venezuela), il Governo Italiano avrebbe dato il benestare per l'acquisto di ventimila quintali di caffè venezuelano, cioè di oltre trentatremila sacchi.

Il nuovo piano dell'Azione Cattolica presentato al Papa dai tre Cardinali dirigenti

ROMA, 18

Si apprende qual era l'oggetto dell'udienza particolare alla quale il Papa aveva invitato ieri i tre Cardinali, Piazza di Venezia, Boetto di Genova, Lavitrano di Palermo incaricati di coordinare e dirigere la nuova Azione Cattolica italiana. Si ricorderà che otto giorni or sono il Papa aveva invitato a presentargli i mons. Evasio Colli vescovo di Parma, segretario di detta Commissione cardinalizia e lo scopo era in correlazione. I Cardinali Piazza, Boetto e Lavitrano hanno ieri presentato al Papa il nuovo piano di coordinamento e di funzionamento dell'Azione Cattolica sulle nuove basi: la prima e principale delle quali è il disancoramento dell'Azione dalla Segreteria di Stato del Papa che dava all'organizzazione un carattere ed un'importanza internazionale, e con supremazia su quelle di ogni altro Paese. Allora ispiratore e dirigente dell'A. C. era il Cardinale Pizzardo della Segreteria di Stato; da oggi invece l'A. C. rientra nel carattere locale e qualora se ne presentasse la necessità, per i rapporti che si dovessero svolgere col Governo italiano, le trattative non passerebbero più con la Segreteria di Stato, ma col Nunzio apostolico presso il Governo e l'Ambasciatore italiano presso la Santa Sede.

Così l'A. C. diviene un fatto interno italiano e riguardante soltanto la politica interna italiana e non i rapporti internazionali fra lo Stato italiano e lo Stato vaticano, com'era fino ad oggi. La distinzione e la nuova situazione è di grande importanza e valore.

I tre Cardinali hanno sottoposto al Papa i nuovi regolamenti che si applicheranno per l'A. C. e che già erano stati preparati da mons. Colli che aveva avuto dal Papa nella recente udienza criteri e suggerimenti. Di molta importanza è stata la visita al Papa dell'Ambasciatore italiano conte Pignatti Morano di Custoza.

Secondo quanto si afferma negli ambienti vaticani, Pio XII il giorno della commemorazione di San Paolo, cioè il 30 giugno, si recherà alla Basilica Ostiense per assistere al solenne pontificale celebrato in occasione della festa titolare. Allo ingresso del convento il Papa sarà ricevuto dalla Curia Generalizia dei Benedettini e quindi entrerà nel tempio che sarà aperto al pubblico come nella cerimonia di oggi in San Giovanni in Laterano.

Pio XII si recherebbe poi in un secondo tempo in Santa Maria Maggiore, a quanto sembra la prima domenica di ottobre, e la cerimonia che si svolgerà per la circostanza terminerà con la benedizione al popolo. Stando sempre alle notizie che circolano in Vaticano, il Papa si recherà nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo il 2 del prossimo luglio e vi si tratterrà fino alla fine di settembre.

Il vincitore del 1.° premio della Lotteria di Tripoli festosamente accolto a Marnate

BUSTO ARSIZIO, 18.

Il vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli, come dire l'ottava meraviglia di Marnate, ha fatto ritorno a Marnate, accolto con manifestazioni di entusiasmo e di saluto da parte di parenti, amici, curiosi, ammiratori e ammiratrici.

Ambrogio Bonfanti ci ha raccontato le fortunate vicende dal giorno in cui gli pervenne la notizia della vincita a quello del suo arrivo a Marnate. Fu giovedì scorso che i primi giornali italiani giunsero a Tirana, portandogli la lieta novella, e con essa la popolarità.

Dire quello che provò non è cosa facile. Si consigliò col suo comandante e, più tardi, la filiale di Tirana del Banco di Napoli accoglieva nella sua cassaforte il biglietto vincente. Per l'interessamento dei superiori il Bonfanti potè poi ottenere una licenza di 20 giorni, per ritornare in Patria a sistemare i suoi affari. Lunedì scorso il Bonfanti lasciava Coriza raggiungendo Tirana dove prendeva lo aeroplano della linea civile, arrivando alle 10.45 di martedì all'aeroporto del Littorio. Prima cura del Bonfanti fu di recarsi alla sede del Banco di Napoli per regolare la faccenda del biglietto.

Poche ore dopo partiva per Milano. Frattanto alla Trattoria della Primavera di Marnate era giunto il telegramma annunciante l'arrivo del figliuolo e si sono organizzati ricevimenti. Tutta Marnate si è mobilitata e numerose automobili sono partite dal paese dirette a Milano. Ambrogio Bonfanti, sceso dal treno, trovò mezzo il paese convenuto a Milano a fargli festa, con in primo piano il vecchio papà, i cui occhi erano lucidi di commozione. Poi sorelle, cognati, amici e, ultima in un angolo, lacrimante, ma felice, la fidanzata di Ambrogio, Vittorina Pini.

Quello che avvenne a Marnate al giungere del rombante corteo è comprensibile. Più tardi la trattoria ha chiuso i battenti e, nel salone di centro, la patriarcale famiglia di Papà Bonfanti si è radunata per festeggiare il prescelto dalla fortuna.

Al vincitore della Lotteria sono pervenute lettere da ogni parte di Italia. Sono oltre 500 missive comprendenti richieste di aiuti di tutti i generi. Fra le altre quella del Balilla che estrasse dall'urna il biglietto per abbinarlo al bolide di Lang. Il Balilla si accontenta di un regaluccio, ma il vincitore ha promesso qualcosa di più.

Sono stati chiesti al neo milionario i suoi propositi per l'avvenire. Il Bonfanti si è limitato a sorridere, allargando le braccia in un gesto che vuol significare tante cose. Per ora Ambrogio Bonfanti ripensa al grigio-verde della divisa e alle nozze che sembrano imminenti.

Nuova ondata di rivolta in Palestina

Vandalismi e violenze della plebaglia ebrea

Gli uffici governativi di Tel Aviv e Gerusalemme dati alle fiamme - Il «Libro bianco» inglese incendiato sulla via

GERUSALEMME, 18.

Tel Aviv, la capitale del cosiddetto «focolare» ebraico in Palestina, è in fermento per la delusione dei giudei nei riguardi del piano britannico. Disordini e incendi dolosi hanno indotto le autorità inglesi a prendere misure eccezionali di rigore. E' stato imposto il coprifuoco questa notte.

Da Sarafand sono partiti reparti di soldati, diretti a Tel Aviv, dove alle sei è incominciato lo sciopero di protesta proclamato dal Comitato sionista.

Gli atti di violenza sono incominciati fino da ieri. Una folla di ebrei «revisionisti» ha dato l'assalto agli uffici governativi di Tel Aviv appiccandovi il fuoco. La polizia ha effettuato una carica durante la quale dodici dimostranti sono rimasti feriti. La folla è stata dispersa soltanto quando la truppa ha fatto fuoco in aria, come avvertimento di una scarica diretta, nel caso che i dimostranti non avessero desistito dalle violenze.

Anche a Gerusalemme sono avvenuti disordini. La folla ha dato l'assalto agli uffici governativi della immigrazione devastandoli. Gli assalitori hanno disarmato prima la guardia, composta di agenti ausiliari di razza ebraica, quindi hanno lanciato dentro gli edifici bombe incendiarie. Le fiamme si sono sviluppate quasi contemporaneamente nei vari locali e, propagatesi rapidamente, hanno distrutto l'archivio, ove erano i documenti riguardanti la ammissione legale in Palestina degli ebrei durante l'ultimo ventennio, e, cioè, dalla istituzione del «focolare» ebraico.

Intanto, circa seimila giudei percorrevano in corteo il quartiere ebraico di Gerusalemme. La dimostrazione si è conclusa con la bruciatura, sulla pubblica via, del «Libro Bianco» britannico. Quando il fuoco è stato appiccato alle carte, che rappresentavano simbolicamente il documento di Londra, la folla ha applaudito prima di disperdersi.

Anche a Gerusalemme ed in altre parti della Palestina le autorità britanniche hanno preso rigorose misure precauzionali in previsione di possibili disordini durante le ventiquattro ore di sciopero di protesta proclamato dagli ebrei.

Questi hanno indetto riunioni nelle sinagoghe e comizi per condannare l'atteggiamento del Governo inglese e per ripudiare il piano annunciato ieri sera ufficialmente con radiotrasmissioni in lingua ebraica ed araba.

Il piano britannico ha deluso in particolar modo la grande maggioranza degli ebrei e anche la parte più intransigente della popolazione araba. Fra questa, non mancano coloro che vedono nel progetto di Londra una speranza di pacificazione della Palestina, come vi sono altri i quali sono poco soddisfatti della sistemazione indicata nel «Libro Bianco» ed in particolar modo non approvano il periodo transitorio di dieci anni.

Essi hanno tagliato i fili che allacciano l'*auditorium* situato in Gerusalemme al posto di emissione, stabilito ad una ventina di chilometri dalla città. La lettura del «Libro Bianco» ha subito in tal modo un ritardo di un'ora e 30 minuti.

Subito dopo 400 giovani si sono raggruppati dinanzi all'agenzia ebraica lanciando delle grida ostili all'indirizzo del Governo.

La diffusione del «Libro Bianco» ha dato luogo a numerose manifestazioni ebraiche anche a Caifa. Circa 4000 studenti si sono riuniti dinanzi alla scuola tecnica buttando simbolicamente il Libro Bianco tra la folla riunita.

Altre 4000 persone provenienti dai dintorni si sono riunite ai manifestanti gridando: «Viva la dichiarazione di Balfour, abbasso il Libro Bianco!».

Si ha da Caifa che il Tribunale Militare di quella città ha condannato a morte a Nazareth un arabo che il 29 aprile scorso era stato trovato in possesso di una pistola carica.

I primi treni popolari partiranno il 3 giugno

Gite facoltative in Albania con partenza da Bari

ROMA, 18

I primi treni popolari partiranno quest'anno il 4 giugno o per meglio dire il 3 giugno, poichè, da quanto si può sapere, dal programma attualmente allo studio, sarebbero previsti treni che partirebbero nel primo pomeriggio di sabato 3 giugno.

Sembra che quest'anno i popolaristi avranno una gradita novità essendo proposta la effettuazione di gite facoltative in Albania in partenza da Bari.

Il Po in piena

ASTI, 18

A causa dei violenti temporali di ieri, il Po ha rotto gli argini nei pressi di Camino (Asti) invadendo qualche campo: i danni però non sono gravi. L'idrometro di Pontestura stamane alle ore 2 ha segnato un massimo di tre metri ed ottantacinque al disopra del livello normale. Anche il Tanaro è notevolmente ingrossato.

Misterioso omaggio all'Italia recato da una rondine a Roma

ROMA, 18.

Domenica mattina il direttore del Dopolavoro postelegrafonico, camerata Benedetto Faleris, trovava sul campo sportivo del Dopolavoro stesso al lungotevere Flaminio una rondine ferita a un'ala. Il cav. Faleris raccoglieva la bestiola e nell'osservare la ferita si accorgeva che la rondine recava qualche cosa legato a una zampetta: un quadratino di tela grezza non più grande di un francobollo. Slegata la tela, aveva la sorpresa di vedervi scritto a matita copiativa: «W. Italia». Nel verso il frammento di stoffa recava questa sigla: «M. G. Tia. S.».

Il Faleris ha cercato invano di mantenere in vita con amorevoli cure la rondine per poterla rimettere in libertà, ma purtroppo la bestiola ieri è morta. Rimane ora il mistero di questo frammento di stoffa che nella emigrazione stagionale la rondine ha portato. Il gentile messaggio di italianità finito qui a Roma da dove veniva? Chi può avere affidato questo omaggio all'Italia al messaggero alato della primavera?

Tragico infortunio nelle cave di Apuania

APUANIA, 18

Veramente singolare, per le circostanze in cui si è svolto, è stato l'infortunio che ha troncato l'esistenza del lizzatore 37enne Mario Alberti. Costui lavorava in una cava di marmo dell'alpestre località della Mandiola quando rimaneva colpito alla gamba sinistra da una grossa scaglia di marmo, repentinamente staccatasi dalla parete del monte. In quel momento l'Alberti si trovava sul ciglio del «ravaneto». Per il colpo ricevuto, l'operaio perdeva l'equilibrio e precipitava per il «ravaneto» stesso per un centinaio di metri andando a sfracellarsi nel sottostante burrone. La morte dell'infelice è stata pressochè immediata.

La morte di Maldacea

NAPOLI, 18.

Dopo lunga malattia è morto a Napoli nella sua casetta l'attore Eugenio Maldacea, figlio del noto comico.

I Littoriali dello sport Vittoria del Guf milanese

FIRENZE, 18.

Stamane sono giunti a Firenze per partecipare alla manifestazione di chiusura dei Littoriali dello sport, S. E. il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, i Vice Segretari del Partito Gardini, Suppiej e Mezzasoma, il componente del Direttorio nazionale Vecchioni, gli ispettori del Partito Leati e Puccetti direttore generale dell'O.N.D. che sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità e gerarchie e dal Segretario del Guf. Il Vice Segretario del Partito e il direttore della O.N.D. nella mattinata si sono recati alle Cascine ove si svolgeva la tradizionale festa del Grillo ad inaugurare il bocciodromo provinciale costruito per iniziativa del Dopolavoro. Ordinato il saluto al Duce dal Vice Segretario Gardini, i gerarchi hanno passato in rivista i giocatori convenuti da tutta la Toscana per le gare di campionato di zona.

Successivamente, nell'aula magna della R. Università, presenti il sottosegretario alla guerra generale Pariani; i vice segretari, il componente del direttorio nazionale e gli ispettori del Partito, tutte le autorità e le gerarchie della provincia il senato accademico e il corpo insegnante, le rappresentanze del Guf di Firenze e i partecipanti ai littoriali con le rispettive insegne, ha avuto luogo la solenne consegna delle laurea ad honorem alla memoria degli universitari caduti in Spagna. Dopo che il generale Pariani ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, il rettore magnifico senatore Serpieri ha rievocato i fatti d'armi in cui i nove appartenenti alla università trovarono gloriosamente la morte ed ha quindi proceduto alla consegna delle laure ai congiunti. Il segretario del Guf di Firenze ha fatto l'appello degli indimenticabili scomparsi di cui tre ebbero conferita, alla memoria la medaglia d'oro, uno fu proposto per la medaglia d'oro e due ebbero conferita la medaglia d'argento. Il rito si è concluso con il saluto al Re e al Duce nuovamente ordinato da S. E. Pariani.

I gerarchi hanno poi partecipato alla cerimonia del primo colpo di piccone alle demolizioni del quartiere di Santa Croce nell'area dove dovrà sorgere la nuova sede provinciale dell'O.N.D.

Ecco i risultati della ultima giornata dei littoriali dello sport.

Classifica generale per Guf, dopo i seguenti sport: Sci ghiaccio, Ginnastica Tiro a volo, Pallacanestro, Scherma, Pugilato, Hockey su prato, Palla ovale: 1. Guf Milano; 2. Pavia, primo della cat. B; 3. Padova; 4. Bologna; 5. Roma; 6. Torino; 7. Genova; 8. Pisa; 9. Siena, primo della cat. C; 10. Firenze.

A Roma si sono iniziati i Ludi juveniles

ROMA, 18.

Oggi hanno avuto inizio le finali nazionali dei ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport, organizzate dal comando generale della Gil.

Nella mattinata il vice comandante generale della Gil, Serena si è recato presso l'accademia della Gil presso l'Istituto industriale «Carlo Grella» e nei diversi campi sportivi dove si svolgono le prove previste nel programma dei ludi juveniles e si è intrattenuto fra i giovani concorrenti.

Hanno sostenuto le prove di cultura i giovani fascisti, le giovani fasciste, gli avanguardisti e le giovani italiane dei comandi federali di Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Apuania, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Cagliari, Caltanisetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Spezia, Taranto, Terni, Teramo, Torino. Presso l'Istituto industriale «Carlo Grella» dalle ore 10 alle ore 17 hanno avuto luogo le prove di plastica e di disegno a cui hanno preso parte circa 1000 concorrenti.

I giovani atleti hanno iniziato — sui diversi campi sportivi — le gare previste nell'interessante e variato programma dei ludi dell'educazione fisica e dello sport. I risultati che si sono finora registrati hanno chiaramente dimostrato l'ottimo grado di preparazione raggiunto dai concorrenti nei vari settori. Il comportamento dei giovani ha comprovato la diligenza delle selezioni effettuatesi nell'ambito dei comandi federali. Nella giornata di domani si presenteranno alle finali della cultura giovani prescelti dai comandi federali di 47 provincie fra cui quella di Udine.

Quattro vittorie dei nostri pugilatori nel "Guanto d'oro"

SAINT LOUIS, 18.

L'annuale torneo internazionale per il «Guanto d'oro» che pone a confronto una rappresentativa americana con una italiana, si è qui svolto ieri sera alla presenza di un pubblico eccezionale.

Gli «azzurri» hanno saputo ben difendere il prestigio conquistato nei tornei degli scorsi anni, imponendosi in quattro degli otto combattimenti in programma: le nostre vittorie sono state conquistate da Nardecchia, Peire, Musina e Lazzari.

Due navi sovietiche perdute nel Mar Bianco

TROMSOE, 18.

Cacciatori di foche del Mar Bianco riferiscono di aver rinvenuto cinque cadaveri e che poterono identificare uno di essi. Si tratta del cadavere di un norvegese, il figlio del padrone della baleniera russa «Nerpa». Ciò fa supporre che la nave ed i suoi venti uomini di equipaggio siano perduti.

Gli stessi cacciatori hanno pure annunciato che il battello-faro russo «Purg», con a bordo duecento uomini di equipaggio, è andato distrutto.

Tuttavia non si può ancora avere conferma di queste notizie.

Miracolosa imagine della Madonna di Lourdes

CASSINO, 18.

A circa 30 chilometri da Cassino, sulla Casilina che conduce a Roma e propriamente fra i paesi di Roccasecca e di Castelcielo, esiste una grotta, in cui è posta una statua in marmo della Madonna di Lourdes. Giorni orsono alcuni fanciulli che si trovavano in quella località affermavano di aver sentito un forte trillo di campanello e, accorsi nella grotta, di aver scorto la immagine della Madonna che muoveva gli occhi e le braccia. Enorme è stato l'accorrere dei fedeli, che da tutte le provincie sono giunti a migliaia. Si afferma che una giovane donna affetta da sordomutismo ribelle a tutte le cure scientifiche sia andata questa mattina nella grotta e, dopo una violenta crisi di pianto convulso, abbia riacquistato in pieno la parola e l'udito.

Parecchie case e la chiesa di una borgata attraversate da un fulmine

VERBANIA, 18

Durante un violento temporale, scatenatosi oggi nella nostra regione, un fulmine ha compiuto una fantastica corsa per la borgata montana di Cavandone, sgomentando gli abitanti. Entrato in moltissime case, rompendo vetri e diroccando muri, il fulmine atterrò varie persone, senza peraltro recar loro danno alcuno. Abbattutosi sul campanile della chiesa parrocchiale, che sorge in località isolata, schiantò la cupola, scaraventandola con grande fragore sul sagrato sottostante. Entrato nel tempio, il fulmine continuò la sua corsa fracassando i vetri dei moltissimi quadri che la adornano, bruciacchiandoli parzialmente. Per un caso, che il popolo definisce miracoloso, non subirono danni il famoso trittico di Gaudenzio Ferrari, nonchè un'opera di notevole valore artistico: la «Madonna» del Luini.

Cessato il temporale, parroco e popolani pregarono nella chiesa per ringraziare Iddio dello scampato pericolo, in quanto la folgore lasciò illesi, come si è detto le persone. I danni sono notevoli.

Due gravi condanne

CAPRI, 18.

Si è concluso il processo a carico dei fratelli Vincenzo e Antonio Longobardi, imputati di aver ucciso per vendetta tale Antonio Santonicola, il quale nel 1930 aveva ferito il loro padre, causandogli la morte. La Corte, escludendo la premeditazione, ha condannato il Vincenzo Longobardi a 22 anni di reclusione e il fratello Antonio, minore di anni 21, a 18 anni della stessa pena.

Frana su una strada

PRATO, 18.

Ieri mattina verso le 7.30, a causa delle recenti abbondantissime piogge, una vasta zona di terreno si è sgretolata producendo una grossa frana, che è precipitata sulla strada provinciale bolognese fra Sasseto e Monte Piano, ostruendo completamente il traffico, senza fortunatamente provocare vittime. Immediatamente venivano iniziati i lavori di sgombero, che sono continuati per tutta la giornata di ieri e di oggi. Il transito è ancora interrotto.

Omicida assolta per legitima difesa

BARI, 18.

Rinviato dalla Cassazione dinanzi alla Corte d'Assise di Bari si è discusso il processo contro Giuseppina Schiattino, accusata di aver ucciso il marito Luigi Ciriolo due giorni dopo le nozze. La Corte di Assise di Lecce aveva condannato la donna a 16 anni di reclusione, ma quella di Bari ha riconosciuto la legittima difesa, e l'ha condannata a cinque anni, in parte condonati e in parte scontati, sicchè essa è stata messa in libertà.

Bambino che muore ustionato dall'acqua bollente

MONSELICE, 18.

Mentre la massaia Rosina Elena di Giovanni in Tassetto, abitante nel vicino comune di Piove, accudiva alle faccende domestiche, un suo figlio di due anni, a nome Rinaldo, si recava in cucina. Qui il piccino accidentalmente inciampava e, cadendo, andava a finire in una pentola di acqua bollente. Il bimbo riportava così gravissime scottature, in seguito alle quali moriva poco dopo fra le più atroci sofferenze.

Coraggioso carabiniere che salva una bambina da sicuro investimento

VICENZA, 18.

Di un bel gesto di coraggio è stato protagonista l'appuntato dei carabinieri Domenico Palombo della stazione di Schio. Egli era di servizio nella piazza Rossi di Schio durante il passaggio dei corridori partecipanti ad una gara ciclistica. Mentre badava a trattenere la gente che faceva ressa per assistere alla corsa, l'appuntato Palombo scorgeva una bimba di tre anni che, uscita dalla folla, si accingeva ad attraversare la strada. Nello stesso momento arrivava a tutta velocità (la gara era nella sua fase decisiva) un gruppo di cinque corridori. Dalla folla si levò un grido di sgomento perchè la piccina, giunta in mezzo alla strada, stava per essere travolta dal gruppo. Il Palombo allora, percepito il pericolo che la bimba stava correndo, si slanciava arditamente in mezzo alla strada e riusciva a trarre in salvo la piccola con grande rischio personale in quanto per un soffio egli potè sottrarsi al gruppo dei cinque giuntogli addosso.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D).
Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A).

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).
Arrivi: ore 6.33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) — 20.59 (DD).
Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.28 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3.20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 13.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.
Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).
Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20.50 — 22.30 (4).
Arrivi: ore 5.26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLASANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.16 — 18.44 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 7.40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18.45 — 19.5 (fino a Tolmezzo).
Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 al 14 marzo 1940 — (6) da e per Villasantina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.

Tramvie

LINEA UDINE - TARCENTO

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 ** — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 * — 19.30 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1-7 al 30-9) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.25 * — 8.55 — 11.25 ** — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 * — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1-7 al 30-9).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Autocorriere

LINEA UDINE - GRADO

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12.5 — 18.20.
Partenze da Cervignano (piazza): ore 12.56 — 19.6.
Arrivi a Grado: ore 13.25 — 19.35.
Partenze da Grado: ore 7.25 — 13.40.
Partenze da Cervignano: ore 7.58 — 14.14.
Arrivi a Udine: ore 8.40 — 14.55.

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi): ore 11.45 — 17.30.
Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 — 19.
Partenze da Latisana: ore 7 — 13.10.
Arrivi a Udine: ore 8.35 — 14.30.

UDINE - LATISANA - LIGNANO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 18.
Arrivo a Latisana (via Pocenia): ore 19.10.
Arrivo a Lignano: ore 19.50.
Partenza da Lignano: ore 7.
Arrivo a Latisana: ore 7.30.
Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - GEMONA - TOLMEZZO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 17.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.
Arrivo a Udine: ore 9.5.

UDINE - VARMO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 17.30.
Arrivo a Varmo: ore 18.40.
Partenza da Varmo: ore 7.35.
Arrivo a Udine: ore 9.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 10 al 16 maggio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Mazzini N. 18 le seguenti denuncie per affittazioni e per altri usi diversi:

Via Ciro di Pers, vani 6, gas wc. bagno stufe L. 220 — Viale A. Diaz 14, vani 5 con gas wc. bagno termo, L. 250 libero 1. giugno — Via Pola 38, vani 4 con stanzino orto legnaia prezzo d. c. — Viale Venezia 129, vani 5 con wc. bagno liquigas termo giardino orto isolvala event. autorimessa, prezzo d. c. — Via Del Bon 16 vani 6 con gas wc. bagno termo giardino orto, L. 260, rivolg. Via Palestrengo n. 20 libero 1. giugno — Viale Duodo 16, camera ammobigliata, acqua corrente, stufa L. 120 — Via Mazzini 3, camera ammobigliata uso salotto stufa visibile 14-16 19 in poi — Via Grazzano 26, negozio con vetrine, parte arredamento, prezzo d.c. — Via Poscolle 65, vani 7 con wc. bagno termo parchetti, lisciva cantina, L. 350 — Viale S. Daniele 13 vani 5 gas wc. bagno stufe terrazza autorimessa prezzo L. 250.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Giovani - Sposi - Vecchi

La DEBOLEZZA NERVOSA ed anche VIRILE trova pronto ed efficace rimedio nelle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano forza ed energia in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. Richiedere opuscolo gratis. Durestole per posta L. 21.

Ditta MELAI - Via Lame 45 *Bologna* (Aut Pref 41217-1935)

S. A. I. T. A.

SERVIZIO - MERCI
Servizio rapido giornaliero
di andata e ritorno

Udine - Monfalcone - Trieste
Udine - Cormons - Gorizia - Trieste
Udine - Codroipo - Pordenone
Udine - Dignano - Spilimbergo
Udine - Sedegliano - S. Vito al Tagl.

Chiedere informazioni per coincidenze e località intermedie - Traslochi ecc. - Telefoni 9-71-5-11
TARIFFE di assoluta convenienza





Abbonatevi a *«Il Popolo del Friuli»*